CRONACA CITTADINA

In meno di due mesi, ostruita per oltre quindici giorni

Ecco perché la Torino-Parigi è interrotta così di frequente

Milioni di metri cubi di terriccio e pietre scivolano dal monte Pascal - Ormai strada e ferrovia sono scomparse sotto una coltre di melma alta sette od otto metri

A Pontamafrey, alle cinque di ieri pomeriggio, la ferrovia e la strada statale, il più breve collegamento fra Italia e Francia, scomparivano sotto una coltre di mota grigiastra alta da sei a otto metri, per una estensione di circa 300 metri. A monte le acque dell'Arc erano straripate ed allagavano ferrovia e strada per oltre 250 metri. Nella notte il fiume di fango ha continuato a scendere e stamattina la situazione è ancora più grave: le autorità hanno ordinato a tutti gli abitanti di abbandonare il paese: le case sono direttamente minacciate. La prima interruzione avvenne il 12 maggio, alle 9,40 del mattino; da allora per 13 giorni complessivi non è stato possibile transitare.

L'ultima alluvione può essere considerata la più grave. «Non è possibile fermarla — ci diceva il sindaco di Pontamafrey — finché la montagna continua a sciogliersi. E' un fenomeno che si era già verificato in queste proporzioni nel 1924 ed ogni primavera ci ha dato preoccupazioni. Ma quest'anno sembra che l'equilibrio si sia definitivamente rotto e che nulla ormai possa arrestare la colata di fango.

«Abbiamo fatto dei sopralluoghi al monte Pascal e sulle pendici del vallone che confluisce in Val d'Arc. Non è possibile fare previsioni. Può darsi che il torrente di mota si fermi, che possiamo riaprire un passaggio. Ma da un momento all'altro — basta un temporale — la situazione potrà cambiare. Secondo alcuni tecnici vi sono lassù venti milioni di metri cubi di terra, pietre, rocce polverizzate che scivolano verso la vallata principale; secondo altri sono addirittura 30 milioni».

Le precedenti frane

Le tre precedenti interruzioni si erano verificate a Pontamafrey il 30 maggio (durata 3 giorni), il 3 giugno (durata 6 giorni), il 1° luglio (durata 2 giorni). Martedì sera verso le 23, mercoledì mattina alle 7, poi alle 10 ed infine alle 14 si sono avute tre forti «colate»; alle 14 appunto è stata bloccata la ferrovia e l'adiacente strada nazionale. In quel punto la vallata è molto stretta; nel fondovalle ci saranno sì e no un centinaio di metri di larghezza oltre al torrente Arc, e le due arterie. Nel pomeriggio, l'opera delle squadre di operai delle ferrovie sono riuscite a liberare un binario ed il direttissimo Roma-Torino-Parigi partito da Porta Nuova alle 14,35 ha potuto passare; ma nella notte la situazione è precipitata.

La valanga d'acqua e mota si è ingrossata, in breve ha coperto tutto. Immediatamente è stato dato l'allarme alla popolazione: Pontamafrey è diviso in due dal torrente di lava, passare da una parte all'altra — sì e no, 15 metri — è impossibile. Scavatrici e autocarri si sono messi immediatamente al lavoro per alzare ed allargare gli argini e difendere le case del paese dal fango. Per tutta la mattina ha piovuto, alle 12,00 però era ancora possibile ad un treno navetta giungere fino alla stazione di Pontamafrey poi malgrado il sole, la situazione è rapidamente peggiorata.

Nei primi giorni di interruzione della strada nazionale, il traffico leggero è stato deviato su una strada di tipo militare, che passa a monte di Pontamafrey e scavalca il torrente con un piccolo ponte. Poi è stata costruita una strada meno disagevole sulla destra dell'Arc; due ponti tipo Bailey lanciati dal 4° genieri francese permettono il traffico a senso unico alternato, con attese lunghe a volte anche un'ora, ed il formarsi di chilometriche colonne di auto, pullman e autocarri leggeri.

Ieri pomeriggio alle 14 anche questa strada è diventata inutilizzabile. L'Arc, il cui letto è ostruito dal fango che continua a scendere a valle, non trovando modo di avanzare, era straripato sommergendola. Eravamo passati poco prima su questa strada in terra battuta, larga circa tre metri, per raggiungere le case di Pontamafrey a valle del torrente di fango. Per tornare indietro abbiamo affrontato la strada del Moncenisio. E' la medesima su cui si vedono instradate da ieri le auto italiane e straniere che percorrono la via più breve fra Torino e Parigi. Ma non è certo consigliabile. Sale due volte a duemila metri (Colle Grandon e Colle de la Croix de Fer), è stretta, malagevole.

Dal mare di fanghiglia che scende a valle dalla montagna sporgono le sbarre del passaggio a livello

Chi va in Francia dove deve passare?

Sono moltissimi i torinesi che stanno per partire per la Francia dove trascorreranno le vacanze. Faranno bene a non passare per il valico del Moncenisio. Finirebbero per trovarsi davanti al mare di fango, a dover salire sui colli della Croix de Fer e del Grandon, oppure su strada migliore, ma sempre molto faticosa, sul Galibier (m. 2556) e sul Lautaret (m. 2058). E' senz'altro meglio, anche se il viaggio si allunga di circa 100 chilometri, uscire dal Monginevro (Briançon-Gap-Grenoble) o dal Piccolo San Bernardo (Bourg St-Maurice-Chambéry) e, se diretti nella Francia del Nord, dal tunnel del Gran San Bernardo (Svizzera - Vallorbe - Digione - Parigi).

Il servizio ferroviario è completamente sospeso. I treni arrivano da una parte della frana fino a La Chambre, dall'altra fino a St-Jean de Maurienne. Quando è aperta la deviazione sulla destra dell'Arc funziona un servizio di spola con autobus, ma con grande lentezza. I treni internazionali fra Torino e Parigi sono deviati per Domodossola, Svizzera, Vallorbe. Nessuna previsione sulla riattivazione della linea è possibile al momento. Forse — si diceva ieri a Pontamafrey — sarà necessario costruire un nuovo tronco stradale ed un nuovo tratto ferroviario.

Elvio Rossi

Abitanti di Pontamafrey osservano impotenti il fiume di fango che continua a scendere a valle dal monte Pascal alla velocità di un metro al secondo

I binari della linea internazionale Torino-Parigi spariscono sotto acqua e terriccio: non è assolutamente possibile prevedere quando potranno di nuovo passare i treni

Da stamane i sindacati accentuano la protesta

Iniziato al "Valle Susa,, lo sciopero ad oltranza

Chiesto l'intervento del Governo per la soluzione della vertenza - Questa mattina un colloquio fra il Prefetto dott. Caso ed alcuni consiglieri di amministrazione del Cotonificio

I dipendenti del Cotonificio Valle di Susa hanno cominciato lo sciopero ad oltranza. L'astensione dal lavoro, informa la Cisl, fra gli operai stamane è stata totale. La nuova azione di protesta è stata decisa dai sindacati perché «la posizione dell'azienda non è modificata». La situazione critica degli 8 mila dipendenti dal complesso — rilevano i dirigenti delle organizzazioni sindacali — si trascina da oltre un anno senza una schiarita. Obiettivi dell'agitazione sono il pagamento degli stipendi arretrati, il ritorno alla normalità produttiva, la garanzia del posto di lavoro.

Il presidente della Provincia avv. Oberto e il sindaco di Torino prof. Grosso hanno chiesto l'intervento del governo per la soluzione della vertenza. L'avv. Oberto ha telegrafato al presidente del Consiglio on. Moro, ai ministri dell'Interno on. Taviani e del Lavoro on. Delle Fave esprimendo la sua preoccupazione «per il grave stato di tensione dei dipendenti del Cotonificio Valle di Susa che attendono la corresponsione dei salari arretrati, ammontanti a circa 750 milioni, e garanzie per il posto di lavoro».

Nel suo messaggio il presidente della Provincia accenna anche all'invito, rimasto senza risposta, rivolto al presidente dell'azienda rag. Riva perché partecipasse ad un incontro risolutivo. «Ritengo pertanto doveroso — prosegue il telegramma — segnalare la situazione che può assumere aspetti drammatici e pericolosi anche per l'ordine pubblico e che è, comunque, estremamente delicata per i suoi riflessi umani, chiedendo il pronto e diretto intervento del governo, per assicurare, intanto, l'immediato pagamento dei salari arretrati».

E conclude: «Occorre rendere giustizia non solo perché la fame è pessima consigliera ma perché non è tollerabile e ammissibile l'ulteriore persistere di un comportamento clamorosamente denunciato dall'intera opinione pubblica».

Alcuni consiglieri d'amministrazione del cotonificio si sono incontrati stamane con il prefetto dott. Caso. Nel colloquio è stata esaminata la situazione dell'azienda, ma per ora non si hanno notizie di un intervento risolutivo.

Si prepara il ventunesimo Salone dell'abbigliamento

Si delinea l'aspetto della ventunesima edizione del Samia, che si terrà a To-Esposizioni dal 9 al 13 settembre prossimo. Produttori e commercianti chiederanno alle autorità un razionale concentramento in poche mostre ufficiali degli sforzi spesi nelle varie iniziative nel campo tessile e dell'abbigliamento.

In settembre converranno a Torino per il Salone dell'abbigliamento 250 produttori con le collezioni complete: oltre alle tradizionali sezioni dedicate all'uomo, alla donna e ai bambini, sarà allargato il settore della biancheria.

Mercoledì si riapre il Museo di Antichità

Mercoledì prossimo, 14 luglio, sarà riaperto al pubblico nel palazzo dell'Accademia delle Scienze il Museo di Antichità.

L'ipotesi più probabile per spiegare la sciagura di Moncalieri

E' stato il sole che ha fatto scoppiare i fuochi d'artificio

La vittima era un esperto artificiere: lavorava in quella pericolosa attività da 28 anni - Ancora in gravi condizioni uno degli altri quattro operai rimasti feriti

Due dei feriti: Giuseppe Catapane e Biagio Lo Jacono

L'inchiesta sulla disastrosa esplosione nella fabbrica di fuochi artificiali, a Moncalieri, che ha provocato la morte di un operaio ed il ferimento di altri quattro, è ancora in corso. Tuttavia va sempre più prendendo consistenza l'ipotesi che la causa della sciagura, sia stato il calore del sole.

La supposizione — che allo stato attuale delle indagini appare la più fondata — trae origine dalle testimonianze di due operai: Biagio Lo Jacono e Oreste Perosino. Entrambi erano nel capannone dove la macchina miscelatrice impastava una trentina di chilogrammi di polvere pirica ed uscirono all'aperto alcuni istanti prima che avvenisse la deflagrazione.

Nella fabbrica, in cui lavorano 12 operai (otto uomini e quattro donne), erano già state confezionate alcune centinaia di «stelle», i piccoli petardi da inserire in razzi che, quando esplodono in aria, lasciano cadere una miriade di scintille multicolori. Le «stelle» erano state poste ad asciugare all'aperto.

Erano le due del pomeriggio ed i raggi del sole, a perpendicolo, scaldavano molto. La polvere pirica delle «stelle» si essiccava rapidamente.

Biagio Lo Jacono ha raccontato che ad un tratto si sentì una donna gridare: «*Al fuoco! Al fuoco!*». Era nel capannone con altri operai. Tutti, atterriti, si precipitarono all'aperto. «*Appena fuori sentimmo una formidabile esplosione* — ha detto — *e fummo scaraventati a terra da un fortissimo spostamento d'aria. Tutt'intorno v'era fumo e piovevano calcinacci, pietre, pezzi di vetro*».

Il Perosino, un ragazzo di 17 anni abitante in via Stupinigi 29, era uscito dal capannone prima degli altri per portare all'aperto un quantitativo di polvere pirica da asciugare. Lo aiutava un amico. «*Avevamo appena varcato la soglia che vidi le fiamme. Ho gridato al mio amico di gettare a terra il carico, perché rischiava di saltare in aria* — ha detto il ragazzo — *poi siamo scappati. Ci siamo messi a correre. Avevamo fatto pochi metri che udimmo una formidabile detonazione: ci voltammo e vedemmo il capannone saltare in aria*».

Sembra dunque assai verosimile che scintille delle «stelle», incendiate dal calore del sole, siano state portate dal vento nell'interno del capannone provocando lo scoppio delle polveri contenute nel miscelatore. Dell'incendio si erano accorti il capo fabbrica Cosimo Maggio e due altri operai che erano all'aperto. Il Maggio è accorso con un [illegible] pieno d'acqua per spegnerlo. Un operaio ha [illegible] di trattenerlo: ma in quel momento è avvenuto lo scoppio e lo [illegible] è stato colpito nel petto da un pezzo del miscelatore [illegible] in aria. Il poveretto è morto poco dopo all'ospedale Santa Croce. Era un artificiere molto esperto; si dedicava a quella pericolosa attività da 28 anni.

Dei quattro feriti due hanno potuto far ritorno a casa: sono il Lo Jacono e Giuseppe Catapane, 41 anni: guariranno in una settimana. Giovanni Perosino, 30 anni, (zio di Oreste Perosino) è stato trattenuto all'ospedale per una contusione ad un'anca giudicata guaribile in 15 giorni. Ancora in gravi condizioni è il quarto infortunato: Antonio Venditti, 25 anni: [illegible] ferite alle braccia ed al mento, si sospetta che abbia la frattura del bacino.

Scaraventa dall'auto l'accompagnatrice

La donna è stata colpita a pugni e schiaffi dallo sconosciuto, fuggito a tutta velocità

Una giovane donna è stata brutalmente aggredita dal suo accompagnatore nei pressi dell'ospedale S. Anna in corso Polonia. Lo sconosciuto all'improvviso l'ha afferrata per i capelli e, dopo averla colpita con pugni e schiaffi, le ha portato via la borsetta contenente tremila lire, la carta d'identità e il libretto di circolazione della sua auto.

Il grave episodio è avvenuto verso la mezza di questa notte. Vittoria Frescura, 27 anni, via Pietro Giuria 27, si trovava sulla sua «500» in sosta in via Ormea angolo via Berthollet. Un uomo che conosce solo di vista si è accostato con la propria macchina e l'ha invitata ad una breve passeggiata. La Frescura ha accettato.

Vittoria Frescura, 27 anni

Il guidatore si è diretto verso il Valentino ed ha poi raggiunto la zona presso il S. Anna. Qui improvvisamente ha cambiato contegno, rapinando la Frescura e scaraventandola dalla macchina. E' ripartito a tutta velocità lasciando la donna pesta e graffiata senza soccorso.

La sventurata ha raggiunto il più vicino posto telefonico ed ha avvertito la Questura. Immediatamente una vasta battuta è stata organizzata ma senza successo: il rapinatore è riuscito a far perdere le proprie tracce.

Investita due volte

Morente la bimba schiacciata dal carro

Giacinta Grande, la bimba di cinque anni investita da un carro agricolo sull'aia della cascina Mansino, a Stupinigi, è ricoverata in condizioni disperate all'ospedale Mauriziano. Ormai è in coma da quindici ore e non è stato possibile nemmeno trasportarla dal «pronto soccorso» ad un lettino in corsia. Mentre la madre veglia angosciata, i medici si alternano al suo capezzale.

La bambina è stata straziata per ben due volte dalle ruote di un carro rimorchiato da un trattore. Al volante del pesante veicolo c'era il contadino Antonio Generoglì, accecato dal riverbero del sole che stava tramontando, non si è accorto che, facendo retromarcia, aveva travolto Giacinta: così è ripartito e le ruote gommate sono ripassate sul corpo inanimato della piccola.

Convegno organizzativo dc

La dc torinese ha indetto per domani, un convegno organizzativo in preparazione dell'assemblea nazionale. Vi parteciperanno parlamentari, dirigenti, amministratori comunali, sindaci, consiglieri comunali e provinciali dc, i segretari di sezione, esponenti d'organismi collaterali. Il convegno si aprirà alle 9,30 nel teatro dell'Istituto Sant'Anna (v. Legnano) con la relazione del segretario provinciale Fiore a cui seguirà la discussione, sul tema «L'adeguamento della struttura organizzativa del partito». Presiederà un rappresentante della direzione dc.

Sono 14 le ferrovie piemontesi che dovranno essere soppresse

Per qualcuna il passivo ha raggiunto cifre assolutamente insostenibili - Per esempio la linea Busca-Dronero costa circa dieci volte più di quanto incassa

Quattordici linee ferroviarie, per un complesso di 511 chilometri, dovranno essere abolite in Piemonte. Sono comprese nel primo programma per la soppressione dei «rami secchi» delle Ferrovie dello Stato definito in questi giorni da una commissione presieduta dal direttore generale dott. Renzetti. Il piano deve ora essere approvato dal Consiglio di amministrazione delle Ferrovie; prevede l'abolizione o il ridimensionamento di 68 linee in tutta Italia per un complesso di 3050 chilometri.

Le entrate, in questi tronchi, sono tutte almeno tre volte inferiori alle uscite, con punte massime di 14 volte. Nel giro di due anni potranno essere sostituite con autobus. Tratti di dette linee potranno però continuare ad essere serviti dai treni merci. Questi infatti possono essere fatti viaggiare molto adagio, anche a meno di 20 chilometri all'ora.

Il decreto di chiusura, in Piemonte, è già stato emesso per la linea Busca-Dronero (15 chilometri, coefficiente di passività — cioè quante volte il costo supera il ricavo — 9,47). Per la Trofarello-Chieri (8 chilometri, coefficiente 3,05) e per la Bricherasio-Barge (12 chilometri, coefficiente 5,12) il relativo decreto sarà emesso non appena organizzati i servizi sostitutivi.

L'organizzazione dei servizi sostitutivi è allo studio per la Ceva-Ormea (35 chilometri, coefficiente 3,66). Di un altro gruppo di linee fanno parte la Airasca-Saluzzo-Cuneo (67 chilometri, coefficiente 5,19), la Varallo-Vignale (5 chilometri, coefficiente 3,55), la Cuneo-Mondovì-Bastia (42 chilometri, coefficiente 5,41), la Asti-Castagnole (20 chilometri, coefficiente 6,05), la Mortara-Casale-Asti (72 chilometri, coefficiente 6,65), la Chivasso-Asti (51 km., coefficiente 3,70), la Susa-Bussoleno (8 chilometri, coefficiente 5,14), la Savigliano-Saluzzo (15 chilometri, coefficiente 4,40), la Santhià-Arona (65 chilometri) e la Santhià-Biella (26 chilometri).

Di queste linee è stato deciso in linea di massima il ridimensionamento; ma sono in corso ulteriori accertamenti e soprattutto si sta studiando come possa essere organizzato il servizio sostitutivo. I provvedimenti delle ferrovie per la riorganizzazione dell'azienda prevedono in un secondo tempo la chiusura di altri tremila chilometri di linee; per questo è però fondamentale un netto miglioramento delle strade.

Questi servizi automobilistici saranno gestiti direttamente dalle Ferrovie dello Stato o affidati ad altre società quando questa formula risulti più conveniente. Il personale ferroviario in soprannumero a causa della chiusura delle linee sarà impiegato in questi servizi.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +26,6
MINIMA +20,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +21; ore 8 +22,6; press. 739,1; umid. 84%. Cielo quasi sereno. Previsioni: possibilità di piovaschi locali. Temperatura a Caselle: massima +26, minima +8,6, ore 8: +15,2.

Sette feriti sull'autostrada per un tamponamento a Greggio

L'altra notte, all'altezza del casello di Greggio, sull'autostrada Torino-Milano, uno spettacolare incidente ha bloccato il traffico per un'ora. Un torinese, Gerolamo Sanquinto, di 36 anni, in compagnia della moglie e di due figli, stava tornando a casa alla guida della propria «600». Un autotreno, guidato dal torinese Attilio Legora, è giunto veloce alle spalle della «600» che procedeva a modesta andatura e l'ha tamponata. L'utilitaria, colpita con estrema violenza, è stata scaraventata in un prato. Anche l'autotreno è uscito di strada: solo per caso non ci sono state vittime, solo sette feriti leggeri.

Parliamo di Balzac

Diceva un giorno il poeta Gérard de Nerval: parliamo di Balzac, è una cosa che fa bene.

Parliamo di Balzac.

Io, quando lo conobbi, ero poco più di una ragazzetta, al tempo in cui, affamata di letture, appena raggranellavo un po' di soldi, correvo da un libraio all'altro di libri usati: ce n'era uno in una via tranquilla, vicino al Seminario. Era una bella botteghina fresca e oscura e il libraio un omettino amabile che di libri se ne intendeva.

Gli domandai:

— Questo Balzac che scrittore è?

L'ometto emise una specie di ruggito che doveva essere un grido d'indignazione per la mia ignoranza.

— Balzac! Ma è un classico!

Ne aveva una montagna il suo banco. Venivano dalla biblioteca di un nobile signore morto da poco, gli eredi si erano affrettati a venderli tutti. Nella prima pagina c'era il nome, il titolo, lo stemma del nobile defunto, le edizioni, in francese, naturalmente, erano di Calmann-Levy stampate a caratteri molto piccoli, e ogni volume (eran tutti rilegati) conteneva tre o quattro romanzi. Cosa orribile, ma che allora mi parve invece magnifica. Scelsi il più grosso e l'ottenni senza tirar troppo sul prezzo; l'ometto era generoso e aveva pietà della mia fame di letture. Potevo capitare su Eugénie Grandet, oppure su Le lys dans la vallée o che so, sulla Peau de chagrin. Nossignore. Il grosso volume conteneva Les illusions perdues con Grandeur et décadence des courtisanes. Non mi ricordo la delizia che provai sprofondando nella vita di provincia di Angoulême, ma fu certamente straordinaria e crebbe del cento per cento quando entrò in scena Lucien, il bello, dolce, affascinante poeta. Ha già scritto un romanzo storico, Lucien, è la gloria letteraria di Angoulême ed è il beniamino di Madame Bargeton la dama più nobile e intellettuale del luogo, che, innamorata pazza di lui, lo vuole condurre a Parigi per presentarlo alla buona società e fargli far carriera. Ah, quella sera all'Opéra ricordate? I lions o dandy che dir si voglia, ci sono tutti: Rastignac, De Vandenesse, De Trailles, Canalis, De Marsay, Montriveau, tutti intorno alla marchesa D'Espard, una delle regine di Parigi, la quale si tiene accanto la Bargeton che, per quanto provinciale è pur sempre di nobiltà pura e sua cugina, ma guarda il povero Lucien come si guarda un cane randagio. Chi è costui? Lucien de Rubempré? Ma che Rubempré, è Lucien Chardon, figlio di una levatrice e di un farmacista. Tutti ridono, la Bargeton lo rinnega come Pietro rinnegò Gesù e il poveretto si trova abbandonato da tutti.

— Ah, de l'or, de l'or à tout prix! Anch'io esclamavo così con lui, stringendo i pugni. Povero Lucien, era un debole e dopo tante avventure e nonostante l'aiuto del terribile Vautrin mascherato da gesuita, doveva finire suicida in prigione, proprio quando più di una eccelsa dama era pronta a salvarlo.

Finito il volume e pianta la fine di Lucien credevo che quei personaggi avessero finito la loro parte e che non li avrei rivisti mai più. Apro Le père Goriot e rieccoti Vautrin, eccoti soprattutto Rastignac, il quale è la contropartita di Rubempré. Rastignac appena arrivato a Parigi, studente povero, pensionante in quella famosa pensione Vauquer (chi potrà mai dimenticarla?) è ancora ingenuo, ma due personaggi, la marchesa di Beauséant sua lontana cugina e l'infernale Vautrin, gli danno due lezioni. Io le avevo studiate a memoria, specie la prima quella della marchesa: «Lei vuole arrivare e io l'aiuterò. Scoprirà quanto sia profonda la corruzione femminile e misurerà l'estensione della miserabile vanità maschile. Benché avessi letto molto nel libro del mondo, v'erano pagine che ancora non conoscevo, ora so tutto. Più calcolerà freddamente e più andrà avanti. Colpisca senza pietà e sarà temuto. Consideri le donne e gli uomini soltanto come cavalli da nolo che lascerà crepare a ogni stazione, in tal modo giungerà al culmine dei suoi desideri. Vede lei, non sarà mai nulla qui, se non avrà una donna che s'interessi a lei e bisognerà che essa sia giovane, ricca, elegante. Ma se proverà un sentimento sincero, lo nasconda come un tesoro... eccetera eccetera».

Più della lezione di Vautrin (ricordate: — Bisogna penetrare in quella massa di uomini come una palla di cannone o infiltrarcisi come la peste, eccetera). Eugenio di Rastignac impara quella della dama: appena accompagnato, lui solo!, il povero Goriot al cimitero, mostra il pugno a Parigi — A noi due adesso! E va a pranzare dalla biondissima e bellissima Delphine de Nucingen, figlia ingrata di Goriot, ne diventa l'amante, diventa il socio del marito che lo fa banchiere, sposa la figlia Nucingen, diventa ministro e Pari di Francia. Ma anch'io avevo intanto imparato qualcosa, avevo imparato che nessun romanzo di Balzac giungeva alla sua assoluta conclusione, perché in un altro romanzo avrei ritrovato quei certi personaggi. La Comédie humaine era veramente un mondo che brulicava di gente, di personaggi che si trovavan a Parigi come in provincia, in città come in campagna. Quel Bianchon, ad esempio, quel medico, studente nella pensione Vauquer, lo si trova in vent'inque romanzi: un vero record.

E a questo proposito un eminente scrittore francese Félicien Marceau ha pubblicato or non è molto presso l'editore Gallimard Balzac et son monde, volume che è una guida preziosissima per chi vuole veramente impadronirsi della Comédie humaine. In questo ponderoso, ricco, interessantissimo libro ogni personaggio, anche il più infimo, ha la sua storia e il posto che gli spetta. Naturalmente, dice l'autore, ci sono delle lacune, non potevano non esserci quando si tratta di Balzac. Balzac è un mondo e c'è in lui qualcosa che oltrepassa di gran lunga la nostra misura e la nostra comprensione. «Io — dice l'autore — ho considerato l'opera di Balzac come un monumento finito, simile, per esempio, a Notre-Dame. Mi sono piantato in mezzo, mi sono guardato attorno: ho visto personaggi, società intere e infine circolando fra i personaggi ho potuto animare gli intrighi, le passioni».

Una specie di inventario, se vogliamo, un tentativo di scoprire le ricchezze, le ambizioni, le tendenze, del più misterioso, anzi egli dice, del romanziere, viaggio attraverso mille soggetti, un tentativo di spiegare la creazione romanzesca di un genio qual era Balzac.

Il volume è diviso in più parti: prima vengono i Lions, cioè i giovani della gran società, i cui esempi più brillanti sono appunto Lucien, il vinto, e Rastignac il vincitore, poi c'è lo scellerato De Trailles, Montriveau, il buono, l'ingenuo, De Marsay il cinico e via dicendo. Dopo i Lions, Les femmes, ma non le donnette qualunque, quelle del gran mondo, le splendide tigri, come madame de Beauséant, le regine di Parigi, la D'Espard, la Maufrigneuse, e tutte le altre tra cui quella bellissima Antoinette de Langeais, di cui si parlò parecchie volte a proposito della Garbo. La Langeais che è orgogliosa e fredda si prendeva gioco della sincera passione di Montriveau, il quale, per punirla, la fa capire, finse di volerla bollare a fuoco, violenza finta, che fa nascere in lei una passione folle per Montriveau il quale la respinge inesorabilmente e lei va a farsi monaca e quando lui arriva per perdonarla è già morta di dolore. Greta Garbo ne avrebbe fatto certo una figura indimenticabile e forse avrebbe finito la sua carriera in bellezza.

Balzac fa una strana differenza fra la donna elegante e la donna alla moda. In qual momento lo sportivo diventa un campione? Ecco, la donna alla moda è il campione. E' qualcosa a cui non basta la ricchezza, l'eleganza, la bellezza, ci vuol la vocazione. La donna alla moda, scrisse Proust imitando Balzac, è la cargoliuna del successo mondano. Ci vuole una salute di ferro e un cuore d'acciaio. Appena sono vittime dell'amore queste donne non sono più alla moda. Così la Beauséant e la Langeais mentre la D'Espard e la Maufrigneuse regnano fino alla fine. (Questo, s'intende, in questo mondo di Balzac, il mondo della Restaurazione, che comincia nel 1815). Poi ci sono Les Vieilles filles, le zitelle, le demoniache come la cousine Bette, le angeliche come Armande d'Esgrignon e poi i giovani e le fanciulle in fiore. Non si finirebbe più. Chi ha letto Proust può capire come egli abbia scrupolosamente studiato Balzac nelle più intime sfumature. Perché in questo mondo balzachiano c'è veramente tutto: l'amore, le passioni d'ogni sorta, anche le proibite, il denaro con tutti i suoi drammi, la vita letteraria artistica e galante, la provincia, la campagna, le città, Parigi, gli animi sublimi, i criminali, la filosofia e i suoi problemi, nonché il tema dominante di Proust, vale a dire il tempo che passa. E' comprensibile che portare in sé un mondo simile era troppo per una creatura umana. E' chiaro che dal mondo vero, reale, un simile genio non poteva ottenere che urti, colpi, delusioni e amarezze. E peggio, rancore, ostilità, antipatia. Chi lo amò veramente? Sua madre no, la sorella, qualche modesta amica, non certo le dame alle quali lui tendeva con tutte le sue forze. Madame de Berny forse; era una donna intelligente, capiva di avere fra le mani un giovane genio e amò il suo genio, forse, non lui. E la moglie, quella stravagante enigmatica polacca, che lui vedeva attraverso veli e veli d'illusione? Qualche biografo la esalta. Certo fece dei sacrifici di denaro per lui, certo, alla fine, si decise a sposarlo. Ma perché lo sposò? Per pietà, giacché sapeva benissimo che egli era condannato, che a cinquant'anni ucciso dalla sua opera, dalla fatica, da quel mondo che aveva creato, lui, da solo, stava per morire? La pietà non è amore. E poi era proprio capace di pietà quella frivola incomprensibile dama che se ne andava in giro, durante il viaggio di nozze, diciamo così, dalla Polonia a Parigi a comprare gioielli e toilettes all'ultima moda, mentre lui giaceva torturato da mille mali su un letto d'albergo.

Victor Hugo andò due volte a trovare Balzac morente. Ma la moglie non era mai al suo capezzale, c'era solo qualche servente di buon cuore che piangeva. Madame riposava. Il marito, agonizza e la moglie riposa. Aveva tanto tempo da riposare dopo. Dopo infatti non solo riposò, ma si dette alla bella vita, prese degli amanti giovani, si risposò e trovava che andare nei locali notturni era cosa deliziosa. A Parigi ci si divertiva molto; bella, benché grassa, sensuale, frivola, misteriosa, non lasciò mai Parigi, non tornò mai in Polonia. Forse Balzac le era servito a questo: a venire a stabilirsi a Parigi. E lui che scriveva: «Lascio tutto alla donna che ho amato sempre, che amo e che amerò fino alla morte». I difensori di questa strana dama dicono che avrebbe potuto rifiutare l'eredità che era una massa di debiti, debiti che invece pagò puntualmente. E questo credo è un punto a suo favore. Ma ciò che più mi indigna è che lei, quest'uomo che non amava, perché non era un nobile, e non era bello, e parlando spruzzava saliva, e non stava bene a tavola, quest'uomo di cui lei amava solo il successo, lo chiamava Bilboquet in famiglia, coi parenti e amici, «Il povero Bilboquet sta molto male», Bilboquet è quel fantoccio che non sta mai diritto, lo buttate giù e lui torna subito ritto. Noi lo chiamiamo misirizzi. No, quel genio non fu veramente amato che dai posteri, da quelli che l'hanno letto e lo leggono ancora. Grande, immenso, e povero Balzac.

Carola Prosperi

CRONACHE DELLA LUNGA ESTATE CALDA

La domenica della buona gente

Nei festivals delle canzoni la grande assente è la montagna - Sono passati i tempi in cui i poeti esaltavano "le impervie cime" forse perché non sapevano reggersi a galla nemmeno con le zucche - I "treni popolari" aprirono le spiagge ai carnevali domenicali - "Quel mazzolin di fiori" è sempre di moda

Saint Vincent, luglio.

Anche l'Italia, sia pure in più modeste proporzioni, può vantare il suo Festival di Edimburgo, la sua piccola Bayreuth: qui a Saint Vincent si tengono a battesimo le «Canzoni per l'estate», ed io mi sento in dovere di compiere il mio annuale pellegrinaggio artistico quassù. Aleggiano ancora nell'aria i nuovi motivi che si fondono con i motivi degli anni passati. La loro musica mi esalta, i loro versi mi trasportano in più spirabil aere; anche se, in queste Canzoni per l'estate, la montagna è pur sempre la grande assente.

— Eppure — si sfoga con me un albergatore locale — che cosa di più bello della montagna? Fa fresco, non ci sono le zanzare e non si corre il pericolo di vedere le signore di mezz'età in costume da bagno, nei lardini che straripano.

Macché! I cantautori 1965 hanno cantato «Il mare quest'estate» e «La spiaggia sarà vuota» come già negli anni scorsi cantarono «Con te sulla spiaggia» e «Sei diventata nera». E la montagna? L'hanno snobbata. Passati, i bei tempi, quando il Leone maremmano proclamava in strofe saffiche: «Nelle dentate e scintillanti vette - salta il camoscio, tuona la valanga».

— La montagna sarà una bella cosa, non dico di no — mi confida una madre di famiglia nel corso di una rapida inchiesta — però quando si ha una figlia dotata come la mia Ginetta che, non faccio per vantarmi, è tutta il ritratto di sua madre... allora bisogna fare in modo che esponga la sua graziadiddio al sole; perché se per caso passa di lì un industriale di Varese, la Ginetta si mette a posto per tutta la vita.

— Ma anche in montagno...

— In montagna ci vanno quelle con la dote, che hanno un guardaroba fornito e magari — scusi, sa — con un personale che non è quello della mia Ginetta. Lo sa che l'altra sera me l'hanno eletta «Miss spiaggia»? Caro lei, il mare è come il cinema: mette in risalto la verità.

Forse la ragione è questa. D'altro canto, è giusto. Eppure, se vogliamo, il mare è stato lanciato da poco tempo, e precisamente da quegli «anni ruggenti» quando gli uomini si decisero a buttare alle ortiche i mutandoni e decadde l'ipocrita divisione delle cabine e della spiaggia: di qui gli uomini, di là le donne. Si capisce benissimo come, perdurando il quacchero costume, gli uomini preferissero i monti dove — se non altro — lo sport era praticato in comune da ambo i sessi.

Gli uomini preferivano i monti, dove lo sport era praticato in comune da ambo i sessi e con reciproca soddisfazione (Disegno di Apolloni)

Ogni tanto faceva la sua apparizione l'Imaginifico a cavallo di un cavallo (Disegno di Apolloni)

Eppoi, la montagna era di gran moda. L'aveva lanciata la regina Margherita, che appariva nelle innumeri fotografie in costume alpino, cappello alla tirolese e lungo alpenstock con tanto di punta chiodata. Anche il ministro Quintino Sella — fra un colpo di lesina e l'altro nelle finanze dello Stato — si sgranchiva le gambe «su e più per le montagne», mentre falangi di poeti (da Carducci a Pascoli, da Bertacchi a Arturo Graf) esaltavano in rime e in odi barbare le «impervie cime», gli alti cacumi e i silenzi degli abissi. Le signorine di buona famiglia cantavano la romanza della Wally «Là tra le nubi d'oro», e nei romanzi di Anna Vertua Gentile stavano per segno un edelweiss.

Si obietterà: tutta quella fioritura di rime montane, da che cosa derivava? La ragione è semplice: quei poeti non sapevano reggersi a galla nemmeno con le zucche. Per questo destò molta impressione un libricciolo di versi dove l'autore, «nuotando qual giovin bucefalo», proclamava:

Al mare! Al mare, Lalla, all'adriaco mar dei poeti...

Fu — bisogna dargli atto — fu Gabriele a lanciare quel l'Adriatico nel Canto Novo, quel il Tirreno nell'Alcyone. Da allora non ci fu dannunziano che non si recasse con la sua Endimione a popolare la spiaggia della Versilia dove ogni tanto faceva la sua spettacolare apparizione l'Imaginifico a cavallo di un cavallo (oggi, dato l'afflusso dei bagnanti, non potrebbe più; eppoi, non sono ammessi nella spiaggia i cani, figuriamoci i cavalli!).

Anche F. T. Marinetti cantava alla marinara con bracciate possenti; e fu, con la istituzione dei treni popolari, che venne convogliato il «quarto stato» verso le sponde della penisola. Le spiagge, fino allora dominio della borghesia, furono aperte al popolo. Ogni domenica migliaia di dopolavoristi, con chitarre e fisarmoniche, si consumavano il rancio frugale (c'era chi portava nella pentola gli spaghetti che — polverizzati di sabbia — stridevano sotto i denti) e lasciavano per ricordo, lungo il risonante lido, carta oleata, fiaschi vuoti, gusci d'uovo e pelli di mortadella.

Da quei giorni ebbe inizio il carnevale domenicale. La gente non arriva più in treno ma in motoretta, lo stesso chiasso s'ottiene con le radioline a transistor; al vino ha sostituito il cocacola. Ma, come ricordo da lasciare sulla spiaggia, la tradizione è rimasta: carta oleata e pelli di mortadella.

(Intermezzo malico)

Stessa sagra popolare,
stessa spiaggia, stesso mare...
Cose all'aria rosolate,
urla, strepiti, risate
in quantità.
Orgia di cocacola
Radio trionfa il sole;
poi torni gli ombrelloni
(più tristi, più tristi)
ritornano in città.
Con le bocche di patate
sulle spalle arroventate,
con la nostalgia di cantare
«Stessa spiaggia, stesso mare»
e tutt'andar

Come trent'anni fa, gli uomini hanno i calzoncini di maglia che si allentano, e le ragazze si pavoneggiano con un costumino di cretonne fatto in casa.

Si odono le stesse spiritosaggini di un tempo:

— L'acqua è salata al punto giusto!

— Ti aspetto alla terza ondata a destra...

Le barzellette, stagionatissime, hanno per tema i buchi delle cabine come ai tempi del Bertoldo e del Marc'Aurelio; i termini marinareschi vengono tuttora usati in eleganti doppisensi a sfondo erotico: «Signorina, vuol venire con me sotto coperta?».

Con lo stesso strepito col quale sono giunti, se ne vanno: sulla motoretta a scappamento aperto, in dieci stipati nella «seicento» scassata, sulla «Vespa» un'intera famiglia (babbo, figlio, mamma con neonato in fasce. La «Stradale» chiude due occhi). Così si conclude, al mare, la domenica della buona gente.

In montagna invece, è tutt'altra cosa. Vi si giunge ancora in un ansante trenino che, al rientro in città, risuona di cori del vecchio repertorio: «Quel mazzolin di fiori», «La bella la va al bosco», «A la moda dij montagnòn», a due, a tre voci con effetto di bassi e di falsetti. Ecco perché i cantautori, nelle Canzoni per l'estate, snobbano la montagna. Vice versa: sono i montanari, che snobbano i cantautori.

Riccardo Morbelli

Rapito con la moglie e la bimba un alto funzionario in California

I «gangsters», accerchiati, hanno liberato questa mattina i tre ostaggi

I coniugi Champion e la loro bimba Kate, di due anni, spariti dall'abitazione. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

SAN FRANCISCO, ven. sera.

Due ex-detenuti Welfred Morlon Gray, di 30 anni, e Carl Cletes Bowles, di 24 anni, della Georgia il primo, del Texas il secondo, stanno sfuggendo alla gigantesca caccia della polizia californiana dopo aver commesso un'impressionante serie di crimini e preso con sé tre ostaggi. Hanno sequestrato un alto esponente dello Stato, Hale Champion, direttore delle finanze della California con la moglie e la figlioletta di 22 mesi, e la polizia ha avvertito di non tentare di fermarli per evitare rappresaglie.

Stamattina accerchiati presso Tonopah, nel Nevada, i «gangsters» hanno liberato la signora e la bimba. Hale Champion, ferito dai colpi esplosi contro i banditi, è stato da questi abbandonato più tardi su un'autostrada. I criminali dopo avere parlamentato con la polizia hanno rifiutato di arrendersi riprendendo la fuga.

I Champion erano spariti dalla loro casa di Sacramento fra la mezzanotte di mercoledì e le sei di ieri mattina e la loro scomparsa non fu stata notata fino alle nove quando il capo del dicastero delle finanze avrebbe dovuto incontrarsi col governatore Brown.

I due banditi avevano finito di scontare le rispettive pene nel carcere di Salem la settimana scorsa. Gray era stato condannato per rapina e Bowles, un sollevatore di pesi, per violazione di domicilio e furto. Dopo avere rapinato martedì una banca a Portland, uccidendo il vicesceriffo Carlton Smith, di 35 anni, nei pressi di Springfield, avevano, in questa cittadina, costretto la signora Shirley Corbin, di 33 anni e il figlio di lei Clinton, di 12, a seguirli come ostaggi, dopo averli prelevati sotto la minaccia delle armi.

A Cascade Mountains, 201 chilometri da Springfield, i due banditi abbandonarono l'auto e si impadronirono di una «roulotte» con quattro persone a bordo e, dopo avervi fatto salire anche i Corbin madre e figlio, proseguirono la loro corsa verso Sacramento. Abbandonarono quindi il furgone nel centro della città ordinando agli ostaggi di proseguire «se ci tenevano alla pelle». I sei hanno proseguito infatti sino a Woodland, 40 km. ad ovest della città, prima di avvertire la polizia. e. p.

La moda

Scollatura bassa ma non troppo

Avviene talvolta che in questa stagione dell'anno un figurinista azzecchi in pieno una certa linea, la quale ha ben presto un tale successo da creare l'impressione di averla vista ovunque e in altre occasioni. Può trattarsi di un abito di merletto con collo sottolineato da volant, un raffinato abito di crespo di seta nera, o anche un «tailleur». Se ciò accade per quest'ultimo possiamo citare alle nostre lettrici David Kidd, in quanto il caso rientra nella realtà. David Kidd, che lavora per Arthur Jablow, ha praticamente rinnovato anche per l'estate una linea di successo da lui lanciata in febbraio, ovviamente con delle modifiche che tuttavia non hanno tolto nulla alla primitiva bellezza del vestito.

Ad essere sinceri, già in febbraio non avevamo mancato di notare lo stile di tale modello, specie per quanto si riferisce alla scollatura, generosa, ma non troppo. L'onore di tale linea è certamente appannaggio dei sarti americani e in particolare di quelli di New York i quali, nell'apprezzarne in anticipo i pregi, l'hanno lanciata sulla ribalta della moda.

Ma osserviamo il modello in questione: al primo sguardo si nota subito che possiede tutti i requisiti di freschezza e di eleganza che caratterizzano un vero modello: comodo da indossare, pratico con le sue maniche corte, la giacca non molto lunga e la gonna ampia, anche se lineare. Il tessuto impiegato da Kidd è un diagonalino di cotone nero, misto a seta e rayon, leggero e al tempo stesso ingualcibile.

La salute

E' come il cardine di una porta...

«Il mio ginocchio destro — scrive Giovanna L. — va spesso fuori posto come il cardine di una porta e ogniqualvolta mi accade debbo ricorrere a un traumatologo. Cosa posso fare per porre fine a questo noioso malanno?»

Il più qualificato a darle una risposta è proprio il traumatologo al quale deve ricorrere così spesso!

Sopore

Risposta a Mafalda G.:

— Sopore o sonnolenza sono la medesima cosa, ossia la tendenza al sonno che si avverte in genere dopo pasti piuttosto abbondanti o dopo un lavoro manuale intenso. In genere il sopore si combatte con una sostanza eccitante, ad esempio una tazza di caffè forte, oppure limitando i pasti o l'attività.

La bellezza

Eleganti dopo il lavoro

Temete le ore della sera e particolarmente quelle che seguono immediatamente la fine del turno di lavoro perché v'impegnano dei problemi d'abbigliamento?

La vostra decisione su come apparire pettinate, truccate e vestite dipende da due fattori: il tipo di attività che svolgete e la distanza che divide la vostra abitazione dall'ufficio o dalla fabbrica. Se, ad esempio, siete operaia e il lavoro vi costringe a indossare un grembiulone con le maniche arrotolate per non insudiciarvi troppo, la cosa è già problematica; ma se la vostra abitazione si trova a notevole distanza dalla fabbrica, è anche peggio. Si tratta infatti di dovere combattere contro il tempo che è sempre tiranno. Supponiamo che dopodomani dobbiate prendere parte a un ballo e abbiate l'appuntamento per le 19, ossia un'ora dopo il termine del vostro orario in quanto degli amici verranno a prendervi in macchina per condurvi insieme ad altre conoscenti in un locale fuori città. In sostanza non avete che un'ora di tempo per farvi bella. Fare ritorno a casa sarà impensabile in quanto per andarvi impieghereste 40 minuti di autobus e altrettanti a fare ritorno al luogo dell'appuntamento, e allora come risolvere il problema? E' più semplice di quanto non sembri. Decise in anticipo l'abito che intendete indossare per l'occasione, sarà consigliabile piegare questo ultimo ben bene e metterlo nella solita valigetta la mattina prima di recarvi al lavoro; nella stessa valigetta riporrete altresì tutto quanto vi occorre, ossia calze, scarpe, biancheria intima, ecc. Preparando ogni cosa con calma non correrete il rischio di dimenticare qualcosa. La vigilia della serata danzante vi recherete in ufficio o in fabbrica, portando con voi tutto l'occorrente e poiché siete fornita di un armadietto metallico personale, vi metterete la valigetta. Dovrete porre particolare cura nel piegare l'abito per evitare che si stropicci in quanto vi sarebbe impossibile togliere le pieghe al momento di indossarlo. Poiché vi sarete fornite di un attaccapanni pieghevole, provvederete ad appendervi l'abito appena giunte sul lavoro in modo da lasciarlo libero di perdere le eventuali pieghe prese durante il trasporto.

Venuto il momento fatidico, ossia le 18 del giorno in cui dovete recarvi a ballare, per prima cosa rinfrescatevi come tutte le vostre compagne e quando queste se ne sono andate, infilerete l'abito. Quindi passate all'operazione trucco: tolto il vecchio con la solita crema detergente, prendete il flaconcino del «fondo-tinta-pronto» e passatelo con cura sul volto e leggermente anche sul collo in modo da distribuirlo il più uniformemente possibile; poi passate al trucco degli occhi che porterete a termine con i prodotti di bellezza già messi nella stessa valigetta o nella vostra borsa. Nell'usare la matita, se la luce della toeletta dell'ufficio o della fabbrica non è tale da assicurarvi un lavoro perfetto, valetevi pure del vostro specchietto personale e avvicinatevi il più possibile alla fonte luminosa. Così per il rossetto delle guance, per la cipria e per il rossetto.

L'acconciatura tenetela per ultima, senza volere strafare. Lasciate che i capelli seguano la loro piega normale e limitatevi a rinforzarla con una spruzzatina di «spray». Per ultimo indossate le calze velate e le scarpe, cercando di non piegare la testa in avanti. Poiché desidererete mettere qualche gioiello, prendete dalla borsa quel piccolo astuccio di pelle dove avete in precedenza riposto l'anello, la spilla o la collana. Fatto ciò datevi un ultimo sguardo allo specchio e... via. Avete soltanto tre minuti per scendere e incontrare gli amici, sperando che questi siano puntuali!

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13906 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

CALDAIE nuove sottimbuste pompe Cavallini assortimento vendiamo occasione. Arsenale, via Baldinucci 60, Milano. 24580

CERCASI carrello elevatore ... o elettrico kg. .... Scrivere: casella postale n. 1515 Pubblivalsesia, Borgosesia. A61739

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, ...

(Continua a pag. 6)

Giovanni Remorini è da stanotte in carcere ad Alessandria

L'assassino dell'entraîneuse grida: "L'ho uccisa perché offendeva mia moglie"

La sua versione del tragico episodio nell'albergo di Novi Ligure tende ad accreditare la tesi di un delitto preterintenzionale - Ma gli inquirenti desiderano andare più a fondo - Finora è rimasta senza spiegazioni la presenza del sangue sul letto in cui Anna Biondi è stata strangolata - Oggi un sopralluogo nella stanza in cui è stato compiuto il crimine

Nostro servizio particolare

Novi Ligure, venerdì sera.

Giovanni Remorini, il venticinquenne fiorentino che la mattina di mercoledì scorso ha ucciso in una camera d'albergo, a Novi Ligure, l'«entraîneuse» Anna Biondi, di 22 anni, da Roma, è giunto alle 22 di ieri sera alla Questura di Alessandria, accompagnato, con una macchina, da funzionari della Squadra mobile di Firenze, dove il giovane si era costituito pochi minuti dopo le 13 di ieri. In Questura, ad Alessandria, le formalità sono state sbrigate in pochi minuti; quindi Giovanni Remorini è stato accompagnato nel vicino carcere giudiziario di via Parma, ove ha trascorso la prima notte di quella che sarà per lui una lunga detenzione. Oggi viene interrogato dal dott. Zecili, sostituto procuratore della Repubblica, che aveva già effettuato ieri un primo sopralluogo a Novi Ligure nell'albergo ove il fiorentino ha commesso il suo assurdo delitto.

Con la traduzione ad Alessandria dell'assassino si è potuto venire a conoscenza anche dell'esatto testo dell'interrogatorio che il giovane ha reso subito dopo essersi costituito. Il racconto, come già avevamo preannunciato nelle edizioni di ieri sera, è un chiaro tentativo di far considerare il delitto come omicidio preterintenzionale.

«Anna mi chiese con insistenza del denaro — dice il giovane —, precisamente voleva cinquantamila lire. Avevo già speso parecchio al night, circa centomila lire, e le feci notare alla ragazza, che insisteva. Allora le ricordai che avevo una moglie ed un figlio da mantenere e non potevo spendere di più».

Secondo il Remorini, a questo punto la ballerina insultò sua moglie, esasperandolo. Continua infatti il Remorini: *«Anna a questo mio ragionamento obiettò che se mia moglie aveva bisogno di soldi doveva fare come faceva lei e si sarebbe trovata bene. Le dissi di non parlare a quel modo di mia moglie, e lei mi rise in faccia. Ero esasperato, le ripetei di non ridere, ma lei non la smetteva».* Il giovane avrebbe allora afferrato la cintura del vestito della ballerina, stringendogliela al collo. *«Se ridi ancora, le dissi, stringo, stai attenta. Ma ella scoppiò in una nuova risata, ed io, senza neppure rendermene conto, strinsi il laccio, finché non la vidi cadere riversa. Credevo fosse soltanto svenuta, non pensavo di averla uccisa: me ne resi conto soltanto giovedì mattina, a Firenze, quando con i miei legali ho letto sui giornali».*

Dopo il fatto, Giovanni Remorini — erano da poco passate le undici di mercoledì — uscì dall'albergo e con l'auto, che aveva parcheggiato sulla piazza della Repubblica la sera precedente, si diresse verso Firenze, ove abitava in via del Pantano, alla frazione Casellina, con la moglie che attende un bimbo ed una figlioletta di sedici mesi.

A Firenze il Remorini si presentò a due legali, gli avvocati Rimini e Ciari, perché, dice, «ad un certo punto ebbi dei dubbi». Ieri mattina, quando la morte della ballerina venne confermata dai giornali, i due avvocati consigliarono al giovane di costituirsi, e presero accordi con i funzionari della Squadra Mobile, nei cui uffici Giovanni Remorini si presentò infatti alle 13.

Il suo racconto non convince però gli inquirenti, che qui a Novi Ligure avevano iniziato indagini subito dopo la scoperta del delitto. Quasi certamente il giovane, oltre ad essere interrogato dal Sostituto Procuratore della Repubblica, verrà accompagnato, per un sopralluogo, nella stanza dell'albergo «Rico» dove si è svolto il delitto.

Vi è poi un altro punto oscuro che il giovane potrà spiegare: le abbondanti tracce di sangue trovate nella stanza dell'albergo. Forse Anna aveva avuto una emorragia, forse si era riaperta la cicatrice di una recente operazione cui la ragazza era stata sottoposta. Può darsi che alla vista del sangue entrambi si siano spaventati e il fiorentino abbia perso la testa.

Il Remorini, rappresentante di mobili di una ditta di cui è anche comproprietario, è di piacevole aspetto e di corporatura robusta. Vestiva sempre elegantemente, e dicono che abbia una parlantina sciolta. Anna Biondi, che faceva parte del «Balletto Rondez», una quindicina di giorni fa l'aveva conosciuto a Firenze, al «Topis». Fu un'amicizia facile; si videro alcune volte a Firenze ed a Montecatini. Poi Anna, ragazza graziosa, spigliata, si trasferì all'«Omnibus» di Cassano Spinola. Accettava la corte del fiorentino, ma alle colleghe aveva detto che quell'uomo la seccava, non le riusciva simpatico. Il Remorini venne a trovarla una volta a Novi, ma dovette ripartire subito, sembra non avesse con sé denaro sufficiente. Tornò martedì pomeriggio, e trovò Anna alle 16 all'«Omnibus». Le offrì un regalo, una bottiglia di profumo, e al dono era unito un biglietto sul quale pare fosse scritto: *«Voglio far tre cose: comprarti un paio di sandali, trascorrere con te una bella serata, farla finita».* E' vera quest'ultima frase?

Franco Marchiaro

La giovane ballerina romana Anna Biondi e il suo assassino, il venticinquenne Giovanni Remorini

I retroscena dell'assurdo delitto di Novi Ligure

Prima di partire per Cassano Spinola il giovane ebbe un litigio con la moglie

La donna, madre di una bimba di 16 mesi e in attesa di un altro figlio, aveva scoperto le numerose e frequenti infedeltà del marito - Saputo che egli partiva per il Piemonte, lo rimproverò aspramente, poi tornò a casa dei genitori - Ieri pomeriggio i due sposi si sono rivisti alla questura di Firenze - "L'ho fatto per te", ha detto l'assassino alla moglie

Dal nostro corrispondente

Firenze, venerdì sera.

Giovanni Remorini, l'uomo che a Novi Ligure ha ucciso, strozzandola con una cintura, la ballerina romana Anna Biondi, di 22 anni, ha 25 anni. E' sposato da sei anni e padre di una bambina di nemmeno un anno e mezzo; sua moglie, Franca, è in stato interessante da quattro mesi. Abita in via del Pantano, a Casellina e Torri, una frazione del comune di Scandicci.

Giovanni Remorini è comproprietario di un piccolo laboratorio di falegnameria per la costruzione di mobili da ufficio. Non è mai stato un uomo, come comunemente si dice, dedito al lavoro ed alla famiglia. Gli piaceva divertirsi, gli piacevano le belle ragazze, purché non opponessero troppa resistenza. Abituale frequentatore dei night-clubs fiorentini, era molto noto nell'ambiente per la sua prodigalità. Aveva già all'attivo alcune «conquiste».

Conobbe Anna Biondi una quindicina di giorni fa. La ragazza faceva parte di un balletto che si esibiva da «Pluto's», un locale notturno di piazza Strozzi. I due simpatizzarono subito, e subito divennero amanti. La moglie del Remorini aveva avuto a più riprese sospetti sulle infedeltà del marito, ed i litigi per questo non mancavano. Ve n'era stato uno, più violento del solito, lunedì scorso, quando Giovanni Remorini aveva detto alla moglie che avrebbe dovuto allontanarsi da casa per qualche giorno per ragioni di lavoro.

La donna, certa che si trattasse di una nuova avventura extra-coniugale del marito, gli aveva detto a chiare lettere quel che pensava di lui, poi aveva preso con sé la bimba ed era tornata dai suoi congiunti. Giovanni Remorini era uscito di casa urlando che non vi avrebbe più rimesso piede ed era partito per Cassano Spinola, con la sua «Volkswagen».

Giunse a Cassano Spinola, dove la Biondi si era trasferita dal 1° luglio, martedì. Il Remorini sostiene a questo punto che il suo viaggio a Cassano era motivato esclusivamente dal desiderio di dare un taglio definitivo alla relazione con la Biondi. La stessa cosa avrebbe detto la ragazza, non appena furono soli nella camera del ristorante-albergo «Rico» di Novi Ligure. La ragazza pare si rendesse conto che era forse meglio per lei troncare la relazione con il Remorini; ma prima di farlo chiese all'amico cinquantamila lire per potersi acquistare una borsetta di coccodrillo. L'uomo rispose che non poteva darle denaro, poiché aveva da mantenere la famiglia e inoltre stava per diventare padre per la seconda volta. Il racconto completo, che riferiamo in altra parte del giornale ha qualcosa di agghiacciante.

Nel pomeriggio di ieri, dopo essere stato interrogato dal procuratore dott. Menoci nella questura di Firenze, egli ha avuto il permesso di rivedere ancora una volta la moglie, Franca. Non vi sono state scene drammatiche fra i due. «Perché l'hai fatto?», ha domandato la donna. «Per te», è stata la risposta. Poi, Franca Remorini ha preso dalla borsetta una fotografia della loro bimba e l'ha data al marito. Mentre gli agenti lo portavano via Giovanni Remorini, con la voce velata dal pianto, ha mormorato: «Chissà quando ci rivedremo».

Sulla vita di Anna Biondi, l'entraîneuse uccisa, si sono appresi altri particolari. Nel 1943 alla abitava a Roma con la madre, in una baracca di via Norma, alla borgata Gordiani. A sedici anni fuggì di casa e cominciò a frequentare ambienti equivoci. Più d'una volta ebbe che fare con gli agenti del buon costume. Per questo fatto un suo fratello, proprietario di un bar nella capitale, ruppe ogni rapporto con lei. Incontrò poi un giovane siciliano, dal quale ebbe una figlia, che oggi ha nove anni ed è ospite in un istituto di suore. L'uomo che l'aveva resa madre emigrò successivamente in Australia e non volle più vederla.

g. c.

La signora Franca Remorini dopo il colloquio col marito nello studio di due avvocati fiorentini (Telef.)

Il «night-club» di Cassano Spinola nel quale si esibiva la ballerina (F. Moisio)

A vent'anni era l'idolo delle ragazzine

In tribunale a Cuneo il commesso «play-boy» che rubò 13 milioni

Era addetto alla farmacia dell'ospedale e maneggiava somme molto ingenti, senza alcun controllo - Dubbi sull'impiego del denaro carpito: sperperò tutto nella «dolce vita» di provincia?

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Con le manette strette attorno ai polsi, appena l'ombra del giovane brillante che in città faceva impazzire le ragazzine, Bruno Ferrero, l'ex-commesso ventunenne della farmacia interna dell'Ospedale Santa Croce di Cuneo, è comparso questa mattina in Tribunale per rispondere di una serie di gravi reati: peculato, falso ideologico, falso in scrittura privata ed appropriazione indebita.

L'imputato è in carcere dal 14 maggio scorso, su ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Aldo Spaziani. L'inchiesta ha potuto esaurirsi in uno spazio di tempo insolitamente breve perché Bruno Ferrero è reo confesso, ammette cioè tutti gli addebiti ed è anche, probabilmente, preparato alla condanna che l'attende. I suoi difensori, gli avvocati Dino Andreis ed Eugenio Jemina, cercheranno di far contenere la pena nel minimo, ma soprattutto si batteranno per far escludere per l'ex-commesso la qualifica di pubblico ufficiale, perché così verrebbe a cadere anche il più grave reato di peculato.

La somma sottratta da Bruno Ferrero all'ospedale dal '62, anno in cui ebbe inizio la sua attività disonesta, al 26 aprile scorso, quando fu sospeso dal servizio e denunciato alla Magistratura, supera i tredici milioni, di cui 497.186 lire costituivano il fondo della Cassa mutua interna fra i dipendenti dell'ente per pagare le medicine acquistate dagli assistiti presso le farmacie della città. Della mutua il Ferrero era il fiduciario.

Ancor oggi ci si chiede come l'accusato abbia potuto operare per tanto tempo impunemente e soprattutto perché gli sia stato concesso di maneggiare, senza adeguati controlli, tanti milioni. Intraprendente ed intelligente, Bruno Ferrero era diventato dipendente dell'ospedale poco più che diciassettenne ed in breve aveva saputo accattivarsi la piena fiducia dei superiori. Avuta la possibilità di manovrare somme anche ingenti, il giovane aveva cominciato le sottrazioni, che via via erano andate aumentando.

Il metodo seguito non era per nulla complicato: Bruno Ferrero aveva infatti il compito di trattare con i fornitori e di pagare i conti. Ricevute le fatture, egli ne modificava talvolta l'importo, aumentandolo, in altri casi, le quietanzava addirittura inoltrandole poi all'Amministrazione, che gli versava il danaro corrispondente. Quando qualche ditta lamentava il ritardo nei pagamenti, egli la tacitava con le somme destinate ad altri versamenti, e così di questo passo fino a quando finalmente un creditore insoddisfatto non andò a protestare direttamente all'Amministrazione e lo scandalo venne a galla.

Bruno Ferrero, pur loquace nello spiegare come per tanti anni ha potuto sottrarre il danaro all'ospedale, ammutolisce quando gli si domanda dove sono finiti i tredici milioni che costituiscono l'ammontare del peculato a suo carico. E' escluso che li abbia persi al gioco anche perché non aveva ancora l'età per frequentare i «casinò», e d'altra parte sembra insostenibile che li abbia spesi in sigarette di lusso, cinema e regalini alla fidanzata, la quale peraltro ha negato di averne ricevuti, come l'accusato vuol far credere.

L'Amministrazione del Santa Croce si è comunque costituita parte civile, con l'assistenza dell'avv. Dino Giacosa, per essere risarcita del danno subito. Fra i testimoni che dovranno essere sentiti nel corso del processo vi sono anche amministratori, suore, medici, farmacisti e compagni di lavoro dell'ex-commesso.

Il dibattimento, vivamente atteso dal pubblico che affolla l'aula, è cominciato solo alle ore 11 (in precedenza il tribunale era stato impegnato in altre cause) ed immediatamente è stato troncato da un incidente procedurale.

I difensori di Bruno Ferrero, avvocati Jemina ed Andreis, si sono infatti opposti alla costituzione di parte civile del consiglio d'amministrazione dell'ospedale «Santa Croce», in quanto la relativa delibera dell'Ente non sarebbe stata ancora approvata dall'autorità tutoria. L'avv. Giacosa, chiamato a tutelare in sede penale gli interessi dell'ente morale, ha invece chiesto ai giudici che la costituzione fosse ritenuta valida ed anche il P. M. dott. Laratore, si è dichiarato d'accordo con la privata accusa, sia pure con qualche riserva. Il tribunale si è quindi ritirato per decidere sull'incidente.

Soltanto alle 12.40 dopo oltre un'ora di permanenza in camera di consiglio i giudici hanno deliberato di respingere la costituzione di parte civile sia dell'amministrazione dell'ospedale sia della Cassa mutua interna dei dipendenti. Il processo è proseguito quindi nel pomeriggio.

g. d. m.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato a Plutone, Marte e Saturno, opposizione a Giove e trigono con Mercurio e Venere. Capirete i nuovi problemi e vi darete da fare per portare le cose su un piano di equilibrio. Le aspirazioni saranno aiutate dalla buona volontà di realizzare. Alti e bassi, ma saprete rendere la giornata discretamente positiva. Tipi: Sagittario, Scorpione e Acquario.

Sagittario - *Lavoro:* soltanto la coerenza in tutto vi farà rimanere a galla. Lettere e telefonate saranno le novità che movimenteranno i vostri affari. *Vita affettiva:* dovrete esaminare le cose con una certa calma e poi agire in conseguenza. Vi attende un concreto passo in avanti. *Salute:* sudori notturni. Non attendete l'usura completa dei nervi.

Scorpione - *Lavoro:* con delle poderose spallate di buona volontà riuscirete a conquistare le posizioni che abbisognano ai vostri interessi. Agite di vostra iniziativa, senza interferenze. *Vita affettiva:* dichiarazione insolita. Periodo lieto per le questioni del cuore. Scambi graditi. *Salute:* stato fisiologico ideale.

Acquario - *Lavoro:* sorgeranno numerose divergenze d'ordine organizzativo, ma nessuna di esse riuscirà a fermare il buon ritmo produttivo. Fatiche ben premiate. *Vita affettiva:* subirete alcune delusioni, ma non scoraggiatevi. La serata sarà prodiga di consolazioni. *Salute:* poche varianti per la vostra salute.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: la vostra fede deve essere rafforzata su volete del successo nella vita. Non date retta agli amici, ma agite di testa vostra. Toro: si aprirà un vicolo cieco e tutte le cose inerenti il lavoro filerano in modo perfetto. Gemelli: la questione economica verrà discussa nell'ambito della famiglia, e verranno impostati nuovi sistemi per ottenere più entrate. Cancro: fuggite da ogni affanno e cercate lo svago, la rigenerazione dello spirito. Si aprirà una strada per incrementare positivamente la vostra attività. Leone: il fardello degli affanni verrà diminuito grazie ai consigli di una donna saggia e buona. Le situazioni inerte verranno messe in attività. Vergine: aumentate il potenziale psichico e con esso la fortuna sarà facilitata. Incontri che porteranno delle novità. Bilancia: i consigli di una persona poco realista vi porteranno lontani dalla meta che vi siete imposta. Gesti senza timori, ma soli. Capricorno: particolari influenze ambientali renderanno difficili le realizzazioni. Riuscirete però ugualmente a camminare per la strada migliore. Pesci: sensibilità acuita, e perciò spiccato senso del bello e del buono, renderanno la giornata refrattaria all'influenza dei pessimisti.

T. Palamidessi

La sciagura è avvenuta in una zona di montagna

Un aereo esplode in volo in Canada: morti i 52 a bordo

Un numero eccezionale di rottami rinvenuti su una vasta superficie
Fra le vittime dell'oscura disgrazia si trovano anche due bambini

Nostro servizio particolare

VANCOUVER, venerdì sera.

Un «DC 6B» della Canadian Pacific Airlines è precipitato ieri pomeriggio in una zona boscosa ed impervia della regione di Cariboo, 370 chilometri a Nord-Est di Vancouver. Non vi sono superstiti. A bordo si trovavano 46 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio.

Per diverse ore la direzione della società aerea non era stata in grado di precisare il numero delle persone che si trovavano sull'apparecchio. La confusione era dovuta al fatto che si era avuto all'ultimo minuto un affollamento di persone che volevano prendere l'aereo, per cui la direzione della Canadian Pacific Airlines non era sicura di quanti passeggeri vi fossero esattamente a bordo. Risulta comunque che c'erano anche due bambini.

Il direttore dell'aeroporto «Prince George» che si trova 240 chilometri a Nord del luogo della sciagura, Jim Hendrickson, ha detto che alle 17,10 era stato ricevuto dalla torre di controllo un S.O.S. automatico, il che fa presumere che, per cause che soltanto l'inchiesta potrà forse accertare, l'equipaggio non era più in grado di provvedere personalmente alla diramazione del segnale, e questo è stato lanciato dal meccanismo automatico.

L'aereo era decollato verso le 16,30 da Vancouver per Whitehorse nel territorio dello Yukon e il pilota aveva riferito alla torre di controllo del «Prince George» che tutto a bordo procedeva regolarmente. Poi improvvisamente il collegamento si era troncato e l'apparecchio non aveva più dato notizie di sé, sino a quando non era stato ricevuto l'S.O.S. automatico.

Immediatamente è stato inviato un apparecchio Albatros con due squadre di paracadutisti di soccorso dal lago Williams, che dista una ottantina di chilometri dal luogo del sinistro. L'aereo ha avvistato presto i rottami del del DC 6. Intanto si erano levati in volo anche piccoli apparecchi del servizio forestale, il pilota di uno dei quali ha segnalato di avere anch'egli avvistato i rottami dell'aereo e di avere contato al suolo 12 cadaveri.

«Da come si presenta la scena, escludo che possano esservi dei superstiti» — ha dichiarato il pilota dell'aereo forestale. «Mi sembra che l'aereo sia esploso in volo. Non si spiegherebbero altrimenti rottami così numerosi. Pare che il DC 6 sia stato fatto a pezzettini».

Quando le squadre di soccorso si sono lanciate dall'Albatros ed hanno raggiunto a piedi l'impervia zona dove era caduto l'aereo si sono trovati di fronte ad una scena di desolazione e di morte.

«Era uno spettacolo impressionante e orribile — ha riferito il capo dei soccorritori. — Corpi mutilati sparpagliati un po' dappertutto. Ciò che mi ha colpito di più è stato vedere quei poveri cadaverini e le bambole, i giocattoli, gli orsacchiotti bruciacchiati sparsi qua e là, che testimoniavano la presenza di due bambini».

Tom Stone

Da domani si chiudono i cotonifici Dell'Acqua

Legnano, venerdì sera.

La decisione del consiglio di amministrazione del «Cotonificio F.lli Dell'Acqua» di chiudere definitivamente, da domani 10 luglio, gli stabilimenti di Legnano, Abbiategrasso e Cocquio (Varese) ha provocato la reazione delle maestranze che hanno cominciato lo «sciopero bianco» rimanendo con le braccia incrociate all'interno dei complessi.

Attualmente il Cotonificio occupa 2000 dipendenti.

— Soltanto una domandina...

— Possiamo eclissarci... Hanno cominciato a parlare delle loro amiche!...

Enigma...

— Vorrei vedere il Presidente!...
— Aspetti un momento. Sta arrivando il nuovo...

— Non puoi adoperare un martello per attaccare alla parete la foto della mamma?...

ANNUNCI ECONOMICI

LEZIONI - TRADUZIONI L. 150 per parola

(Continua da pag. 4)

SCUOLA bello Gamma insegnamento rapido, massima serietà. Tel. 60-220, Nizza 3. 0405

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

PIED-A-TERRE bagno ingresso proprio signorile affittasi. Tel. 60-330.

PIED-A-TERRE nuovo libero massima serietà. Disevino, Sant'Anselmo 13.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. ATTIVO 29anne presenza, auto propria, esperienza trattative clienti offresi seria ditta. Telefon. 522-981.

A.A. PASTICCIERE gelatiere gastronomo 1ª cat., scopo miglioramento esamina serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8552 — Torino».

A.A. SIGNORINA, auto propria, segretaria, veloce stenodattilografa, pratica pluriennale lavori ufficio paghe contributi, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 777-401.

A. DINAMICO 25anne pratico lavori ufficio, paghe contributi, corrispondenza, magazzino, referenziatissimo occuperebbesi. Telefonare 693-702 ore ufficio. A73040

ABILITATO trattazione sinistri libero pomeriggio, offresi assicurazione, studio legale. Telefonare 343-041.

ASSICURATORE esperienza decennale offresi Compagnia, quale agente, ispettore. Scrivere: Sirone Pubblicità 30/G Sanremo. 24741

CAMERIERE interprete conoscenza 6 lingue offresi albergo oppure presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4518 — Torino». A73093

CAPO collaudo dinamico, referenziato, 25 anni esperienza, ricambi diesel, macchine utensili, offresi anche altri incarichi, montaggio, ufficio produzione acquisti; disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9595 — Torino». A73208

CAPO OFFICINA, REPARTO, 44ENNE ESPERTISSIMO STUDI PROGETTAZIONE COSTRUZIONE STAMPI ATTREZZATURE LAVORAZIONE LAMIERE, MECCANICA GENERALE DOTI COMANDO LIBERO SUBITO DISPOSTO TRASFERIRSI IMPIEGHEREBBESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9531 — TORINO».

COMPUTISTA commerciale 32enne, stenodattilografa, esperta contabile, paghe contributi, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4583 — Torino». A72795

DATTILOGRAFA, complometrista, contabilità meccanizzata 1° impiego, offresi. Telefonare 60-093.

DICIANNOVENNE militesente pratica quinquennale commesso tessuti o magazzino libero subito offresi. Telefonare 260-045. A72851

DICIOTTENNE avviamento commerciale stenodattilografa 2° impiego offresi. Telef. 242-509 ore 15-17,30.

DICIOTTENNE steno-dattilografa comptometer, 1° impiego, offresi subito seria ditta. Telefonare 742-705.

DIRETTORE COMMERCIALE CONOSCITORE MERCATO ITALIANO ABILE ORGANIZZATORE RETE VENDITORI ESPERTO IN MARKETING OFFRESI A SERIA INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9510 — TORINO».

DISEGNATORE attrezzista militesente 2ª categoria, pratica decennale, stampaggio a freddo, automatismi per piccole e medie industrie, cicli galvanica e trattamenti termici, offresi a seria ditta. Telefonare 242-415.

DISEGNATORE meccanico 2ª esperienza officina serio volenteroso libero subito offresi. Tel. ore pasti 585-115, 585-577. A73115

DISEGNATORE particolarista meccanico pratico carpenteria disposto trasferirsi libero subito offresi. Telefonare 237-368 Torino.

DISEGNATORE progettista 2ª categoria lunga esperienza macchine utensili automatismi stampi ecc. impiegherebbesi coeteris paribus. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4577 — Torino».

DISEGNATORE II categoria 24enne militesente, pratica settennale attrezzature meccaniche e stampi materia plastica, diplomato in ragioneria offresi preferibilmente incarico di vendita o assistenza tecnica abbinando proprie conoscenze tecniche e commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9513 — Torino». A72900

ELEGANTE 24enne, cultura livello universitario, inglese, contatti rappresentativi alto livello, pratica pubblicità, esaminerebbe proposte interessante attività. Telefonare 585-891.

ESPERIENZA ramo assicurazioni, mansioni fiducia, cassa, signorina trentenne cerca impiego presso Compagnia Assicuratrice in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4594 — Torino». A72839

FRANCESE tedesco signorina diplomata offresi ore libere mili praticse. Telefonare pomeriggio 784-867.

GEOMETRA lunga pratica direzione stabilimento, arredamenti mobili arte, serramenti speciali, esaminerebbe seria proposta. Telef. 331-453.

GEOMETRA 22enne milite assolto cerca adeguato impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4810 — Torino».

GIOVANE infermiera professionale offresi impiego decoroso studio dentistico medico ente mutualistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9520 — Torino». A72947

GIOVANE massima serietà pratico trattative alto livello, cultura superiore, patente internazionale, disposto viaggiare offresi segretario presso privato o seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4624 — Torino».

IMPIEGATA industria 21enne referenziata pratica centralino ufficio commerciale ed archivio dattilografa corrispondente italiano impiegherebbesi. Telefonare 751-542. A72934

IMPIEGATO lunga esperienza amministrazione del personale paghe contributi contabilità bilanci conduzione magazzini spedizioni ricevimenti offresi impiego adeguato disposto trasferirsi provincie et Lombardia. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4585 — Torino».

IMPIEGATO magazziniere esperienza decennale contatti clientela, referenziatissimo, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9514 — Torino».

ISPETTORE assicurazioni, esperienza quindicennale organizzazione, liquidazione sinistri, amministrazione, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9512 — Torino». A72902

ISTRUTTORE guida autorizzato offresi anche a ore. Telefon. 770-062 mattino. A72991

MAGAZZINIERE, carico, scarico, studio, patente, disposto trasferirsi, scopo miglioramento. Tel. 702-072.

OFFRESI abile dattilografa stenografa complometrista, libera. [illegible]

[illegible]

RAGIONIERA 21enne pratica ufficio stenodattilo offresi. Telef. 651-587 ore ufficio. A72887

RAGIONIERE perito commerciale esaminerebbe proposte impiego. Scrivere via Digione 5, Torino, rag. Viljeta. A72901

RAGIONIERE pratica quinquennale trasporti, desio arrivi e partenze, contabilità in generale fatturazione e pratico cassa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9505 — Torino».

RAGIONIERE 21enne 1° impiego militesente nozioni paghe contributi pertanto offresi subito qualunque lavoro ufficio. Telefonare 945-201.

RAGIONIERE 24enne militesente impiegherebbesi presso seria ditta, eventualmente trasferirebbesi. Telefonare 669-601 ore ufficio.

REDATTORE specializzato informazione scientifica esperto divulgazione offresi collaborazione esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9537 — Torino». A73205

SIGNORINA diplomata pratica lavori ufficio offresi subito impiego. Telefonare 741-161. A73041

VENTENNE, pratica ufficio, telescriventista offresi 2° impiego. Telefonare 342-250. A72740

ESPERTO in attività alberghiera et turismo con conoscenza due lingue straniere cercasi per lavoro organizzativo et ispettivo da importante complesso. Specificare età, pretese. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 4584 — Torino». A72798

IMPIEGATA cercasi praticissima lavori ufficio, corrispondenza, archivio, segreteria commerciale in genere. Indicare posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9503 — Torino». A72712

IMPORTANTE industria in Grugliasco cerca giovane impiegata pratica lavori ufficio, contabilità. Scrivere dettagliando referenze: «Pubblicità Stampa 4567 — Torino».

IMPORTANTE industria in Torino assume giovani ragionieri militesenti età massima anni 25 molto preparati desiderosi affermarsi ramo amministrativo. Inutile avanzare domande se non rispondenti requisiti richiesti. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 9511 — Torino». A72901

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA DIPLOMATO EFFETTIVA CONOSCENZA INGLESE E FRANCESE. INDICARE REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9559 — TORINO». A73489

ADDETTO presse et macchine, lavori officina, giovane operaio serio referenziato offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4588 — Torino». A72821

APPRENDISTA tornitore attrezzista molto capace offresi. Tel. 593-414.

AUTISTA anni 32 patente C-E volenteroso offresi anche lunghi viaggi. Telef. 668-202. A72782

AUTISTA 8 militesente praticissimo città offresi con macchina propria ditta o privato anche fuori città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4506 — Torino». A72849

AUTISTA C-D pubblico praticissimo città e provincia offresi a seria ditta o privato. Telefonare 891-284.

AUTISTA patente C praticissimo città, offresi mezza giornata, pensionato. Telefonare 793-881.

AUTISTA patente D offresi per Torino provincia. Telefonare ore pasti n. 377-308. A73843

AUTISTA patente D-E anche ribaltabile, libero subito, offresi. Telefonare 581-868. A72884

AUTISTA D-E (gruista) trentacinquenne offresi subito ditta o privato referenziato. Telefono 485-048.

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

SIGNORA bella presenza patente auto pratica clientela occuperebbesi impiego fiducia, serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4599 — Torino». A72867

STUDENTE geometra serale 20enne militesente occuperebbesi qualunque impiego oppure commesso o fattorino d'ufficio. Telefonare 650-058.

TORINESE 34enne già residente a Stoccolma perfetta conoscenza lingua svedese occuperebbesi come interprete presso industria, albergo, agenzia viaggi. Massima serietà, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9545 — Torino». A73403

VENTIQUATTRENNE militesente, tedesco, francese, inglese correntemente parlato scritto, lunga permanenza Francia Inghilterra Germania, ottime referenze, disposto viaggiare, esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4833 — Torino».

VENTISEIENNE, scuola medie superiori, esperienza in ufficio commerciale grande azienda, occuperebbesi lavori ufficio oppure incarichi esterni non di rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9536 — Torino». A73006

VENTUNENNE offresi dattilografa e fatturista presso seria ditta, Telefonare 297-202. A72835

IMPORTANTE società cerca neo-dottore in economia e commercio conoscenza inglese e francese. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9470 — Torino». A73342

INDUSTRIA cerca controllista bella presenza spigliata 15-16 anni. Presentarsi: Metalliche Tesio, strada provinciale Leyni km. 8,500. A73079

INGEGNERE giovane preferibilmente elettromeccanico buona probabilità carriera cercasi per mansioni tecnico-organizzative da importante gruppo aziendale. Specificare età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4584 — Torino». A72798

LAUREATO con esperienza in organizzazione et meccanizzazione procedure lavoro ufficio cerca importante complesso. Specificare età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4554 — Torino». 72798

PER negozio confezioni uomo cerchiamo ottimo commesso venditore carico di umana simpatia entusiasta del proprio lavoro cui affidare la responsabilità e la direzione del negozio. Offriamo stipendio di gestore più provvigione adeguata alle capacità. Inviare foto non restituibile indicando età, studi, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4414 — Torino». A70714

AUTISTA patente D offresi seria ditta. Tel. 671-122. A72734

AUTISTA piemontese patente C pratico città provincia, auto propria, offresi anche privato. Tel. 379-927.

AUTISTA 27enne robusto con camioncino 1100 T nuovo offresi ditta o privato qualsiasi lavoro ore oppure giornata. Tel. 773-916, 798-005.

AUTISTA 27enne, 103 familiare propria, offresi ditta per commissioni. Telefonare 335-075. A73003

AUTISTA 32enne patente D buone doti morali professionali religioso offresi a privato cauzionando mansioni di fiducia, referenziatissimo. Lo Conte, corso Abruzzi 52, Torino.

AUTOTRENISTA offresi linea ribaltabile pratico diversi tipi munito passaporto. Telefono 354-722.

BARISTA esperto, giovane, bella presenza, offresi subito. Tel. 299-335.

CAMERIERA pieni [illegible] categoria, libera subito, offresi ovunque. Telefonare 371-888. A73100

CASALINGA offresi mezza giornata paraggi Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4573 — Torino».

CINQUANTACINQUENNE pratica dinamica cerca portineria o pulizia scale. Telefonare [illegible]-197.

BERKEL ESERCENTI! PROVVEDETEVI DI BILANCE CON DIVISIONE 2 Gr.
TELEFONATE 510.377 - Org. EUSEBIO - VIA CERNAIA 17

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne pratico trattative clientela anche libero pomeriggio per incarico esterno, guadagno minimo assicurato se dotato di qualità richieste. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano.

ASSUMESI impiegata pratica fatturazioni contabilità patente, massima serietà. Telef. 790-156.

CERCASI signorina 18-20enne dinamica, sveglia, pratica ufficio. Telefonare 736-410. 0286

COMMESSA pratica confezioni cercasi. Telefonare 284-921.

DITTA commerciale in Moncalieri cerca signorina stenodattilo con buone capacità trattative con clienti 25-30enne stipendio adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9533 — Torino».

GRANDE organizzazione cerca 6 signore aut signorine colte dinamiche costanti ambiziose desiderose collaborare pubbliche relazioni et promozione vendite opere editoriali valore internazionale possibilità aziendale et guadagno L. 200.000 mensili previo corso teorico pratico. Scrivere a casella 207 Z Sip Tritone Roma indicando numero telefonico.

SEGRETARIA di direzione con conoscenza almeno 2 lingue, preferibilmente francese e inglese, importante società ricerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4813 — Torino».

SIGNORE signorine dinamiche facile parola assume importante società per portare a conoscenza e propria clientela in Torino e Piemonte ultime novità. Spese trasferta, auto a carico della Società. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 297 — Torino». 0305

SIGNORINA colta conoscenza francese referenziata cercasi per custodia bambina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4601 — Torino». A72672

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE lavorante parrucchiere per signora offresi. Telefonare 230-263.

ABILE stiratrice camicie uomo offresi laboratorio, Telefonare 542-342 oppure 307-161. A73101

ABILISSIMA riparazioni guanti e altro offresi. Telef. 734-122.

AGGIUSTATORE attrezzista 37enne tornista, zona Madonna di Campagna offresi. Tel. 208-775.

CINQUANTAQUATTRENNE fresatore II offresi anche altri lavori officina o custodia stabilimento o villa. Telefono 290-190. A72594

CINQUANTACINQUENNE piemontese robusto offresi magazziniere fattorino qualsiasi altro lavoro. Telefonare 676-074. A72782

CINQUANTENNE fornito molo furgone verniciatore mobili specializzato ritocchi offresi seria ditta magazzino pure come fattorino disposto trasferirsi Cuneo. Telef. 460-950.

COMMESSA offresi anche mezza giornata, libera subito. Tel. 744-810 ore 9-12. A72601

CONIUGI cameriere sala et cameriera piani offronsi stagione. Tel. 632-073 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 4581 — Torino». A72748

CONIUGI con figlia cercano custodia portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4566 — Torino».

CONIUGI piemontesi referenziati cercano portineria Torino dintorni. Telefonare 661-647. A72722

DICIANNOVENNE volenteroso offresi presso laboratori e ditte prodotti chimici in genere. Telefonare mattino 631-267. A72988

★ **STAMPA SERA** ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
giorni 15	L.	650
mesi 1	»	1250
mesi 1 ½	»	1850
mesi 2	»	2400
mesi 2 ½	»	2950

SEI NUMERI SETTIMANALI

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1360.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

CONIUGI torinesi, marito ascensorista, cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9535 — Torino».

DECORATORE tappezziere trentennale esperienza offresi Ditta. Telefonare 240-927. A73001

DICIASSETTENNE licenza professionale volenteroso offresi metalmeccanica. Telefonare 230-263.

DICIASSETTENNE offresi per bottega magazzino ufficio. Tel. 655-408.

DICIOTTENNE diplomato Istituto professionale elettricista, fornitore, saldatore, offresi. Tel. 271-482.

DISEGNATORE pittore, cartellonista offresi per esecuzione cartelloni pubblicitari. Giannetti, via Adriana 24/II Livorno, Toscana. A73204

DOMESTICO autista, cameriere distinto, praticissimo tutti servizi casa signorili, referenziato, offresi subito, disposto viaggiare. Telef. 328-523 ore ufficio. A72756

DOMESTICO autista con patente internazionale libero subito offresi. Telefonare 682-530. A73672

DONNA 40enne vedova offresi assistenza persone anziane oppure a ore lavori casalinghi. Calorio, via A. Albertina 34. A72708

EBANISTA conoscenza disegno libero offresi. Tel. 871-190.

ELETTRICISTA lunga esperienza impianti elettrici e manutenzioni civili e industriali offresi ditta. Telefonare 472-344. A72871

EX sottufficiale carabinieri 25enne offresi sorvegliante stabilimento o grandi magazzini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4646 — Torino».

FALEGNAME manutenzione officina ecc. attrezzato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9519 — Torino».

FALEGNAME qualificato offresi seria ditta. Telefonare 320-982.

FIDATISSIMO, sano capace francese lingua madre conoscenza inglese, greco, arabo offresi casa spedizioni magazzino garage albergo anche notturno, libero subito. Scrivere: Schiano, via Parenzo 120/54.

GIOVANE con patente B offresi qualsiasi lavoro disposto anche fuori Torino. Telefonare 771-933.

GIOVANE signora pratica tuttofare offresi a ore pomeridiane, zona Madonna di Campagna oppure comodità tram 4 oppure 19. Tel. 676-129.

GIOVANE ventitreenne bella presenza offresi lavapiatti, manovale. Telefonare 888-576. A72983

IDRAULICO lattoniere pratico 32enne offresi seria ditta. Tel. 374-305.

IMPRESSORE intermedio lunghissima esperienza capacità, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4575 — Torino». A72597

IN casa collinare giardino signora accetta custodia bimba bimbo, miti pretese. Telef. 895-600.

MACCHINISTA orlatrice calzature pelletteria offresi. Telef. 762-296.

MAGLIERISTA offresi presso seria ditta. Telefonare 328-948.

MAMMA e figlia accettano custodia bimbi. Tel. 685-810. A72808

MANOVALE generico 32enne scapolo referenziato volenteroso occuperebbesi ovunque qualsiasi lavoro. Pioddi Pietro, via dei Mercanti 1, Torino.

MURATORE con patente B cerca lavoro. Daniele Giovanni, via Errico Giachino 63, Torino. A72868

MURATORE specializzato qualsiasi costruzione trasformazione impianti offresi stabilimento per manutenzione. Tel. 256-571. A72894

OFFRESI aiutante idraulico lattoniere o altro lavoro. Telef. 292-100.

OFFRESI autista propria macchina ditta o privato, libero subito. Telefonare 327-936. A72871

OFFRESI come bambinaia o apprendista confezioni serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4622 — Torino». A73107

OFFRESI donna referenziata tuttofare a ore o giornata. Tel. 855-695.

OFFRESI, giovane operaio tornitore III categ. Telefonare 231-973 ore 14-17. A72880

OFFRESI meccanico motorista 18enne. Telefonare 850-089.

OFFRESI mezza giornata con patente B piemontese trentenne. Telefonare 358-788. A72901

OPERAIO magazziniere patente D e pubblica offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 585-438. A73017

PASTICCIERE 23enne con patente offresi, libero subito. Tel. 542-835.

PENSIONATO patente D offresi come autista guardiano pratico azienda agricola, poche pretese. Tel. 378-691.

PENSIONATO pratico pulizie offresi pulizie uffici e negozi. Ottime referenze. Tel. 794-149. A72952

PIEMONTESE telegrafista 30enne offresi. Telefonare 693-390.

PRATICA andamento casa cuoca offresi a ore. Telefonare 797-731 dalle ore 9 alle 13. A73109

PUERICULTRICE praticissima neonati referenziata offresi libera subito, disposta ovunque. Telefonare 86-24 dalle 13-15 Ronco Canavese.

RAGAZZO diciannovenne occuperebbesi manovale o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 686-551.

RETTIFICATORE specializzato abilissimo interno esterno offresi a seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9617 — Torino».

RITOCCATRICE abilissima negativi positivi offresi. Telefonare 486-929 ore pasti. A72938

SALDATORE ossigeno elettrico conoscenza disegno lavorazione lamiere offresi. Telefonare 230-283.

SEDICENNE patente A come fattorino magazziniere abile offresi. Telefonare 237-888. A72832

SIGNORA accetterebbe custodia bimbo 2 anni e più. Telef. 397-202.

SIGNORA mezza età offresi famiglia disposta recarsi mare anche bambini. Referenze. Telefonare 365-347.

SIGNORA quarantenne offresi pulizia uffici studio medico. Tel. 394-565.

SIGNORA 25enne, referenziata, offresi commessa confezioni a seria ditta pratica vetrine e riparazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4579 — Torino». A72781

SIGNORINA di buona famiglia 56enne offresi governo casa persona sola, pratica viaggi. Scrivere Carta identità 4.453.878 Fermo Posta Verzuolo (Cuneo). A73203

SIGNORINA, media età, buona cultura, bella presenza, libera subito, offresi periodo estivo mare, compagnia persone anziane, custodia bimbi, tutti lavori casa, escluso cucinare. Telefonare 681-446. A72799

STUDENTESSA francese referenziata, conoscenza italiano, occuperebbesi custodia bimbi mare, agosto. Agnès St. Gal de Pons, Centre de l'Uniclub Village de vacances de Figarello, Briciamole, commune de Taleseni, Corsica. A73413

TORNITORE specializzato ecalane lunga esperienza attrezzature manutenzione stampi offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9544 — Torino». A73416

TORNITORE 1° stampista attrezzista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4590 — Torino». A72831

TORINESE 19enne militesente patente A offresi come fattorino o barista anche disposto trasferirsi. Telefonare 295-215. A72800

[illegible]

(Continua a pag. 14)

PREPARATEVI UN INVERNO SENZA PROBLEMI

BERTOLOTTI ALFREDO
TORINO - Corso Francia, 21 - Tel. 772.578

TERMOIL
TORINO - Via Arsenale, 31 - Tel. 511.103

IVREA PETROLI
BUROLO D'IVREA - Tel. 31.49

CERNUSCO GIUSEPPE
SETTIMO TORINESE - Tel. 58.13.93

RIVENDITORI AUTORIZZATI PRODOTTI PER RISCALDAMENTO ESSO
VI GARANTISCONO:
- massimo rendimento termico con i prodotti Esso Casa
- efficienza e sicurezza nei rifornimenti a mezzo di una adeguata attrezzatura di autobotti
- rifornimento pre-stagionale con sicura economia per l'utente

SERVIZIO ACCURATO PER UNA PERFETTA PULIZIA DEI SERBATOI A MEZZO DI PERSONALE SPECIALIZZATO

ESSO DOMESTIC
per riscaldamento centrale
ESSO SPLENDOR
per riscaldamento autonomo

PICCOLI GIGANTI VIA MAZZINI 3

GARANZIA ASSOLUTA!

AI PREZZI PIU' ONESTI I MIGLIORI PRODOTTI IN UN VASTO ASSORTIMENTO DI TENDAGGI, TAPPETI, COPRILETTI, CRETONNE, TELERIE, COPERTE, STUOIE, PLAIDS
ED ALTRI ARTICOLI A
PREZZI SBALORDITIVI!

Articolo		Prezzo
TOVAGLIOLI PURO COTONE	L.	90 cd.
TENDAGGI COTONE 75 CM.	»	100 mt.
ASCIUGAMANI SPUGNA PURO COTONE	»	125 cd.
GREMBIULI PURO COTONE	»	150 »
FEDERE PURO COTONE	»	185 »
POPELINE OLAND. NON STIRO	»	200 mt.
TERITAL 80 CM.	»	280 »
CRETONNE STAMPATI PURO COTONE	»	290 »
ASCIUGAMANI PURO COTONE SPUGNA 80 x 120	»	300 cd.
PLAID LANA «CAPRI»	»	600 »
TOVAGLIA PER 6 PERS. 180 x 150 P. C.	»	620 »
LENZUOLA 1 PZ PURO COTONE CANDIDE	»	650 »
STUOIE «ALGERI»	»	1000 »
COPERTE LANA 1 PIAZZA	»	1100 »
LENZUOLA MATRIMONIALI	»	1100 »
COPRILETTI RASO RIGHE IN SCATOLA	»	1900 »
PARURE RICAMATA LENZUOLO-FEDERE	»	2600 »
COPERTE MATRIMONIALI BORDO VELLUTO	»	3850 »

CON SENTENZA DEL
TRIBUNALE
DI VICENZA E' STATO DICHIARATO
FALLIMENTO
della Ditta MARBIC - CONFITAL s.r.l.
per autorizzazione del Giudice Delegato

Le merci sono poste in vendita in
VIA DIGIONE 2 ANGOLO CORSO FRANCIA - TORINO

ABITI UOMO PETTINATI PURA LANA
ABITI UOMO FRESCHI PURA LANA
CALZONI - CAMICIE - CAMICIOTTI
E TANTI ALTRI ARTICOLI
PREZZI INCREDIBILI

ABITI FRESCHI PURA LANA MIGLIORI MARCHE **L. 10.000**

SAIE
SOCIETA' AUTOMOBILI ITALIANE ED ESTERE
Salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vettura
Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento
Garanzia ed assistenza gratuita per sei mesi
PIAZZA ADRIANO, 11 - TORINO
Telefoni 759.924 - [illegible] - 761.080 - 760.602

Previsto un importante colloquio Saragat-De Gaulle

Ecco il programma per l'inaugurazione del traforo del Bianco a Courmayeur

La cerimonia il 16 luglio - A Chamonix ci sarà il rituale taglio del nastro, presso l'imbocco italiano si avranno gli attesi discorsi - Migliaia le richieste d'un invito

Aosta, venerdì sera.

Fervono i preparativi al traforo del Monte Bianco per l'inaugurazione ufficiale che si svolgerà il 16 luglio alla presenza del generale De Gaulle e del presidente Saragat. Sul piazzale italiano, dove si terranno i discorsi, è stato eretto un podio sul quale prenderanno posto i due capi di Stato e le numerosissime autorità al seguito.

Sia in Francia che in Italia, migliaia di persone — senatori, onorevoli, impiegati di prefettura, illustri sconosciuti — hanno fatto domanda di partecipare alla manifestazione. Le due segreterie delle Presidenze, che curano il protocollo della cerimonia, stanno operando agli elenchi dei tagli senza pietà. Rimangono tuttavia ancora centinaia di persone. A queste si aggiungeranno circa 800 giornalisti accreditati, provenienti da tutto il mondo.

Chi sale in questi giorni al traforo del Monte Bianco assiste alla trasformazione del piazzale dell'imbocco italiano, che fino a ieri era un cantiere. Potenti bull-dozers scavano la terra e sorgono come d'incanto aiuole e giardini: si ha l'impressione di essere alla vigilia della Fiera campionaria, quando gli operai in quattro e quattr'otto allestiscono gli stands destinati a durare l'espace d'un matin.

Il piazzale italiano — sul quale sorgeranno gl'impianti fissi di frontiera congiunti dei due Paesi, e dove si effettueranno gli unici controlli dei passaporti e di dogana — dopo l'inaugurazione muterà ancora volto. La Società italiana per il traforo del Monte Bianco ha posto infatti allo studio, con la collaborazione di un gruppo di professionisti particolarmente esperti, la definitiva sistemazione del piazzale. Mancano ormai soltanto sette giorni alla cerimonia: si cerca ora di realizzare opere strettamente funzionali, indispensabili alla sua attività e al miglioramento dell'estetica. Lo scenario naturale del ghiacciaio della Brenva, Les Aiguilles Noir e Blanche de Peuterey ed il Monte Bianco faranno il resto.

La cerimonia del giorno 16, per la quale è ormai certa la presenza del presidente Saragat e del generale De Gaulle, è stata definita in tutti i particolari. Il nostro presidente arriverà a Courmayeur alla vigilia. Il mattino del giorno 16, verso le 10, traverserà il traforo in auto accompagnato da un ristrettissimo seguito, per portarsi a Chamonix dove sul piazzale antistante il municipio s'incontrerà con De Gaulle. Dopo gli onori militari e l'esecuzione degli inni nazionali, il lungo corteo si muoverà alla volta del traforo per il tradizionale taglio del nastro.

Verso le 11 (15 minuti sono contemplati per il superamento della galleria) i due capi di Stato compariranno sul nostro versante. Questa volta gli onori militari saranno resi da un reparto di alpini con banda. Seguiranno la benedizione del tunnel da parte del vescovo di Aosta, mons. Maturino Blanchet, e lo scoprimento di una targa a ricordo dell'avvenimento. Quindi — preso posto sul podio eretto al centro del piazzale — i due capi di Stato, dopo i brevi indirizzi di saluto porti dai dirigenti le due società, pronunzieranno i discorsi ufficiali.

Terminata la cerimonia Saragat e De Gaulle, scesi in auto a Courmayeur, avranno un colloquio di circa un'ora a villa Bagnara, nel corso del quale forse si parlerà della questione del Mec. Si nutrono molte speranze in questo «tête à tête» fra i due statisti, che non avranno certo bisogno d'interpreti, poichè Saragat parla perfettamente la lingua francese.

Dopo il colloquio, il nostro Presidente offrirà un pranzo in onore dell'illustre ospite. Nel tardo pomeriggio infine il generale De Gaulle lascerà Courmayeur per rientrare a Chamonix attraverso il traforo del Monte Bianco.

Da quel momento il traforo inizierà la sua vita che si prospetta intensissima. Si prevede infatti che lungo questa galleria di quasi 12 km. passeranno da 400 mila a 500 mila auto all'anno.

Uno slogan apparso su un grosso cartello a Chamonix dice: «Tutte le strade conducono a Roma... Ma la più corta passa sotto il tunnel autostradale del Monte Bianco».

Italo Vaglienti

L'ingresso della galleria dalla parte italiana. Sullo sfondo il massiccio del Bianco (Tel. a «Stampa Sera»)

La freccia indica l'ingresso della galleria dalla parte italiana. A destra gli edifici doganali italiano e francese. Le baracche al centro verranno smantellate prima dell'inaugurazione (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il suicidio dell'ingegnere e della professoressa milanese

Era un amore impossibile per questo si sono uccisi insieme

Mario Volterrani, funzionario di una società petrolifera, e padre di un bimbo di 3 anni, si era innamorato pazzamente della giovane insegnante, amica di sua moglie - Non si sa quando la relazione abbia avuto inizio - I due si sono soppressi con il gas, dopo aver bevuto una bottiglia di whisky

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Non hanno lasciato scritto perchè si sono uccisi, Marisa Barchi, di 29 anni, professoressa di lingue, e Mario Volterrani, ingegnere quarantenne, funzionario della Snam, ma non c'è ugualmente bisogno di una spiegazione alla tragedia di via Tantardini. Lui era sposato, aveva un figlio. Si trattava quindi di un amore impossibile, ed i due amanti hanno preferito finirla con la vita insieme, consensualmente.

Marisa Barchi era una ragazza di una dolcezza rara. Sorridente, sempre elegante, occhi bellissimi, dopo aver insegnato lingue, si era impiegata come traduttrice presso un istituto di credito. Guadagnava molto, e il suo tenore di vita stava a dimostrarlo: era infatti proprietaria dell'appartamento, situato al terzo piano (quattro ampi locali, rivestiti in marmo, un ingresso con pezzi d'antiquariato, un soggiorno di velluto verde). Ragazza moderna, guidava con disinvoltura una macchina inglese di colore giallo. Di Mario Volterrani si sa poco: un bell'uomo con i capelli grigi, alto e magro, coniugato con una insegnante, padre di un bimbo di tre anni, Duccio; professionista di un certo livello, impiegato, come si è detto, in una azienda petrolifera. Lo descrivono come un uomo serio, posato, affettuoso sia con il figlioletto sia con la moglie.

Non si sa quando la relazione fra i due abbia avuto inizio. E' molto probabile, però, che l'ingegnere avesse conosciuto Marisa attraverso la moglie, essa pure insegnante. E' anche molto probabile che Marisa e la moglie del Volterrani fossero amiche, o per lo meno si conoscessero. In questi ultimi giorni la ragazza era rimasta sola a casa, perchè la madre, convalescente da una malattia, si era recata a San Pellegrino, per la cura delle acque. Anche l'ingegnere era solo: il figlio era al mare, la moglie in una località climatica.

L'incontro fra i due amanti è avvenuto mercoledì sera: il Volterrani ha raggiunto l'appartamento dell'amica. I due hanno cenato insieme, in casa, hanno bevuto molto caffè, hanno trascorso la notte insieme. Nella casa vi è gran disordine: bottiglie di whisky e di gin sparse sul pavimento, l'orologio dell'ingegnere su una sedia, tubetti di medicine qua e là. La decisione di morire insieme dev'essere stata presa all'alba. A quell'ora i due hanno trascinato un materasso nella piccola cucina, hanno chiuso il locale a chiave ed hanno staccato il tubo del gas. Prima, però, hanno ingerito medicinali d'ogni sorta, dai calmanti ai barbiturici, per stordirsi. Poi hanno bevuto una intera bottiglia di whisky. In questo stato di ebbrezza e di incoscienza hanno atteso la morte, sopravvenuta, a dire del medico, quasi subito.

Perchè si sono uccisi? Oggi sarà interrogata la moglie del Volterrani, tornata precipitosamente a Milano, la quale forse potrà dire qualcosa in merito. Ma è difficile, se non impossibile si possano conoscere i motivi determinanti della tragedia. Forse Marisa attendeva un bimbo, e questa maternità irregolare avrebbe potuto sconvolgere la sua vita. Ma, ripetiamo, probabilmente i veri motivi di questa tragedia non saranno mai conosciuti. Si trattava di un amore impossibile, abbiamo detto, e i due hanno deciso insieme di farla finita.

c. b.

La professoressa Marisa Barchi e l'ing. Mario Volterrani (Tel. a «Stampa Sera»)

A Venezia, sul Ponte della Libertà

Una donna carbonizzata nell'automobile in fiamme

Feriti il marito ed altre quattro persone - La macchina, una «Volkswagen» si è incendiata dopo essersi scontrata con una vettura proveniente in senso opposto

VENEZIA, venerdì sera.

Una donna è morta carbonizzata all'interno di un'automobile in seguito ad uno scontro frontale tra una «Volkswagen» e una «1100» sul Ponte della Libertà, che collega Venezia alla terraferma. Nell'incidente sono rimaste ferite altre cinque persone, quattro delle quali erano sulla «1100».

Pochi minuti prima dello scontro la «Volkswagen» aveva fatto rifornimento di benzina in una vicina stazione: percorsi circa [illegible] metri su un lieve pendio si è scontrata con la «1100» che proveniva da Mestre; la «Volkswagen» si è incendiata e l'uomo che era al volante è stato estratto dalla vettura dai primi soccorritori. La moglie è invece rimasta prigioniera nelle lamiere ed è morta carbonizzata.

I coniugi che viaggiavano sulla «Volkswagen» erano di Udine. L'uomo si chiama Sergio Petrucco ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per frattura di una gamba e ferite varie. L'identità della consorte non è stata ancora accertata. Gli altri quattro feriti sono Michele Socco di 30 anni, dichiarato guaribile in 10 giorni, Pietro Della Salandra di 20 anni ricoverato con prognosi riservata, Michele Zaffarano di 19 anni, dichiarato guaribile in 15 giorni, Leandro Della Malva dichiarato guaribile in 8 giorni, tutti residenti a Milano.

Secondo i primi accertamenti sembra che la «1100» viaggiasse contro mano a notevole velocità. L'identità dell'uomo che era al volante della «Volkswagen» si è appresa quando egli in un momento di lucidità ha scandito il suo nome e ha chiesto disperatamente notizie della moglie. I documenti dei coniugi infatti sono andati distrutti nel rogo della loro automobile.

Un pescatore subacqueo colto da malore muore su un fondale di 20 metri

LECCE, venerdì sera.

Un pescatore subacqueo, il ventiseienne Franco Arciuli di Maglie (Lecce), è morto per un malore durante una immersione su un fondale profondo oltre 20 metri, al largo della spiaggia di «Porto Miggiano», tra Castro e Santa Cesarea.

L'Arciuli — che faceva parte dell'Associazione subacquei salentini ed era particolarmente esperto — si era immerso munito di autorespiratore con due bombole di ossigeno. Suo fratello Vincenzo che lo aveva accompagnato sulla spiaggia, quando non lo ha visto tornare in superficie, ha dato l'allarme. Immediatamente sono accorsi sommozzatori dei vigili del fuoco. Il corpo dell'Arciuli è stato recuperato a 200 metri dalla riva.

Sole e cielo terso dalla Val d'Aosta a Sanremo

Il tempo si è rimesso ovunque: previsto un magnifico "week-end"

Alessandria, venerdì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio di Alessandria. La temperatura si mantiene abbastanza mite. Anche ieri non si sono superati i 27°. Stamane in città il termometro è a 23°.

Asti, venerdì sera.

Cielo sereno e sole su tutto l'Astigiano. La temperatura è in aumento: alle 7 di stamane il termometro segnava 21°. Massima di ieri, 28 gradi.

Acqui, venerdì sera.

Cielo sereno nell'Acquese e sull'Alto Monferrato. La temperatura alle 8 era di 18°.

Cuneo, venerdì sera.

Le condizioni del tempo sono questa mattina splendide su tutto il Cuneese. Le Alpi sono perfettamente visibili dalla città. In aumento la temperatura: 22° alle ore 8.

Sestriere, venerdì sera.

Il vento di ieri ha spazzato le nubi al Sestriere e valli adiacenti. Stamane splende un sole radioso e la visibilità è ottima sulle montagne. Temperatura in aumento: alle 8 di stamane, 12°.

Bardonecchia, venerdì sera.

Dopo la pioggia di ieri il tempo si è rimesso al bello. Stamane cielo sereno e temperatura in leggero aumento. Alle 8 il termometro registrava 16°. Numerosi gli escursionisti che si spingono in Valle Stretta. Affollati i campi da tennis e le piscine.

Aosta, venerdì sera.

Il cielo è completamente sereno sulla Valle d'Aosta. Ottima la visibilità sui massicci alpini. Alcune temperature registrate nella mattinata: Aosta 18°, St. Vincent 21°, Courmayeur 16°, Breuil 7°, Rifugio Torino e Plateau Rosa — 1°.

Vercelli, venerdì sera.

Giornata di sole oggi nel Vercellese. Spira un leggero vento e la temperatura alle 8 era di 20°.

Verbania, venerdì sera.

Tempo bello, con moderato vento da nord e sole stamane su tutta la zona del Lago Maggiore. Nella notte il termometro è sceso sino a 15° nei centri lacustri, al di sotto dei 9° nelle valli (soltanto 6° a 1200 metri di quota). Per la giornata prevista prevalenza di sole e temperatura in ripresa, sino a massime di 25-26 gradi.

Genova, venerdì sera.

Dopo il forte vento e gli annuvolamenti di ieri, il tempo è tornato buono su tutta la Liguria. Stamane, cielo sereno, sole, temperatura calda con leggera brezza da nord-nord-est che rinfresca l'aria, e visibilità buona. Il mare da molto mosso è localmente leggermente mosso. In complesso, una bella giornata estiva, che fa prevedere una situazione durevole per le prossime ventiquattro ore. Temperature alle 7 di stamane: Genova 19 gradi, Rapallo 20, Chiavari 20, Capo Mele 20, Passo dei Giovi 12.

Varazze, venerdì sera.

Condizioni meteorologiche ideali per i turisti e i villeggianti dopo il tempo cattivo dei giorni scorsi. Cielo terso, splende il sole, mare calmo e assenza di vento. Alle ore 7.30 la temperatura era di 22 gradi e tende ad aumentare notevolmente.

Alassio, venerdì sera.

Giornata di sole, con cielo completamente sereno, mare calmo e assenza di vento. La temperatura è in lieve aumento: questa mattina alle otto il termometro segnava 20°.

Sanremo, venerdì sera.

Un forte vento di ponente ha battuto ieri la costa. Stamani il vento è calato d'intensità; il cielo è azzurro, con annuvolamenti sui monti. La temperatura è nuovamente elevata: alle ore 8, 24 gradi.

Trento, venerdì sera.

(a. n.) Un'ondata eccezionale di freddo ha colpito le nostre valli dopo i furiosi temporali e le grandinate dei giorni scorsi.

Minime veramente inconsuete nel mese di luglio sono state registrate nella valle di Fassa, dove il termometro è sceso sotto lo zero.

Roma, venerdì sera.

L'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica comunica le previsioni del tempo valevoli per 24 ore:

Situazione: sull'Italia pressione in graduale aumento. L'afflusso di aria moderatamente umida ed instabile che ha seguito la perturbazione ieri segnalata, si è attenuato ed interessa ancora le Alpi e il Veneto.

Previsioni: sulle regioni settentrionali, [illegible] nuvoloso con addensamenti più frequenti sulle Alpi e sul Veneto dove potranno ancora verificarsi manifestazioni temporalesche. Sulle regioni del versante tirrenico e sulle isole sereno o poco nuvoloso con formazioni cumuliformi sui rilievi. Sulle regioni joniche e quelle del basso e medio Adriatico, nuvolosità irregolare in attenuazione nel corso della giornata.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro, stazionaria al Sud. *Venti*: sulle regioni settentrionali deboli variabili con rinforzi da nord-est. Sulle regioni centro-meridionali moderati intorno nord-ovest con rinforzi su versante tirrenico e tendenza ad attenuarsi. *Mari*: mossi, molto mosso il mare ovest Sardegna con moto ondoso in diminuzione.

Il tempo oggi in Italia

SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Morente una bimba travolta dal carro guidato dalla mamma

La disgrazia ad Alessandria - La piccola, di quattro anni, giocava tra le ruote

Alessandria, venerdì sera.

(f. m.) La piccola Sandrina Nardo, di 4 anni, residente a San Michele, sobborgo di Alessandria, nel pomeriggio di ieri si trastullava sotto un carro agricolo in un campo nei pressi della cascina Badia, dove risiede con i genitori, entrambi mezzadri.

D'improvviso il pesante veicolo si metteva in movimento sotto l'azione di un trattore cui era agganciato e alla cui guida [illegible] la mamma della bambina, Decima Nervi, la quale non aveva notato la presenza della figlia. Sandrina veniva colpita dal mozzo di una ruota del rimorchio.

Subito soccorsa dalla mamma e da alcuni agricoltori intenti alla raccolta del grano, la bambina è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Alessandria, dove versa in imminente pericolo di vita. Ha riportato infatti la sospetta frattura della base cranica e un trauma toracico. Non appena giunta all'ospedale la signora Decima Nervi è stata colta da choc.

Vecchia minacciata da banditi a Pralormo

Poirino, venerdì sera.

(g. p.) Una rapina è stata compiuta ieri sera alle 23 nella cascina dell'agricoltore Giuseppe Casetta, 52 anni, a circa 2 chilometri dal concentrico di Pralormo. Con il Casetta vive la vecchia madre, Lucia, di 82 anni. Quattro giovani sconosciuti, giunti sul posto a bordo di una «1100», senza difficoltà entravano nella casa e incominciavano a rovistare nei cassetti e nel guardaroba a pianterreno. Il proprietario, uditili entrare, è subito corso in una vicina cascina per chiedere aiuto mentre la vecchia madre, svegliata dai banditi, veniva tenuta a bada da uno di essi, che la minacciava sembra con un coltello.

Quando sono arrivati i vicini in soccorso, i malviventi si erano già impossessati di 120 mila lire in contanti e di oggetti preziosi per un valore non ancora accertato, [illegible]dosi. Sopraggiungevano i carabinieri di Poirino e l'appuntato Murisasco e il milite Melis hanno effettuato una vasta battuta nella zona.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'attore italo-americano "agente non segreto,, con Melina Mercouri

Anthony Franciosa gira a Roma un "giallo,, ambientato a Lisbona

Parla, muovendo le mani a ventaglio, della moglie Shelley Winters, della figlia e della sua avventurosa carriera

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

E' a Roma un famoso agente. Ma non è segreto e quindi non minaccia concorrenza al non meno famoso 007. L'agente in questione è Anthony Franciosa, il divo di Un cappello pieno di pioggia, Inchiesta in prima pagina e tanti altri film. Sta girando, nello studio 27 di Cinecittà, Giallo a Lisbona con Melina Mercouri e la regista Roland Neame.

Franciosa, che è a Roma con la moglie Shelley Winters, ama intervistarsi da solo, muovendo le mani a ventaglio. Ora parla di sua moglie e della figlia di questa, Victoria (nata dal matrimonio della Winters con Gassman). «Fin dal primo giorno mi sono detto: Victoria appartiene a lei, quindi è come se appartenesse a te». Ed eccolo passare, sempre ad alta voce, ad altri argomenti, la sua carriera, le soddisfazioni.

«Strasberg, un giorno, all'Actor's Studio, presenti Marlon Brando e Monty Clift, mi disse: "Giovanotto, tu diventerai qualcuno solo se la smetterai di atteggiarti ad alto professionista. L'unico professionista che potrai impersonare con onore, mettitelo bene in testa, sarà l'attore; ma niente medico, nè avvocato, nè ingegnere. Hai un viso troppo immediato, troppo mediterraneo. Pensaci bene: l'attore disoccupato, quello va bene, per te! Oppure l'operaio e il magazziniere ambizioso. Comunque, mai intellettuale, ricorda!"».

Non tutta la profezia di Strasberg si è avverata. Infatti Inchiesta in prima pagina, con Rita Hayworth, lo aveva obbligato ad indossare la toga dell'avvocato penalista e il film giallo che si appresta in questi giorni a girare con la Mercouri lo vedrà nei panni di un individuo versatile, scontento di se stesso.

Il cammino artistico di Franciosa, lo conferma lui stesso, non è stato facile. Il padre, d'origine calabrese, avrebbe voluto far di lui un grande avvocato, ma Tony dimostrò sempre maggior tendenza verso il rugby, la pallacanestro e gli imprecisi sogni di gloria da cui il «Benjamin Franklyn College» doveva, per forza di cose, essere esclusa. Terminati in qualche modo i corsi all'High-School, fece un po' di tutto: tipografo, elettricista, capocameriere a bordo di un piroscafo a linea interna, steward su un altro di linea internazionale: visitò così la Cina, il Giappone, le Filippine.

A 19 anni, decise di diventare attore e si iscrisse a una compagnia a carattere sperimentale, in «Off Broadway». Interpretò parecchi lavori sotto la guida del famoso regista Irwin Piscator. Broadway gli aprì poco dopo le porte con un ruolo di carattere in «La fine di un uomo» a cui seguirono, l'anno successivo «Pranzo di nozze» e «Questa potrebbe essere la notte» film che precedette lo strepitoso successo del capolavoro di Zinnemann con il concorso alla XVIII Mostra Internazionale di Venezia. Jean Simmons e Paul Douglas recitarono con lui nell'ultima pellicola che Douglas volle a tutti i costi interpretare pur sentendo approssimarsi la fine.

«Sono un uomo che sa mantenere la parola data, lasciatemi questa qualità, e sono anche un uomo che sa ricordare gli amici, artisti grandi o piccoli che siano stati». E' vero. Nelle valige di Franciosa c'è posto per mezza trilh hollywoodiana: lo seguono le foto con dedica, di Paul Douglas, di Joseph Schildkraut, di John Garfield e di tanti altri attori di grande richiamo e commedianti della piccola Broadway che cominciarono prima di lui e che, dopo, l'aiutarono a salire. Attori che non sono più.

E' un uomo strano, dicono in America, e la sua stessa vita matrimoniale, confrontata a tante altre, ne esce decisamente pulita. Ciò che fa Shelley, per esempio (l'aveva conosciuta all'Actor's Studio ma non l'aveva sposata subito) è sempre ben fatto. «E' una donna che mi ama, sinceramente, completamente. E non è solo una donna, ma un vero personaggio».

La Winters ascolta. I suoi piccoli occhi neri si muovono in uno sguardo lento, soddisfatto.

Annamaria Borgonovo

IL CANTAGIRO, DOPO VIENNA, RIENTRA A CASA

Rascel: incidente diplomatico

Rascel ha entusiasmato ieri sera i viennesi con il celebre ritornello «Arrivederci Roma». Stasera il Cantagiro darà il penultimo spettacolo a Fiuggi

VIENNA, ven. sera.

Contrariamente a quanto era avvenuto a Francoforte, dove il passaggio del corteo non aveva suscitato molta curiosità, a Vienna la gente si è fermata ai bordi delle vie, usciva dai negozi ed osservava composta il nostro corteo. All'arrivo in hôtel, è parso per un attimo che dovesse ripetersi l'incidente di ieri l'altro a Francoforte, quando era stato notato un manifesto che, a grandi caratteri, portava il nome di Rita Pavone, seguito, in caratteri minuscoli, da quelli degli altri. Poi la cosa è stata messa in ridere. Però Rita, che già a Francoforte si era risentita per alcune parole dei colleghi, ha passato la giornata in disparte dal gruppo. A confortarla della sua amarezza, la sera Rita ha avuto uno dei punteggi più alti e una lunga serie di applausi.

Al Konzerthaus c'era un pubblico di oltre tremila persone in abito scuro; parecchie erano le ragazze graziose e abbigliate con una certa eleganza. Nella serata Enrico Maria Salerno ha fatto da direttore, da presentatore, da attore, dato il ritardo in parte giustificato di Daniele Piombi, il quale la mattina a Francoforte era rimasto addormentato in albergo, perdendo così l'aereo.

Inatteso come un fulmine a ciel sereno, Gianni Morandi è stato il primo a presentarsi in scena: un verdetto amaro: soltanto 23 punti (il più basso registrato in tutte le tappe del Cantagiro). La cosa è spiegabile pensando che le giurie, specialmente all'estero, all'inizio della gara non hanno termini di paragone per poter giudicare. D'altra parte, un analogo infortunio era toccato la sera prima a Rita Pavone, che aveva totalizzato 35 punti.

Lo spettacolo è filato via, fra la grande attenzione di tutti, fino all'intermezzo; quando è ripreso è salita per prima sul palcoscenico, in un bell'abito color ciliegia a fiori, Gloria Davy. L'affascinante soprano ha interpretato con passione «Vissi d'arte» dalla Tosca e «Summertime» di Gershwin. Il pubblico, in gran parte formato da giovani, ha dimostrato quanto sia apprezzata a Vienna la lirica. Gloria, al termine dello spettacolo, si è complimentata con alcuni cantanti, in particolare con Jean Valentino, al quale ha pronosticato una magnifica carriera. Gloria ha esteso i suoi complimenti anche a Cichellero ed alla sua orchestra.

Ha chiuso lo show Renato Rascel, al quale va il grande merito di suscitare all'estero, una grande simpatia per il nostro paese. Rascel ha cantato i suoi successi, tra cui «Arrivederci Roma».

La classifica per la serie A vede, nella tappa, primo, con 51 punti, Guardabassi; secondo, a pari merito, con 50 punti, Rita Pavone, Moretti, Vianello, Fidenco e Michele; settimi i Marcellos Ferial e Tony Renis, con 48 punti; nono Donaggio, con 42 punti. Classifica generale: 1) Morandi (775); 2) Fidenco (765); 3) i Marcellos Ferial (763); 4) la Pavone (760).

Il «Cantagiro» al completo è stato poi ospite ad un pranzo offerto dall'Enit di Vienna. (All'uscita dall'hôtel, al termine del ricevimento, vi è stato uno spiacevolissimo incidente fra un ambasciatore e Renato Rascel con scambio di aspre parole).

Oggi la carovana ha lasciato Vienna per Roma. Stasera, a Fiuggi, si svolgerà l'ultima tappa del «Cantagiro», al Teatro delle Fonti. Domani si disputeranno le finali, in ripresa diretta alla tv.

Franco Piccinini

Con un feroce attacco a MARLENE DIETRICH

Von Sternberg tenta di demolire il mito del suo «Angelo azzurro»

Il regista che lanciò la diva degli anni trenta ha scritto ora un libro contro di lei - E' forse la vendetta di un «Pigmalione» sfortunato

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Sta mettendo a rumore gli ambienti «intellettuali» e i salotti borghesi americani il libro che Josef von Sternberg ha dedicato a Marlene Dietrich. Il settantenne [illegible] viennese che lanciò nel 1930 il «mito» dell'Angelo azzurro e quindi impose attraverso quel film la tedesca Maria Magdalena von Losch (ribattezzata per il cinema Marlene Dietrich) [illegible] il capostipite di un nuovo [illegible] cerca ora di demolire ferocemente, pubblicamente, il piedistallo.

Ascoltate queste poche righe: «Fraulein Dietrich era perfettamente apatica il giorno del provino per il film L'angelo azzurro. Quando il produttore e il suo partner, il grande Emil Jannings, le dissero di camminare, lei lo fece con un'indifferenza bovina, tenendo gli occhi semichiusi. Jannings mi disse più tardi che solo le vacche quando sgravano hanno gli occhi in quel modo».

Per esprimersi così, è fuor di dubbio che von Sternberg è mosso da motivi psicologici diversi da ciò ch'egli vorrebbe farci credere. Qualcuno ha parlato della «vendetta di un Pigmalione sfortunato», e la definizione ci sembra senza dubbio azzeccata. Marlene Dietrich infatti dopo aver lavorato in altri suoi film, a Hollywood, come Marocco, Disonorata, Shanghai Express, Capriccio spagnolo, apprese la lezione tanto bene che iniziò a camminare da sola aureolandosi di un rispetto che non andava soltanto alla «diva» ma pure al suo talento d'attrice.

La ragazzotta bionda e in carne, scoperta da von Sternberg divenne in breve l'incarnazione di un fascino enigmatico dotato di conturbante femminilità. Un fascino tanto duraturo che continua a imporsi ancora oggi (sia pure accompagnato a scatti autoritari che rendono la vita difficile a coloro che devono lavorarle accanto in stato di sudditanza). Oggi che l'attrice e soubrette ha oltrepassato di un bel tratto la soglia dei sessanta anni.

Pagine scapette, quindi, quelle di Josef von Sternberg intitolate «Fun in a Chinese Laundry». In esse infatti l'anziano regista si dimentica di rammentarci che proprio in quegli anni di strepitoso successo sua moglie minacciò un processo per alienazione d'affetto coniugale, dati i pettegolezzi che a Hollywood s'intrecciavano sulla sua troppo stretta collaborazione con l'attrice. In fondo [illegible] si tratta di un libro che tra le pieghe riesce a donarci uno spicchio della vecchia «mecca del cinema». Anche per questo gli americani, mossi da sentimenti che fondono il rimpianto con la nostalgia, minacciano di farlo diventare un best-seller.

p. z.

Marlene Dietrich attaccata da Von Sternberg (Tel.)

Hitler non è morto (ma soltanto in un film)

PARIGI, giovedì sera.

René Hazard ha completato un soggetto al quale si stanno interessando due grosse Case cinematografiche. In esso si narra di misteriosi sottomarini che percorrono le acque territoriali delle maggiori potenze mondiali, riuscendo sempre a sfuggire a ogni ricerca. In realtà, si saprà alla fine del film che essi fanno capo a una base nazista segreta nell'Amazzonia, dove sorpresa ancora più grande, c'è Hitler, ancora vivo e non morto, come comunemente si crede, nel «bunker» di Berlino.

Per «Una questione d'onore»

Tognazzi fra le foche

Sassari, venerdì sera.

Luigi Zampa ha dato il primo giro di manovella al suo film Una questione d'onore con Ugo Tognazzi, Bernard Blier, Franco Fabrizi, Leopoldo Trieste e Tecla Scarano, nella famosa grotta del bue marino presso Cala Gonone in Sardegna.

Nella grotta vivono le ultime foche mediterranee, dette foche monache. Nella scena girata, Efisio (Ugo Tognazzi), nascosto nella grotta per sfuggire alla polizia, fa amicizia con una foca. Assisteva alle riprese il figlio di Ugo Tognazzi, Ricki.

Una questione d'onore è in eastmancolor e le riprese avranno una durata di dieci settimane, sette delle quali in Sardegna.

L'attrice parla a Londra del suo film

Un gas venefico nel portacipria di Monica Vitti

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Un pettine che si trasforma in un pugnale, un rossetto che funziona come un lanciafiamme tascabile, un portacipria che emette un gas venefico: queste saranno alcune delle armi a cui Monica Vitti farà ricorso nel suo prossimo film, dove interpreterà la parte di un agente 007 in gonnella. Anche il guardaroba della diva sarà altrettanto eccentrico: indosserà tra gli altri alcuni vestiti a righe che, muovendosi, compariranno speciali disegni.

Ieri, ad una conferenza-stampa, Monica Vitti è apparsa avvolta in un mantello a cono nero, che la copriva da capo a piedi, con un buco per la bocca e due per gli occhi. Era l'immagine vivente della spia, una nuova versione femminile di James Bond. Modesty Blaise, questo è il nome del suo personaggio, è del resto la più spettacolare eroina dei «gialli» moderni. Tratta dai fumetti di un giornale londinese della sera, essa dà sostanza alle più assurde fantasie degli amici del brivido.

Monica Vitti ha dichiarato che il film sarà una satira brillante del personaggio e dell'epopea di James Bond. «Ho acconsentito a interpretarlo perchè è molto divertente», ha detto. L'attrice studierà, oltre all'inglese, anche lo judo per poter sostenere la sua parte e raramente farà ricorso ad una controfigura. Tra i suoi partners sono Terence Stamp, nella parte del suo fedele aiutante, e Dirk Bogarde, in quella del cattivo.

Modesty Blaise è una strana ragazza, forte come un uomo, fredda e crudele, insensibile ad ogni romanza sentimentale, che persegue astrattamente un ideale di giustizia, e combatte in tutto il mondo contro nemici di formazione comunista. Il regista è Joseph Losey, l'autore de «Il servo» e «Per il re e per la patria», due pellicole premiate di recente ai festival internazionali. E' la prima volta che questo regista, come del resto Monica Vitti, affronta un film satirico. I produttori, di cui uno, Janni, è italiano, sperano tuttavia che avrà un enorme successo.

La Vitti parte domani per Amsterdam, dove lunedì avrà inizio la lavorazione del film. La troupe si sposterà alla fine del mese in Sicilia e a settembre tornerà a Londra. Il film sarà terminato alla fine di ottobre.

c. c.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.45

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 «La veneziana» di Anonimo del Cinquecento, con Laura Adani.

Alcione: Rivista U. Bonardi-Nevlada. Orario: 16,15-21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21-1 orch. Lanfranco, Cantano J. Corallo e F. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 I Diapason.
Circolo Dance: ore 21 orch. Tomuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60-560): ore 21 Gianni Marcolo.
Gay Sellaot: ore 21 I Julius.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Lutrerio: ore 21 Henghel Gualdi.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bellei: ore 22 Compl. Jean Billy.
Moulin Rouge (piazza Carlina, telef. 544-270): I Lovers.
San Giorgio Valentino - Terrazzo Dancing. Tony Stella ed i Io.

CINEMATOGRAFI

Alexandra: «Quando l'amore se n'è andato» technicolor, Susan Hayward, Bette Davis, M. Connors.
Faro: «Quando l'amore se n'è andato» technicolor, S. Hayward, B. Davis, M. Connors.
Fiamma: «Attacco in Normandia» Frank Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500-760): «La bambolona» Lollobrigida, V. Lisi, N. Manfredi. Vietato 18. (Aria condizionata).
Hollywood (c. Reg. Margh. 126, tel. 851-904): solo per oggi «L'agguato» scope colori, R. Widmark.
La Perla: «I giovani lupi» James Mitchum, Alana Ladd.
Massimo: «Una pistola per Ringo» techn. scope, M. Wood.
Orfeo: «Mille e una donna» un film di Nanni Loy.
Principe: «Mille e una donna» un film di Nanni Loy.
Statuto: «Una pistola per Ringo» techn. scope, M. Wood.

Adriano: «Brooklyn chiama polizia» Anthony Quinn, Anne Bancroft.

Giardino: «Pane, fragole e sogni» con Elvis Presley, technicolor.
Mirafiori: «La rapina del secolo» con Audie Murphy, technicolor.
Viareggio: «Scotland Yard non perdona» M. Craig, F. Prevost. Viet. 14.

Araldo: «I sacrificati di Bataan» con John Wayne e Donna Reed.
Eliseo: «I figli del leopardo» Franco Franchi, C. Ingrassia, tec. Ap. 15,30.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso tel. 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30. Oggi sconto 50 % ai clienti.

Abel veste Lebole
Piazza Adriano 15 A (ang. via Paolini). Elegante abito fresco Frigor Super, Frigor Excelsior.

Corsi estivi
lezioni individuali e collettive con orario diurno e serale. Assistenza scolastica, riparazio, lezioni private di qualsiasi materia. Istituto Padano, via Nizza 107, telef. 657.013.

Abel veste Lebole
Via S. Teresa 14 G (angolo via San Francesco d'Assisi). Elegante abito fresco Frigor Super e Frigor Excelsior.

Radiotecnica, Tel. 889.883
Pronto intervento per televisori, radio, transistor, giradischi. Vendita rateale televisori, mobili elettrodomestici. Via Accademia Albertina 23.

Supermec del mobile
Camere polistere da 135.000 in poi; tinelli 35.000; materassi 8500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 3 angolo Cottolengo, telefono 238.705.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Giardini reali — Con l'ultima replica della «Venexiana», protagonista Laura Adani, si conclude stasera nel teatro all'aperto dei Giardini reali il ciclo di recite dello Stabile di Bologna.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il 24 luglio una fortunata rubrica radiofonica diventa televisiva

I quattro giaguari (meno due) arrivano a bordo di una «Trottola»

Corrado e Marisa Del Frate hanno rinunciato a Pisu e Gino Bramieri La nuova spalla è Sandra Mondaini - Nel corso delle otto puntate compariranno decine di divi e di cantanti: da Catherine Spaak a Celentano

Sandra Mondaini

Milano, venerdì sera.

Non c'è pace estiva per i «giaguari», almeno per due di essi, Marisa Del Frate e Corrado. Si era detto che quest'estate i «Magnifici quattro», Marisa, Bramieri, Pisu e Corrado, avrebbero finalmente riposato tranquilli, dopo ben tre edizioni consecutive de *L'amico del giaguaro*. La televisione aveva definitivamente accantonato la rivista del tipo scacciapensieri, ma ecco che c'è stato un frettoloso ripensamento. Di punto in bianco i dirigenti hanno cambiato idea e, non avendo tempo di imbastire un copione decente, hanno deciso di trasportare sul video una trasmissione radiofonica già collaudata da anni: *La trottola*, che è lo show personale di Corrado, che cura anche i testi.

C'era però un guaio: i «magnifici quattro», alla fine della rivista «Italiani si nasce», si erano divisi. Sembra, che Marisa e Pisu non vadano più d'accordo. Per rimpolpare il cast, si è chiamato a farne parte Sandra Mondaini, che era appunto la vedette de *La trottola* radiofonica. Avremo quindi un mattatore, Corrado, con due prime donne: Marisa Del Frate e Sandra Mondaini per la solita serata in famiglia, allietata da vari ospiti d'onore: Nino Manfredi, Aldo Fabrizi, Raimondo Vianello, Alighiero Noschese, che vedremo nella prima e nell'ultima puntata, cioè l'ottava. Non mancheranno gli *sketches*, i giochetti e un quadro coreografico a chiusura delle otto puntate.

La prima andrà in onda sabato 24 luglio sul primo canale, subito si solleveranno dubbi sull'accordo, che potrà regnare sulle due *soubrettes*, malgrado i baci augurali e i mazzi di fiori, che spesso si scambieranno. La canzone di Edoardo Vianello — il testo è di Giulio Perretta, che è autore dei copioni della trasmissione insieme a Cosima — *Come una trottola* è la sigla musicale.

La trasmissione non ha alcuna pretesa: si tratta solo di un programma radiofonico trasportato in televisione. Alighiero Noschese veste i panni del maestro Manzi: entriamo con lui in una piccola aula scolastica e vediamo i vari allievi. Ughetto Tognazzi, Catherine Spaak vestita da educanda, Celentano che esce dal banco in calzoncini corti, Bobby Solo che ha poggiato sul banco un vaso portalacrime e la foto di Presley, Rita Pavone vestita alla marinara. La scena finisce con tutti gli allievi che prendono d'assalto la pappa al pomodoro.

Si parlerà poi di un tema di grande attualità, un problema caro alle donne: come dimagrire. Vedremo in una palestra Marisa che pedala su una bicicletta fissa e Sandra che esegue flessioni. Forse l'esercizio più utile è quello di voltare la testa, quando ti offrono un piatto.

Si passa all'inserto filmato: data la congiuntura italiana noi avremo solo un «Agente 006 e mezzo», che è il solito Corrado nello *sketch* «Da Vimercate con rancore»; ora è il momento di Marisa Del Frate nel ballo con musica di Goldfinger. Dalla rubrica radiofonica ecco trasportati sul video: Fulvia, la terribile moglie meneghina e Franco, il pacifico marito romano. Subito dopo, Marisa con parrucca e occhialoni. Ma il suo momento nel ferverino destinato al suo Enrico, il figlioletto tornato dall'esame di guida.

La puntata si chiude con un gran ballo. La coreografia è curata da Valerio Brocca, l'orchestra diretta dal maestro Aldo Buonocore. Regia di Sandro Molinari.

Adele Gallotti

La Lollo alla tv presenta il ciclo dei film di Gable

Roma, venerdì sera.

L'inizio del ciclo dedicato a Clark Gable è fissato per martedì 20 luglio, alle 21, sul Primo canale televisivo.

Il ciclo, a cura di Gian Luigi Rondi, presenterà alcuni tra i film più importanti e significativi della sua lunga carriera e nelle testimonianze di alcune fra le principali attrici e dive di oggi, che prenderanno parte alla presentazione dei singoli film. Il primo film in programma, Sui mari della Cina (regia di Tay Garnett) sarà presentato da Gina Lollobrigida.

Marisa Del Frate e Corrado girano uno sketch della trasmissione intitolato «006 e mezzo» (Telefoto)

Una battaglia televisiva apre la stagione a Sanremo

Domenica «Mare contro mare» (l'avversaria è Venezia) Seguiranno concerti, opere liriche e spettacoli di varietà

Nostro servizio particolare

SANREMO, venerdì sera.

Domenica la televisione trasmetterà dall'Auditorium di Parco Marsaglia la seconda puntata di «Mare contro Mare». L'illustre avversaria di Sanremo sarà Venezia. Sono previste cinque gare: tra due figurinisti, due poeti, due ballerini, due campioni di sci acquatico e due difensori della buona cultura generale.

Lo sfondo dell'Auditorium sarà lo stesso mare inquadrato a distanza tra le palme. All'inizio della trasmissione si vedrà giungere un motoscafo illuminato con a bordo gli ospiti d'onore della serata. Alcune fotoelettriche di navi italiane ed americane illumineranno il lieve scivolare di barche a vela sull'acqua. Primo ospite della serata sarà Carlo Rapporto, che reciterà il popolare personaggio di Agostino. La parte spettacolare riporterà alla ribalta i protagonisti dei primi festival della canzone e i grandi successi dell'epoca d'oro. Nilla Pizzi canterà «Grazie dei fior» e «Papaveri e papere», Tullio Pane «Buongiorno tristezza», Jula De Palma «Tua» e infine i cantanti in coro rievocheranno «Volare». Il presentatore televisivo di Sanremo sarà Aroldo Tieri, mentre Silvana Pampanini parteggerà per Venezia.

Ambra Borelli canterà alla tv in «Mare contro mare»

Questa trasmissione tv apre praticamente la stagione degli spettacoli sanremesi, che oltre ai numerosi concerti sinfonici all'aperto, comprenderanno la Terza ribalta per il festival, manifestazione di musica leggera in tre serate, 22, 23 e 24 luglio, per la selezione di voci nuove destinate al Festival di Sanremo: alcuni spettacoli d'opera, Turandot, Elisir d'amore, Madama Butterfly.

Al Parco Marsaglia si produrranno il 7 e l'8 agosto in prima europea le Kim Sisters, tre giovani coreane che cantano e ballano accompagnandosi con strumenti caratteristici. La musica leggera sarà di nuovo alla ribalta l'11 e il 12 agosto con i più popolari cantanti (Bobby Solo, Gigliola Cinquetti, Gianni Morandi, Celentano eccetera) presentati da Mina. Altro spettacolo di varietà il 16 e il 17 con le Kessler, Noschese, i Giganon, The Snobs, il Balletto Stafford, serata di gala al Casinò.

m. r.

Per la corrida di Fréjus

Bosè ospite con i figli nella villa di Picasso

Nizza, venerdì sera.

(m. r.) - Sono arrivati ieri in aereo e saranno ospiti di Picasso nella sua villa di Mougins, Lucia Bosè e i suoi tre bambini. Dominguin li raggiungerà a giorni, in tempo per assistere, il 18 luglio, a Fréjus, alla famosa corrida che vedrà sull'arena i due principali matadores del nostro tempo: El Cordobes e Paco Camino, che combatteranno i tori del famoso allevamento di Pablo Martinez Elizondo.

Tra pochi giorni le riprese nel Tigullio

«I soldi» protagonisti di un film sul gran mondo

Stefania Careddu è la protagonista del primo dei quattro episodi del film (Tel.)

Santa Margherita, venerdì sera.

Il 20 luglio avranno inizio nel Tigullio le riprese di un episodio del film I soldi, diretto dal regista Gianni Puccini e da Giorgio Cavedon, un documentarista pluripremiato che si cimenta per la prima volta in un lungometraggio a soggetto.

La troupe si tratterrà una decina di giorni, girando a San Fruttuoso, dove sarà anche ripreso il famoso «Cristo degli abissi», a Santa Margherita sul mare ed in un locale notturno molto «chic», ed a Rapallo. Interpreti dell'episodio ambientato in questa parte della riviera sono Stefania Careddu e Thomas Milian. Gli altri tre episodi vedono protagonisti Eleonora Rossi Drago con Enrico Maria Salerno e Barbara Steel con Paolo Ferrari; partecipa alla realizzazione della pellicola anche Sylva Koscina.

Vicende e personaggi sono ispirati al mondo dell'alta società internazionale; I soldi è un film del genere satirico, in quanto tutte le trame si svolgono appunto in tale periodo e gli interpreti devono essere tutti abbronzatissimi. La sceneggiatura promette spunti o trovate originali e divertenti, anche se si tratta di un genere assai sfruttato.

Comparse e generici saranno reclutati qui, fra i villeggianti ed i locali: tre o quattro giorni prima dell'inizio della lavorazione, arriveranno due aiuto-registi con il compito di trovare gli elementi più adatti per l'atmosfera del film.

o. r.

Scritturato ieri a Cuneo

È diventato attore il protagonista dello scandalo dell'«Anonima usurai»

Si tratta di Armando Pascale che girerà a Roma «Le italiane peccano in silenzio»

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Armando Pascale, il non dimenticato protagonista dello scandalo dell'Anonima usurai, ha firmato ieri pomeriggio, a Cuneo un contratto con il produttore Antonio Crescenzi, della C.D.R., sigla cinematografica, per la partecipazione al film «Le italiane peccano in silenzio», che il regista Giuseppe Liparitti comincerà a girare la prossima settimana a Roma. Produttore e regista sono venuti appositamente nella nostra città per definire gli ultimi accordi con il neo-attore, il quale nella pellicola avrà la parte di un seduttore meridionale destinato a finir male. Il film è ad episodi, e in quello interpretato dal Pascale anche gli altri attori non sono professionisti.

«Le italiane peccano in silenzio» costituirà il debutto cinematografico dell'attore e «mediatore» della organizzazione usuraia, le cui clamorose vicende hanno fornito materia per un altro film, «I banchieri di Dio», che verrà girato dallo stesso Liparitti nel prossimo autunno, in esterni, a Cuneo.

La sceneggiatura, affidata allo scrittore Adriano Baracco, come ci ha dichiarato il produttore Crescenzi, è ormai in fase di avanzata elaborazione, e la storia cinematografica prenderà anche spunto dall'ex banchiere Giuffrè e con un preciso accenno polemico-satirico anche a quanto sta accadendo intorno alla figura di Padre Pio di San Giovanni di Montefalcone. In questo film Armando Pascale impersonerà se stesso.

Concerto sinfonico, alle 21 sul Nazionale - Bee, baite e cri-cri, alle 20,05 sul Secondo Programma

VENERDI' 9 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Prisma musicale - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Quadrante economico - 16: Sfide alla paura - 16,30: Musica sinfonica - 17: Giornale, rassegna della stampa estera - 17,25: Discoteche private: incontri con collezionisti - 18: «Cinque occhi di bottega», di Nino Palumbo, con Corrado Gaipa, Renato Negri, Roberto Chevalier, Giampiero Becherelli e altri.

Ore 18,40: Roma: campionati italiani assoluti di atletica leggera - 18,55: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale e Radiosport - 20,25: Enrico Fermi: a cura di Guido Erberto Fiumi.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento con la partecipazione della pianista Vasso Devetzi - Nell'intervallo: Giro del mondo - Al termine: I libri della settimana - 22,30: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II). — Ore 15: Arriva il Cantagiro - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30: Notizie - 15,35: Ritmi e melodie - 15,45: 52° Tour de France - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Tredici, nero, dispari.

Ore 17,05: Achille Millo presenta: I poeti e le canzoni - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: 52° Tour de France.

Ore 20,05: Bee, baite e cri-cri: un programma per l'estate di D'Ottavi e Lionello - 21: Dante e Firenze - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Cultura nordamericana - 18,45: François Couperin - 18,55: Libri ricevuti - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera: Felix Mendelssohn-Bartholdy, Johannes Brahms, Claude Debussy - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Igor Strawinsky - 21: Giornale - 21,20: «La doppia incostanza».

SABATO 10 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Lingua spagnola - 7 e 8: Giornale - 8,30: Buongiorno - 9,10: Fogli d'album - 9,45: Canzoni - 10,05: Opere - 10,30: Orchestre - 11,30: Chopin - 12: Giornale - 13,25: Motivi di sempre - 14: Ponte radio - 15: Giornale - 15,30: Canzoni - 15,50: Sorella radio - 16,30: Lirica - 18,30: Atletica leggera - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Libertà provvisoria - 21,10: Canzoni - 22: Fantasia musicale - 22,30: New York - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 10,35: Canzoni - 11,05: Disco per l'estate - 11,40: Canzoni - 12: Orchestre - 12,20: Opere - 13,30: Giornale - 15: Cantagiro - 16: Rapsodia - 17,40: Musica da ballo - 19,00: Tour de France - 20,05: La farfalla con gli occhiali - 21: Cantagiro - Al termine: Giornale.

PRIME VISIONI

Una cornice esotica per un «giallo» di Wallace

TAMBURI SUL GRANDE FIUME («Sanders of the river»), di Lawrence Huntington, con Richard Todd, e Marianne Koch. Americano, cinemascope a colori. Genere, esotico - poliziesco. Cinema: Nazionale.

Desunto da un «giallo» di Wallace, ambientato in Africa, narra, entro un'autentica cornice esotica che accaparra quasi sempre l'attenzione dello spettatore, una vicenda di traffico di diamanti che ha la sua insospettata fonte in una miniera situata sotto la piantagione ove sorge un ospedale per indigeni, opera e vanto d'un medico filantropo che lo ha costruito. Egli sa della miniera, e ogni tanto ne andava spellacciando quel poco che gli era necessario per mandare avanti la sua costruzione.

Ma non così discreto è un suo assistente, che una volta scoperta l'esistenza del giacimento si fonda su un brutto traffico i cui sviluppi comportano l'uccisione di testimoni infidi e il disegno di eliminare lo stesso filantropo a cui la miniera appartiene di diritto. Ma tutto è scontato da un intelligente ufficialetto di polizia, che coll'aiuto di una bella dottoressa, scopre la sorgente del traffico e smaschera il delinquente prima che questi abbia potuto condurre a termine il suo piano criminoso.

La schema del poliziesco vero e proprio è necessariamente un po' rilassato, fra tante occasioni di descrizioni esotiche. Ma tutto sommato, l'interesse, convenzionale quanto si vuole, risulta abilmente distribuito fra intrigo e spettacolo.

l. p.

STASERA ALLA TV — *RITORNA MELNATI SUL PRIMO CANALE*

Un'avventura a Parigi dell'ex signor Bianchi

«Il vero Giacobbe» la farsa di un intransigente Catone di provincia - Dieci cantanti per dieci canzoni da San Marino sul Secondo

Una farsa in tre atti di Franz Arnold ed Ernst Bach, intitolata Il vero Giacobbe, andrà in onda stasera sul Primo Canale, nella traduzione e adattamento di Umberto Melnati, che è interpretata, per la regia di Italo Alfaro, dallo stesso Melnati, da Nuto Navarrini, Elsa Merlini, Paola Barbara, Giuseppe Porelli, Roberto Villa, Mario Siletti e altri.

Il «vero Giacobbe» è Giacobbe Laboite, consigliere comunale e notabile di Tautonville in Francia, presidente di associazioni per la protezione del buon costume, nonché marito severissimo della bella Flora. Quando egli si reca a Parigi, in occasione di un congresso, si trasforma, e si mette a corteggiare le «vedettes» del varietà, tra le quali sceglie Gemma, che Giacobbe, come presidente dell'associazione del buon costume, ha violentemente attaccato nelle riunioni di Tautonville.

Senonché, Gemma, alla quale Giacobbe va a porgere i suoi omaggi, è la figlia di primo letto di Flora. Allora la ragazza decide di prendersi gioco di Giacobbe, presentandosi in casa di lui. Nascono così infiniti equivoci, che termineranno però con felicissimi matrimoni.

* *

Alle 22,15 andrà in onda il documentario Viaggio con la Raffaello, servizio realizzato da Italo Orto. La «Raffaello», nave gemella della «Michelangelo», è stata varata il 24 maggio 1963 nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. La nuova ammiraglia della flotta mercantile italiana è stata allestita nella sua fase iniziale e mediana nel cantiere S. Marco di Trieste e, in quello finale, a Genova. Essa, che inizierà dopodomani il viaggio inaugurale per gli Stati Uniti, stazza 45 mila tonnellate, è lunga 275 metri, alta 31 metri, ha 11 ponti, viaggia a una velocità massima di 29 miglia e può trasportare circa duemila passeggeri e 730 uomini di equipaggio. E' fornita di un circuito televisivo interno, di salotti «club», cinema, teatro, piscine. A bordo funzionano, inoltre, un radiotelefono intercontinentale e un servizio di radio-foto; vi sono anche: un club per i giovani, tre biblioteche, sale di ginnastica e di fisioterapia.

* *

Stasera quarta e ultima puntata, sul Secondo Canale, dell'inchiesta L'Europa verso il 2000 del giornalista svizzero Robert Jungk. Vi si va alla ricerca delle idee-guida della nuova generazione. Si parla, quindi, degli incontri tra giovani delle diverse nazioni, nei più disparati settori della vita, e dei risultati ai quali pervengono. In sostanza, sono esaminate le premesse sulle quali potrà nascere la nuova Europa.

* *

All'Europa verso il 2000 farà seguito, alle ore 22, uno spettacolo di musica leggera, intitolato Dieci cantanti per dieci canzoni, ripreso dal Teatro Concordia di San Marino. Al programma, presentato da Grazia Maria Spina e Daniele Piombi, prendono parte Françoise Hardy, Bobby Solo, John Foster, Beppe Cardile, Petula Clark, Ornella Vanoni, Pino Donaggio, Little Tony, Bruno Lauzi, Remo Germani e alcuni altri noti cantanti.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: Tv dei ragazzi (Telebum - Telefilm).
19 —: (Giro di Francia): Arrivo della XVII tappa ad Aix.
19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale - edizione della sera.
21 —: «Il vero Giacobbe», farsa di Arnold e Bach.
22,35: Viaggio con la «Raffaello», servizio.
23 —: Telegiornale - edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: L'Europa verso il 2000 (IV), inchiesta.
22 —: Dieci cantanti per dieci canzoni, spettacolo musicale dal teatro Concordia di San Marino.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Il regionale - 20,45: Giro di Francia - 20,55: Diario di bordo di Hardy Krueger - 21,45: «Il caso Crosly», telefilm - 22,35: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17,30: Campionati italiani di atletica leggera - 18,45: Giro di Francia - 19,15: Lotto - 19,20: Sette giorni in Parlamento - 19,40: Tempo dello spirito - 19,55: Sport, Cronache del lavoro, In Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Cantagiro, serata finale da Fiuggi - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Linea diretta - 22,15: Campionati mondiali di scherma da Parigi - 22,45: Cinedolto.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Chi sarà il centrattacco bianconero?

La Juventus è un problema che tutti vogliono risolvere

L'ultimo nominativo della serie è quello di De Paoli, che il Brescia ha affidato per una eventuale cessione a Viani - Si parla di Ferrini all'Inter - Oggi si attende l'entrata in scena di Fiorentina e Genoa

Schnellinger, Angelillo e Sormani: prime foto nella sede del Milan (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

C'era una volta una canzone il cui ritornello iniziava così: «Il mio amore è un centrattacco...». Ebbene, queste parole fanno al caso della Juventus, che è alla caccia disperata d'un centravanti e che non sa decidersi. Sembrava che i bianconeri dovessero confermare Combin, e invece Combin è passato al Varese. Sembrava che il prescelto dovesse essere Altafini, e invece Altafini è stato ceduto al Napoli. Sembrava che dovesse arrivare Traspedini, anzi la notizia del suo passaggio alla Juventus era stata data come ufficiale, e invece Traspedini è sempre del Varese. Sembrava che il numero 9 dovesse essere Orlando, e invece Orlando è diventato granata. Ora è il turno di De Paoli, il ventisettenne centrattacco del Brescia.

Accadono strane [illegible] al mercato dei calciatori. Ieri, per esempio, quando si è saputo che Viani si è personalmente impegnato con il cav. Terzi, general manager del Brescia, a collaborare per piazzare De Paoli purché il Brescia si impegni a [illegible] volta ad acquistare dal Milan «mezzo» Ferrario, Da[illegible] e Manfredini «interi», e ad «affittare» per un campionato Balzarini, [illegible] ha avuto il minimo dubbio: Viani piazzerà De Paoli alla Juventus. Non importa se immediatamente da Torino è giunta la notizia che la società bianconera non ha mai trattato il giocatore e addirittura [illegible] mai avvicinato un dirigente del Brescia. A furor di popolo De Paoli è stato assegnato alla Juventus.

Se poi De Paoli finirà veramente alla Juve o meno lo sapremo nei prossimi giorni. Ma tutto questo sta a significare che, sebbene i dirigenti bianconeri «snobbino» il mercato, ben guardandosi dal frequentarlo, i problemi della Juve stanno a cuore a tutti. La Juventus ha perso proseliti un po' dovunque, ma gli stessi dirigenti delle società che hanno strappato tifosi alla «Vecchia signora» sono i primi ad augurarsi che la squadra bianconera torni ad occupare il posto che le compete nel mondo calcistico italiano. Si dirà che le loro sono preoccupazioni egoistiche, perché una volta quando capitavano la Juventus ottenevano grossi incassi, mentre ora la musica è cambiata, tuttavia il fatto è sintomatico.

Anche l'Inter sta terribilmente a cuore a tutti, un po' perché Moratti e Allodi usano un trattamento particolare nei riguardi delle società che incontrano difficoltà finanziarie, e un po' perché in quanto a incassi il «fenomeno Inter» è diametralmente opposto a quello della Juve, e [illegible] tutti si augurano di continuare ad ottenere incassi eccezionali ospitando la squadra [illegible]. E così, giacché nessuno può ammettere che termini il mercato senza che l'Inter acquisti nemmeno un giocatore, sempre a furor di popolo è stato designato il nominativo del calciatore che dovrebbe essere ingaggiato all'ultimo minuto: il granata Ferrini.

Ferrini, [illegible] sa, è un vecchio «pallino» di Helenio Herrera e già l'anno scorso avrebbe dovuto passare dal Torino all'Inter, ma poi non se ne fece nulla. [illegible] l'Inter ha smentito il suo interessamento per il granata e il Torino ha dichiarato che il giocatore è incedibile.

A tener banco sul mercato oggi dovrebbe essere la Fiorentina, che è rappresentata dal presidente Baglini, dal direttore sportivo Pandolfini e dall'allenatore Chiappella. La Fiorentina ha in programma incontri con la Roma per De Sisti, con il Messina per Gioia, con il Livorno per Giampaglia e con il Torino, al quale spera di [illegible]dere Hamrin. Ma anche il Genoa è sulla piazza e il suo presidente, Berrino, dopo essere rimasto pazientemente alla finestra per un paio di giorni, ha deciso di passare all'azione.

Giorgio Bellani

Rinaldi batte Gumpert per il titolo europeo

ROMA, venerdì sera.

Rinaldi ha riconquistato il titolo europeo dei mediomassimi, battendo ieri a Roma il tedesco Gumpert per abbandono alla tredicesima ripresa. L'incontro si è svolto nel salone di un grande albergo di fronte ad uno scarso ma «sceltissimo» pubblico (ventimila lire d'ingresso e abito da sera di rigore). Un ambiente insolito per la boxe.

Rinaldi e Gumpert hanno dimostrato i loro limiti tecnici, più volte hanno commesso clamorose scorrettezze, che la longanimità dell'arbitro francese non ha punito come avrebbe dovuto. Alla quarta ripresa ad esempio Rinaldi colpiva il suo avversario con un colpo proibito, e proprio mentre tutti si attendevano la squalifica del pugile italiano, l'arbitro decretava come valido il colpo e «contava» il tedesco. Poi la situazione sul ring si è fatta caotica, e i colpi proibiti si ripetevano, finché il procuratore di Gumpert decideva di gettare la spugna.

Rinviata l'assemblea dei soci del Torino

Il Consiglio direttivo dell'A. C. Torino, riunito d'urgenza, in seguito al grave lutto che ha colpito il presidente Pianelli, per la morte del padre Ermenegildo, ha deliberato di rinviare l'assemblea generale dei soci, già fissata per questa sera alle ore 18,15. Il c. d. del Torino comunica che l'assemblea generale dei soci granata sarà nuovamente convocata in data e luogo da stabilirsi.

Campionati italiani di atletica

Berruti e Bogliatto protagonisti a Roma

I due atleti torinesi favoriti nelle rispettive specialità, i 100 piani e il salto in alto - Si assegnano anche i titoli del peso, dei 5000 m., del salto triplo e del martello

Nella prima giornata dei campionati assoluti di atletica leggera, che iniziano oggi pomeriggio allo Stadio Olimpico di Roma, sono in programma le finali dei 100 metri, dell'alto, del triplo, del peso, dei 5 mila e del martello oltre alle eliminatorie dei 400 ostacoli e della staffetta 4×400. Un programma ben denso, saggiamente distribuito nelle tre giornate di gare, che presenta sin da oggi validissimi motivi di interesse nella lotta fra i giovani e gli «anziani», che di questi campionati rappresenta la falsariga generale.

I personaggi principali della giornata inaugurale dovrebbero risultare Berruti, Giannattasio, Gentile, Meconi, Bogliatto, Galli e Ambu. Iniziamo una breve panoramica sulle gare in programma questo pomeriggio con un esame del settore della velocità, sui 100 metri, nei quali, assente quasi certo Ottolina, per il successo finale se la dovrebbero vedere Berruti e Giannattasio, con i giovani Laverda, Simoncelli, Vicardi e Vallet (che però non pare in perfette condizioni fisiche) in lotta per le posizioni di eccellenza. Sempre nel settore delle corse, Ambu dovrebbe regolare abbastanza agevolmente il generoso Conti, pensando comunque unicamente alla maglia tricolore e non al miglioramento dei record.

Il duello Meconi-Sorrenti terrà banco nel settore del peso. E' questa una delle specialità dove maggiormente si sente il bisogno di una scrollata vivificatrice e l'unico elemento in grado di scalzare attualmente il buon Meconi, ormai spesso in pedana, è proprio il giovane Sorrenti. Nella graduatoria stagionale il primo posto è di Sorrenti con 17,30, un limite piuttosto modesto, ma è positivo che i giovani siano all'avanguardia, ed infatti dietro a Meconi, che è al secondo posto, ritroviamo Flavio Asta, alla ricerca dei diciassette metri e dell'acuto, che potrà trovare però più nel disco che nel peso.

Particolarmente interessanti le due finali dell'alto e del triplo. In una si assisterà all'incerto duello fra due ragazzi, non in [illegible] forma, i quali potrebbero vedersi soffiare la vittoria da uno dei numerosi outsiders; nell'altra, invece, le cifre parlano chiaramente a favore di un atleta, che a meno di clamorose sorprese non dovrebbe fallire l'obiettivo. E' chiaro che in quest'ultimo caso ci riferiamo a Gentile, il triplista [illegible] [illegible] sorprendentemente alla ribalta (quando già in molti lo consideravano perso per l'atletica) pochi giorni fa quando migliorò l'annoso record italiano di Cavalli, portandosi a m. 16,17. Su un piano nettamente inferiore gli avversari, con Gatti, Vecchione ed il giovane Averone in prima linea. Lotta aperta invece nell'alto. Il campione d'Italia è Drovandi, un ragazzo che prima della conquista del titolo era quasi sconosciuto, ma che a Milano riuscì a battere il favoritissimo Bogliatto. Quest'anno la classifica si poteva invertire, ma a guastare le previsioni della logica sono venuti i vari infortuni che hanno costellato l'inizio di stagione di Bogliatto, ed il saltatore torinese si trova ora a dover fronteggiare l'assalto del pericolosissimo Galli, che lo precede nella graduatoria stagionale e del giovanissimo Azzaro, che ha già superato la barriera dei due metri.

p. pat.

Mauro Bogliatto è favorito nella prova del salto in alto

Quinto nella finale "mondiale" di spada

La sfortuna di Breda

Nella sciabola soltanto Salvadori può aspirare al girone finale ricorrendo ai "recuperi"

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

Figurando l'Italia quale unica nazione con due uomini — Breda e Paolucci — nella finale del Torneo di spada, non erano campate all'aria le nostre prospettive di vederne almeno uno salire sul podio.

Non facevamo i conti, però, con gli estenuanti ricuperi del mattino, che avevano sfiancato le energie fisiche e morali dei due esponenti del «Giardino» di Milano, e soprattutto del gigante pesarese.

Superati nel girone finale, Paolucci e Kostava, il chirurgo milanese ha avuto forse in mano la chiave del torneo, quella che poteva aprirgli la porta aurea del trionfo, quando è [illegible] a trovarsi in vantaggio per 4-3 col francese J. Brodin, tre volte «iridato» juniores, e grande speranza di Francia. Rimontato e battuto con due stupendi arresti sulle sue imprudenti avanzate, Breda non riusciva più a rientrare per la finestra dell'ultimo assalto con l'ormai lanciato Nemere, quello che — se da lui vinto — avrebbe riportato cinque dei sei finalisti alla pari in un appassionante spareggio.

Il mancino ungherese, che è molto migliorato da quando si è trasferito a Budapest da un vicino villaggio rurale per gli studi di dentista e soprattutto per praticare lo sport preferito, era in stato di grazia, tutto sembrava riuscirgli facile, ivi compresi gli attacchi in frecciata, nonostante la mole da robusto pentatleta, ed ha finito per entrare nell'orbita iridata.

Senza fare troppo gli schizzinosi, noi ci rallegriamo anche della classifica di Breda e Paolucci, pur se speravamo qualcosa di più, pensando che fior di campioni di trenta nazioni (105 erano i concorrenti) hanno dovuto mordere la polvere, dando un mesto addio alla finale iridata.

Nella sciabola sono stati designati stamane i primi quattro finalisti che sono: l'olimpionico ungherese Pezsa, che ha piegato, dopo una emozionante lotta, l'«iridato» sovietico Rylski (4-4, 4-3, 5-3), l'altro magiaro [illegible], che ha battuto il battagliero mancino francese Parent (5-5, 5-5, 5-3), l'«asso» polacco Pawlowski (che vinse proprio a Parigi nel '57 il titolo mondiale) il quale è riuscito, con il determinante aiuto d'una mediocre giuria francese presieduta dall'olimpionico ungherese Karpati, a rimontare e a battere proprio nell'ultima stoccata della terza frazione (5-4, 2-5, 5-4) il torinese Salvadori, protagonista di una splendida prestazione; ed infine la rivelazione sovietica Melikov, il quale si è sbarazzato del campione ungherese Bakonyi. Nei recuperi, ancora in corso, purtroppo hanno ceduto Calarese in un contrastante assalto col figlio del presidente della federazione danubiana Kovacs e Fabio Nardussi.

Ora non ci resta che sperare negli ultimi assalti di recupero di Salvadori, che incontrerà nuovamente Horvath.

Si è iniziato poi il torneo di spada a squadre, con la partecipazione di diciannove nazioni, e l'Italia si è qualificata per il secondo turno, battendo la Danimarca e la Finlandia.

Carlo Filogamo

● Domenica mattina la Polisportiva «Vinci» celebrerà nel Salone della Soc. Operaia di Mutuo Soccorso di via Parini 7 il primo anniversario della sua fondazione.

Domenica inizia il campionato

Polemiche a Cuneo per il pallone elastico

Una interrogazione in Consiglio comunale

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Alla vigilia del nuovo campionato, il Consiglio comunale è chiamato ad occuparsi, nella riunione di questa sera, delle vicende finanziarie della Spe, la società per il pallone elastico di Cuneo, vincitrice del titolo italiano nelle ultime due stagioni. Alcuni mesi fa l'opposizione di sinistra aveva dato battaglia alla maggioranza lamentando che dal 1957, anno in cui venne fondata la Spe, ad oggi, nessuno mai era riuscito ad ottenere un rendiconto della gestione dello sferisterio. L'allora sindaco prof. Dal Pozzo aveva rassegnato le dimissioni da presidente del sodalizio e la Fipe aveva nominato in sua vece un commissario straordinario nella persona del comm. Francesco Dezani, direttore provinciale dell'Enal.

Questa sera il nuovo sindaco, cav. Dotta Rosso, respingendo tutte le speculazioni politiche, chiarirà che la Spe non è affatto proprietà del Comune, ma che la società ha un proprio consiglio regolarmente eletto e che i suoi bilanci sono di stretta competenza della Federazione italiana del pallone elastico. Il sindaco illustrerà anche ai consiglieri l'attività della Spe, che ha reso finora alle casse comunali 9 milioni di diritti erariali; inoltre il municipio, senza l'esborso di una sola lira, è oggi proprietario dello sferisterio di piazza Martiri della Libertà, il cui valore viene calcolato in oltre 35 milioni.

Il commissario straordinario della Spe ha intanto chiesto all'amministrazione civica di gestire lo sferisterio, che è capace di 3000 posti. Sarà anche in discussione la prestazione del direttore tecnico cav. Fiorio essendo questi un dipendente comunale.

g. d. m.

In gennaio a Torino il Concorso Ippico

E' stato annunciato ufficialmente che il 6° Concorso Ippico Internazionale si svolgerà a Torino dal 29 al 30 gennaio prossimi, organizzato dalla Società Ippica Torinese e da Torino Esposizioni.

Si tratta di un avvenimento sportivo fra i più eleganti e pittoreschi che trovano posto nel grande padiglione «Giovanni Agnelli» di Torino Esposizioni; affidati per la loro organizzazione tecnica alla Società Ippica Torinese — la più antica scuola di equitazione in Italia, seguace delle grandi e solide tradizioni che Torino e il Piemonte possiedono in questo nobile sport — i Concorsi Ippici Internazionali sono l'unica manifestazione del genere in campo nazionale e una fra le più belle d'Europa.

I campionati piemontesi di nuoto

E' iniziata ieri alla piscina Diana di corso Moncalieri la fase regionale dei campionati di società. Frattini (nella foto) è giunto secondo dietro Bianchi (che ha ottenuto un [illegible] 58"7) nel tempo di 58"1. Rora si è imposto nei 100 dorso con il tempo di 1'08"3. Le gare proseguono oggi, con inizio alle ore 16,30 (Moisio)

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, consumato da dolorosa sofferenza, munito dei conforti religiosi, si è spento

Ermenegildo Pianelli

Uniti nel dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Colombi; i figli: Orfeo Luciano e consorte Cecilia Ravarino; Wanda col marito Franco Ardizzone; Cesare e consorte Clementina Ferla; i diletti nipoti: Cristina, Patrizia, Luciano e Walter; la sorella Virginia; cognati e parenti tutti. Funerali sabato 10 alle ore 10 in Alpignano, da Viale della Vittoria 27.
— Alpignano, 8 luglio 1965.

Luigi, Renzo, Guido, Bruno, Claudio, Aldo Colombi e Virginia Frola con le rispettive Famiglie piangono la dipartita del Cognato

Ermenegildo Pianelli
— Alpignano, 8 luglio 1965.

Giovanni, Giusy e Mino Traversa vivamente commossi partecipano al grande dolore del socio Orfeo Pianelli, fratello Cesare e sorella Wanda per la triste perdita del loro caro

Papà
— Rivoli, 8 luglio 1965.

Edoardo, Rosanna e Marisela Traversa profondamente addolorati partecipano al grave lutto per la scomparsa del signor

Ermenegildo Pianelli
— Torino, 8 luglio 1965.

[illegible] Forno e famiglia prendono viva parte al dolore degli amici Pianelli per la scomparsa del loro caro congiunto.
— Rivoli, 8 luglio 1965.

La Società Pianelli & Traversa partecipa al grave lutto che ha colpito il titolare comm. Orfeo Pianelli ed il fratello sig. Cesare per la scomparsa del padre signor

Ermenegildo Pianelli
— Rivoli, 8 luglio 1965.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze tutte della Società Pianelli & Traversa che conobbero ed amarono il caro Scomparso, serbando di lui un ricordo perenne, si associano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Pianelli.
— Rivoli, 8 luglio 1965.

Il Direttore Sportivo Gaspare Cavaliere; i consiglieri Giacomo Fochino e Luigi Pessse; i giocatori Umberto Granaglia, Arrigo Cavalore, Franco Benevene, Aldo Sarcotto, Luigi Chienale, Carlo Rosso, Adolfo Emanuelli, Carlo Sacretto e tutti i Soci del Gruppo Sportivo Pianelli & Traversa Sezione Bocce si associano al dolore del loro Presidente sig. Cesare Pianelli per la perdita dell'amato

L'Associazione Calcio Torino si stringe affettuosamente intorno al proprio Presidente per la dipartita del Padre

Ermenegildo Pianelli
— Torino, 9 luglio 1965.

Prendono vivissima parte al lutto del comm. Orfeo Pianelli e della famiglia:
Il Presidente Onorario: Ferruccio Novo;
I Vice Presidenti: Bruno Cerella, Giovanni Traversa;
I Consiglieri: Ugo Carulli, Sergio Cozzolino, Giuseppe Cohen, Giacomo Fresco, Franco Galletti, Napoleone Leumann, Alessandro Maccario, Alberto Marone Cinzano, Giuseppe Nesone, Giovan Battista Porzio, Piero Rabaudengo, Stefano Sordi;
Il Segretario del Consiglio: Giuseppe Bonello;
I Probiviri: Enrico Bachmann, Andrea Civalleri, Mario Cera, Cesare Giovannini, Enrico Marone Cinzano, Giuseppe Sella, Giovanni Zunino;
I Revisori dei Conti: Giacomo Zunino, Renato Di Mari, Raffaello Lettas, Nicola Serra, Fiorentino Vigna, Federico Cappabianca, Giovanni Oppezzo.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Finanziaria Granata s.p.a. partecipano al lutto che ha colpito il Presidente, comm. Orfeo Pianelli, per la scomparsa del padre

Ermenegildo Pianelli
— Torino, 9 luglio 1965.

Il Direttore Tecnico, gli Allenatori, gli Atleti, i Medici, i Massaggiatori, il Segretario, i Collaboratori ed i Dipendenti dell'A. C. Torino, partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del loro Presidente per la scomparsa del padre

Ermenegildo Pianelli
— Torino, 9 luglio 1965.

Prendono viva parte al dolore del Presidente dell'A. C. Torino comm. Orfeo Pianelli, i Dirigenti ed i Soci dell'Associazione Ex Calciatori Granata per la dipartita del Papà

Ermenegildo Pianelli
— Torino, 9 luglio 1965.

Presidente, Consiglieri, Soci, Tecnici e Giocatori del F. C. Juventus

Continua a pagina 13

STAMPA SERA — MOTORI —

In giro per il mondo

STAMPA SERA — MOTORI —

il salotto dell'AUTO

di Ferruccio Bernabò

Il motore delle auto di domani

Quale motore avrà l'automobile di domani? Su quali considerazioni generali e su quali criteri tecnici si possono porre le basi per trarne previsioni accettabili? Prima di rispondere occorre fare una premessa. Anche l'evoluzione può essere influenzata da fatti e circostanze occasionali sovente imprevedibili; da fattori economici e politici e sociali che riescono talvolta a far prevalere concezioni in contrasto con la logica del progresso.

Su un piano pratico, e normalmente attuale, noi vediamo ad esempio che le condizioni fiscali hanno un peso non trascurabile sulle concezioni tecniche dell'automobile. Ad esempio, il prezzo della benzina ha evidentemente una influenza sul disegno e sulle caratteristiche dei motori (cilindrata, potenza resa per ogni litro di cilindrata), anche se non sempre in senso negativo; in Francia e in Italia, dove il carburante ha una quotazione elevatissima, la cilindrata media delle auto prodotte dalle fabbriche locali è la più bassa d'Europa. Ma i motori italiani e francesi vantano per contro — anzi, proprio in conseguenza di questo — una potenza unitaria (per litro di cilindrata) superiore che altrove. Esattamente il contrario di quanto si verifica negli Stati Uniti, dove la benzina costa pochissimo e le vetture sono azionate da motori enormi.

Per tornare in argomento, cioè a quello che sarà, o potrà essere, il motore delle auto di domani, è pensabile che le nuove fonti di energia e i nuovi sistemi di propulsione sui quali molto si è parlato negli ultimi tempi, non interverranno a imporre una svolta a breve scadenza nella concezione tradizionale dell'autoveicolo. La possibilità, allo stato attuale delle sperimentazioni e dei progetti, esiste, ma si deve considerare ancora molto remota. La turbina a gas, il motore rotativo, la propulsione nucleare, l'energia tratta dalle pile a combustibile, possono diventare una realtà, ma per generalizzarsi imporrebbero anzitutto una trasformazione così profonda delle attuali strutture industriali da farle considerare con estremo cautela.

Tutto lascia credere, insomma, che il classico motore a stantuffi sarà impiegato nell'autotrazione ancora per un lungo periodo di tempo. Anzi, esso non ha probabilmente neppure raggiunto il culmine della parabola del suo sviluppo. Molti anni passeranno prima che altri sistemi di propulsione possano sostituirlo offrendo le stesse garanzie di buon funzionamento, rendimenti uguali o superiori e la stessa capacità di adeguarsi istantaneamente alle variazioni improvvise di velocità.

Assai più probabile, invece, è che la tendenza all'aumento delle cilindrate, anche sulle vetture di tipo utilitario, abbia nei prossimi anni una precisa configurazione. Lo lasciano prevedere, oltre alle variazioni (per ipotesi, di segno positivo) degli indici del reddito medio individuale in ogni Paese, concrete ragioni tecniche e pratiche. Nonostante l'aumento delle potenze ricavate da ogni litro di cilindrata e il progressivo alleggerimento della vettura, il miglioramento della strade e l'intensificazione del traffico imporranno sempre più di poter mantenere velocità [illegible] crociera sufficientemente elevate; ma sarà poi necessario aumentare l'accelerazione dei veicoli, cioè renderli capaci di rispondere il più prontamente possibile al comando dell'acceleratore, senza dover ricorrere troppo spesso al cambio di velocità.

Diminuiscono gli incidenti

Le statistiche [illegible] interpretare

Se dobbiamo credere alle statistiche, gli automobilisti italiani stanno diventando prudenti come agnellini. Nel 1964, gli incidenti sulle strade della penisola sono infatti diminuiti del 7,8 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 300.018 a 322.764. Ovviamente è diminuito anche il numero dei morti (9835 contro 9888, cioè il 0,5 per cento di meno) e dei feriti (passati da 220.130 nel '63 a 223.314 l'anno scorso).

Ma sorge il dubbio che queste cifre siano viziate dal fatto che il 1964 è stato l'anno peggiore della depressione economica nazionale, e pertanto non è arbitrario pensare che gli automobilisti abbiano circolato [illegible] meno che in tempi normali.

Che cosa significano questi segnali?

Non si tratta di una nuova segnaletica stradale, anche se le frecce [illegible] un inequivocabile significato circolatorio. Sono invece cartelli che si stanno installando [illegible] sul Danubio per regolare il [illegible] intenso di imbarcazioni [illegible]

Gran Premio d'Inghilterra a Silverstone

Il motivo è il solito: sono tutti contro Clark

La corsa, valida [illegible] quinta prova del campionato mondiale di formula 1, si disputerà domani - Per Graham [illegible] e Surtees è forse [illegible] possibilità [illegible] impedire la "fuga" dello scozzese [illegible] il titolo - Attesa per la gara di Stewart e Rindt, rivelazioni della stagione

Sabato inglese a Silverstone, dove domani si correrà il Gran Premio d'Inghilterra, quinta prova di campionato mondiale Formula 1. Con questa gara, le vicende per il più prestigioso titolo dell'automobilismo arrivano esattamente a metà del loro ciclo stagionale, e non è escluso che domani sera la graduatoria iridata si possa considerare definitiva, anche se matematicamente ancora aperta a sorprese.

Questo avverrà se Jim Clark, il dominatore dei [illegible] grandi premi cui finora ha preso parte (Sud Africa, Belgio e Francia) dovesse affermarsi anche a Silverstone. Ogni corsa automobilistica fa episodio a sé, troppi essendo gli imponderabili che possono influenzarla, cominciando dai fattori meccanici, e pertanto è ogni volta azzardato avanzare pronostici categorici. Non fosse per questo, non si potrebbe fare a meno di fare ancora una volta il nome [illegible] formidabile pilota scozzese. Specialmente se si considera che Clark e la Lotus gareggiano davanti al loro pubblico, [illegible] una pista [illegible] Jim conosce fin la più piccola rugosità dell'asfalto, e dove le vetture Formula 1 di Colin Chapman si può dire siano nate e cresciute.

Contro questa circostanza favorevoli all'uomo e alla macchina del momento, lotteranno [illegible] duramente quei pochi altri piloti che per diritto di classe e bontà di mezzi meccanici ancora non [illegible]nno perduto le speranze di rimontare lo svantaggio e scavalcare Clark magari in extremis (come riuscì l'anno scorso a Surtees). E' [illegible] John Surtees, Graham Hill e forse [illegible] rivelazione Jackie Stewart. Dei tre nominati, il caposquadra della Ferrari è [illegible] posizione più precaria, avendo finora totalizzato 13 punti contro i 17 dei due piloti della B.R.M. e i 27 punti [illegible] Clark; gli si presenta quindi l'ultima occasione per riprendere fiato e fiducia. Ma soltanto una franca affermazione può rimontare il morale di Surtees, da tempo bersagliato, assieme [illegible] Ferrari, dalla cattiva sorte.

[illegible] obiettivi [illegible] quattro piloti [illegible] sono evidentemente limitati [illegible] vittoria nel Gran Premio d'Inghilterra, ma è chiaro [illegible] la gara di domani riveste [illegible] così (forse escludendo il giovane Stewart, le [illegible] ambizioni possono benissimo essere rimandate all'anno prossimo) una importanza [illegible] Ciò [illegible] esclu[illegible] nella consueta [illegible] favoriti rientrino Gurney e Brabham sulle Brabham, Bandini sulla seconda Ferrari (la 12 cilindri, mentre la «otto» sarà ancora affidata a Surtees). Ginther sulla enigmatica Honda, McLaren sulla Cooper e infine [illegible] altro pilota che nel giro [illegible] tre settimane, cioè dopo la vittoria a Le Mans, è [illegible] d'autorità nella ristretta schiera dei fuoriclasse: l'austriaco Jochen Rindt, anche se la Cooper ufficiale [illegible] cui dispone appare sensibilmente inferiore [illegible] macchine delle altre marche.

Questa [illegible] fisionomia del 18° Gran Premio d'Inghilterra, che dal dopoguerra si è di volta in volta disputato a Silverstone, ad Aintree e a Brands Hatch (Clark ha vinto le ultime tre edizioni, svoltesi sulle citate piste). A Silverstone, le macchine di F. 1 hanno comunque già gareggiato quest'anno, nel maggio scorso, per il Daily Express Trophy, vinto da Stewart a 179,700 di media, mentre Surtees si era aggiudicato il record sul giro in 1'33", alla media di 182,840 chilometri orari.

Il circuito di Silverstone, ricavato su un vecchio campo d'aviazione [illegible] in [illegible] di [illegible] appare in pianta di forma vagamente rettangolare, con dei non lunghi rettifili raccordati da otto curve, di cui cinque pressoché ad angolo retto. Il suo sviluppo è di 4658 metri. Il Gran Premio si correrà sulla distanza di 80 giri, pari a chilometri 374,880. La partenza domani alle ore 14.

f. b.

Un nuovo modello giapponese

La Casa giapponese Nissan ha presentato in questi giorni un nuovo modello; la «Datsun Bluebird SSS», una berlina a quattro porte [illegible] motore 4 cilindri di circa [illegible] e 90 CV, capace di raggiungere la velocità massima di 160 [illegible] orari. La [illegible] carrozzeria è chiaramente «europea», con influssi della [illegible]

Il 25 luglio si correrà la 5ª Cesana-Sestriere

Per la quinta volta consecutiva, si disputerà domenica 25 luglio la corsa in salita Cesana-Sestriere per il «Trofeo Amoco». La gara, che lo scorso anno ha avuto ben 246 iscritti, è valida per il Campionato italiano, per il Trofeo della montagna e per il Campionato d'Europa della montagna.

In questi giorni è stato effettuato dall'Anas e dalle competenti autorità il collaudo del percorso di gara, lungo chilometri 10,400 con una pendenza media del 6 per cento, percorso che è stato trovato in buone condizioni e che verrà comunque migliorato per consentire sempre migliori prestazioni e massima sicurezza ai piloti in gara.

In Austria una nuova legge

Controllo anti-alcool con esami a domicilio

Dopo ogni incidente, e anche a parecchie ore di distanza, verranno effettuate le prove — Vantaggi e inconvenienti del provvedimento

[illegible]

Vienna, venerdì sera.

In questi giorni le autorità austriache hanno adottato una nuova drastica misura nel tentativo di ridurre il numero degli incidenti stradali provocati dallo stato di etilismo degli automobilisti: la [illegible] della patente in [illegible] da letto.

Spieghiamo: la prova del tasso alcoolico nel sangue dei guidatori veniva finora attuata dagli agenti [illegible] sul luogo stesso del [illegible]. Ora, in forza del nuovo provvedimento, può essere fatta anche a distanza di ore (dieci o dodici) e persino nell'abitazione del responsabile.

La presenza dello 0,8 per mille di alcool è sufficiente in questo paese per l'incriminazione dell'automobilista in caso di [illegible]

E' stato osservato che il sistema sul quale si imperna la prova presenta [illegible] pochi difetti. Innanzitutto occorre un certo periodo di tempo prima che l'alcool ingerito entri nella circolazione sanguigna, nella quale d'altro canto, tende a rimanere per un certo tempo anche [illegible] che l'ebbrezza è ormai completamente sfumata.

Su questo argomento hanno dibattuto a lungo giudici e sanitari in un processo ad un camionista che al controllo sul posto dell'incidente in cui era stato coinvolto era risultato completamente sobrio. Testimoni oculari assicuravano però di averlo visto uscire poco prima da un'osteria.

Il giudice, in mancanza di prove, (il controllo del sangue fa testo), ha lasciato libero il camionista. La stampa [illegible] è occupata e ha trattato diffusamente il problema. Ciò ha indotto il legislatore a emettere un emendamento che autorizza la prova del sangue anche a parecchie ore dall'incidente.

C'è però chi sostiene che anche questo sistema non è sicuro. Si pone il caso di un conducente che al momento del sinistro sia effettivamente sobrio e rientrato in casa si prenda una sbornia per rinfrancarsi [illegible] paura. Gli può accadere di vedersi giungere gli agenti del controllo mentre sta a letto e [illegible] incriminare perché in stato di etilismo.

Assieme alla Svezia l'Austria è fra i [illegible] europei che hanno introdotto la prova [illegible] alcoolico quello che è attestato sulla percentuale più bassa, lo 0,8 per mille. Nella stessa Germania il margine di tolleranza è dell'1,5 per mille. La [illegible] è entrata in vigore due anni fa, ma le statistiche rilevano che i sinistri stradali dovuti all'ingestione di bevande alcooliche [illegible] più [illegible] raddoppiati.

b. t.

Auto-notizie

Benzina a buon prezzo è offerta da un grande magazzino della società Hortex a Duisburg-Hamborn. I clienti possono ottenere benzina normale a 48 pfennig (70,40 lire) al litro e super a 60 pfennig ([illegible] 78,85). Si ritiene che in avvenire altri magazzini offriranno questo servizio alla clientela.

* *

Sulle vibrazioni che si manifestano negli autoveicoli e sui loro effetti sull'organismo umano sono state condotte ricerche di cui si conosceranno presto i risultati. Ne dà notizia la società tedesca d'infortunistica, assicurazione e medicina del traffico. Si può prevedere che i costruttori saranno costretti a collaborare nell'avvenire con questo settore della ricerca medica.

* *

Parti di ricambio a buon prezzo per le auto «Volkswagen» e «Holden» saranno vendute in Australia da una fabbrica giapponese. I pezzi di ricambio costeranno neppure la metà di quelli originali.

* *

Nuove Silali saranno aperte dalla «Benz[illegible]» tedesca nella Germania federale. Accanto a quelle esistenti a Colonia, Stoccarda e Dortmund, una quarta sarà messa in funzione a Francoforte. Due altre sono progettate ad Amburgo e Monaco.

Alla scoperta di Atene, Corinto, Salonicco, delle isole dell'Egeo, di Corfù

Turismo in automobile sulle strade di Grecia

Il traghetto [illegible] le motonavi «Appia» ed «Egnatia» richiede [illegible] giornata - Nessun documento speciale è necessario per la vettura, [illegible] è indispensabile la patente internazionale - Le condizioni delle strade e la facile circolazione - [illegible] di parcheggio nella capitale

La Grecia, le isole del Mar Egeo e Corfù [illegible] diventate in questi ultimi anni una [illegible] mète preferite per il turismo internazionale.

Il governo, dal canto suo, ha largamente sovvenzionato tutte le imprese di carattere alberghiero favorendo il sorgere di hotels, motels e ristoranti dotati di ogni attrezzatura; ha inoltre aumentato il numero dei porticcioli ed allargato e migliorato la rete stradale del paese, curando la costruzione di moderne autostrade che [illegible] da Atene giungono — per ora — a Corinto e a Lamia; ha cercato, infine, di agevolare al [illegible] il visitatore straniero. E' stato così organizzato uno speciale corpo di polizia, detto appunto «Turistico», con stazioni in tutti i centri di villeggiatura e si è provveduto a rinforzare, in collaborazione con l'Automobil Club, il servizio di sorveglianza e di assistenza lungo le principali arterie. Ridotte al minimo anche le operazioni doganali, un po' meno quelle di polizia.

L'anno scorso sono entrati in Grecia 673.972 turisti (il 25 per cento in più del 1963), di cui 148.527 a bordo di auto. Ai vari posti di frontiera è stato registrato l'ingresso di oltre 35 mila veicoli, per la maggior parte sbarcati a Patrasso, punto terminale della linea di traghetto con l'Italia. La linea è servita dalle motonavi «Appia» ed «Egnatia», in grado di collegare Brindisi a Corfù in otto ore e a Igoumenitsa in dieci; la traversata Brindisi-Patrasso, comprese le due brevi soste di Corfù e Igoumenitsa, dura 19 ore e mezzo.

Le vetture al seguito dei passeggeri entrano in pochi secondi nel garage delle due navi attraverso i portelloni di poppa che, calati sulla banchina, fanno da ponte levatoio. Nelle autorimesse [illegible] posto un centinaio di [illegible] e numerosi autobus e [illegible]. A bordo, vi sono per i viaggiatori diverse possibilità di sistemazione, praticamente alla portata di tutte le borse. Si va dalle poltrone allungabili e [illegible] di tipo aeronautico collocate nel vastissimo salone di prua alle cabine di lusso con salotto e servizi privati.

Chi risiede nel Nord e non desidera compiere la marcia di avvicinamento a Brindisi, può caricare a Milano la propria vettura sullo speciale treno auto-cuccette che unisce la metropoli lombarda al porto pugliese. Il viaggio costa 45.000 lire per i veicoli lunghi fino a 4,40 metri e 58.000 lire per quelli che superano tale misura. Il prezzo del biglietto passeggeri è di 14.000 lire in prima classe e di 7900 lire in seconda. La cuccetta costa 1700 lire, 4000 il «letto».

Per introdurre l'auto in Grecia non occorre alcun documento doganale (è sufficiente il libretto di circolazione), nè è richiesta la «Carta Verde». Bisogna invece munirsi della patente internazionale, che si può avere in due-tre giorni presso un ufficio Aci dietro presentazione della licenza nazionale e di due fotografie. Se si dimentica il documento in Italia, non c'è da preoccuparsi: lo rilascerà lo stesso Automobile Club greco al prezzo di 3000 lire. Non c'è neanche da preoccuparsi per la qualità della benzina: è ottima e l'automobilista italiano potrà facilmente ritrovare tutte le marche che conosce. La Normale (negli [illegible] Ottani) [illegible] 10 dracme, circa 400 lire, per gallone imperiale (il gallone è una misura che equivale a 4,55 litri), la Super (95 Ottani) 22 dracme, cioè 460 lire. Fuori di Atene, Salonicco, Corinto e delle principali città queste cifre aumentano in genere di due-tre dracme al gallone.

L'imbarco sulle motonavi avviene direttamente dai grandi portelloni di poppa appoggiati sulla banchina

LOCALITA'	[illegible]	VETTURA
Da Brindisi a Corfù o Igoumenitsa e viceversa	da 7000 a 25.000 lire	[illegible] a 950 kg: [illegible] lire fino a 1100 kg: 19.825 lire oltre : 21.075 lire
Da Brindisi a Patrasso e viceversa	da 11.000 a 31.000 lire	fino a 950 kg: 13.750 lire fino a 1100 kg: 21.075 lire oltre : 31.250 lire

N. B. — Le vetture non debbono superare m 4,10 di altezza

Le strade, estremamente panoramiche, sono strette, ma ben tenute. Abbondano i passaggi a livello, specie sulla costiera che porta da Patrasso ad Atene. Sono generalmente affidati alla cura di casellanti che, muniti di bandierine rosse, montano la guardia in piccole casotti ai margini dell'arteria; quando il treno annuncia la sua presenza con una acutissima serie di fischi, i casellanti tirano sulla carreggiata una catenella e balzano in mezzo alla strada agitando vigorosamente la bandierina. Il metodo è forse primitivo, ma senz'altro efficace. In complesso, i passaggi a livello sono segnalati con molto anticipo da cartelli del tipo in uso nel nostro Paese, [illegible] con bordo rosso su sfondo giallo.

I villaggi, anche i più piccoli, sono continuamente sprecisti da guardie che sorvegliano il traffico: non si possono superare i 40 km orari ed è vietato l'uso di segnalazioni acustiche. La circolazione, però, non è caotica e intensa come in Italia e in Europa, e sembra costituita solo da autobus, autocarri e macchine americane di vecchio tipo. In realtà, la Grecia non ha [illegible] automobilistiche proprie, e le vetture importate sono soggette a tasse doganali assai forti. Se non andiamo errati, una «1100» Fiat costa sui 2 milioni e mezzo. I greci sono discreti guidatori, abituati a destreggiarsi nel traffico con una buona dose di audacia. Talora, quando hanno fretta, arrivano agli incroci, rallentano un attimo, sporgono dal finestrino il braccio sinistro alzato con la mano aperta e poi, precedenza [illegible] precedenza, rosso o verde, attraversano tranquillamente. Il bello è che tutti cedono il passo senza protestare, a dimostrazione che [illegible] maniera è molto comune.

Il problema dei parcheggi non esiste in Grecia, salvo ad Atene. Qui son note dolenti, perchè i luoghi riservati alla sosta sono pochissimi e delimitati da appositi cartelli. Nella Capitale conviene girare in taxi o in metropolitana, naturalmente dopo essersi conquistati un buco in una delle 13 officine [illegible] lasciate alle macchine [illegible] targa straniera dalle comprensive autorità municipali.

Guidare nella patria di Omero, in complesso, non è affatto difficoltoso, è, anzi, molto riposante e divertente. Esiste un solo pericolo, che aumentando una selvaggia montagna ricoperta di ulivi, o il mare chiuso all'orizzonte da montagne nevose, o, ancora, un tempio antico, si finisca prima o poi fuori strada.

m. f.

ULTIME NOTIZIE

DOPO LE DIMISSIONI DELL'AMBASCIATORE TAYLOR

Contrastanti giudizi a Washington sul ritorno di Cabot Lodge a Saigon

Parlamentari democratici e repubblicani hanno giudicato «disastrosa» la notizia - Un più equilibrato giudizio espresso dai senatori Fulbright e Robert Kennedy - Il sen. Wayne Morse (democratico) afferma che la guerra degli Stati Uniti nel Vietnam è «fuori legge»

Nostro servizio particolare

Washington, venerdì sera.

Fra i parlamentari del Congresso federale di Washington la notizia delle dimissioni di Taylor da ambasciatore a Saigon e la sua sostituzione con Henry Cabot Lodge ha provocato vivaci reazioni. Il presidente della sotto-commissione Esteri della Camera per il Sud-Est asiatico, Clement Zablocki, ha definito «disastrosa» la sostituzione dell'ex capo di stato maggiore generale con Cabot Lodge, che lo aveva preceduto nel delicato incarico nel Vietnam.

«*Sono colpito e profondamente turbato* — ha scritto il parlamentare in una sua dichiarazione — *Il ritorno di Taylor negli Stati Uniti può condurre ad un cambiamento del nostro sforzo diretto a porre fine nel Vietnam all'insurrezione dei Vietcong e all'aggressione nord-vietnamita*».

Per il presidente della commissione Esteri del Senato, Fulbright, la notizia è giunta di sorpresa. Egli è tuttavia del parere che l'esperienza di Cabot Lodge nel Vietnam sarà preziosa. «*Per quanto ne so* — ha aggiunto il senatore — *queste dimissioni non rappresentano alcun cambiamento basilare nel Vietnam. Il ritorno di Cabot Lodge a Saigon potrebbe forse porre le condizioni per una maggiore politicizzazione del problema*».

Il deputato repubblicano H. R. Gross, membro della commissione Esteri della Camera, ha definito «incredibile» l'annunciato ritorno di Cabot Lodge a Saigon poiché — ha asserito — «*egli non combinò nulla come ambasciatore nel Vietnam e durante quest'anno di intervallo è stato mandato in giro per il mondo a cercare di aiutarci sulla questione del Vietnam, fallendo miseramente nell'impresa*».

In generale, i parlamentari di Washington criticano l'allontanamento da Saigon di Maxwell Taylor. L'unico che l'ha definito «*una buona notizia*» è il senatore democratico Wayne Morse, che da tempo osteggia la politica del governo per il Vietnam.

Sotto Taylor — secondo il sen. Morse — la situazione è peggiorata nel Vietnam sia politicamente sia militarmente. Tuttavia anche riguardo a Lodge secondo Morse è «*una brutta notizia che egli torni a Saigon poiché fu uno di coloro che tracciarono lo schema della guerra fuori-legge degli Stati Uniti nel Vietnam del sud*».

Il senatore Robert Kennedy ha lodato l'opera di Taylor, dichiarando che sapeva da diversi giorni delle sue dimissioni.

a. p.

Maxwell Taylor annuncia le sue dimissioni durante una conferenza-stampa a Saigon (Tel. a «Stampa Sera»)

«Molto resta da fare» dice Taylor a Saigon

Saigon, venerdì sera.

Maxwell Taylor, l'ex capo di Stato maggiore generale americano che poco più di un anno fa assunse l'incarico di ambasciatore nel Vietnam, ha rassegnato le dimissioni e dopo 45 anni al servizio dello Stato torna privato cittadino.

La lettera di dimissioni di Taylor è stata inviata al presidente Johnson, che ha risposto accettando «con rammarico», una quindicina di giorni or sono, ed è stata motivata con «gravi ragioni familiari». Del resto è noto che l'ambasciatore aveva accettato l'incarico limitandone la durata ad un anno.

Taylor si è recato stamane in ufficio alla sua solita ora, cioè presto, ed in un breve incontro con i giornalisti si è detto certo che il suo successore, che è il precedente ambasciatore a Saigon, Henry Cabot Lodge, assicurerà «*La continuità dello sforzo americano contro la sovversione comunista nel Vietnam*».

Alla domanda se alludesse a qualche cosa di particolare, Maxwell Taylor ha risposto: «*Niente di particolare, ma ho notato il buon lavoro che mister Lodge ha fatto nel sostenere il nostro sforzo in questo Paese nell'interesse dei nostri connazionali e dei nostri amici*».

L'ambasciatore dimissionario non ha voluto aderire alla richiesta dei giornalisti di dare un'opinione sull'andamento della situazione generale del Vietnam, ma ha aggiunto: «*Mi pare che durante l'anno trascorso molte cose siano state concluse. Tuttavia resta ancora molto da fare*».

Quindi si è congedato dai giornalisti dichiarando: «*Mi auguro di poter ancora lavorare in qualche modo, come privato cittadino, in favore del popolo vietnamita*».

Erano presenti al breve incontro con i giornalisti il vice ambasciatore U. Alexis Johnson e il vice comandante militare americano gen. John Throckmorton. Non è stato ancora precisato se Alexis Johnson, che venne a Saigon al seguito di Taylor, resterà oppure tornerà anche lui in America.

Taylor ha detto di non avere ancora stabilito con precisione il giorno della sua partenza, ma si prevede che egli lascerà il Vietnam dopo la venuta a Saigon del successore, Cabot Lodge.

Ritorna in discussione il tabacco messicano

Dibattito in Parlamento fra dieci giorni sul «caso» Trabucchi

L'ex ministro è nuovamente in stato d'accusa per «abuso di poteri inerenti alle sue funzioni» allo scopo di favorire due società importatrici di tabacco

Roma, venerdì sera.

Si attende la convocazione della Camera e del Senato che, in seduta congiunta, dovranno riunirsi entro dieci giorni per esaminare il caso del senatore Trabucchi, accusato di «abuso di poteri inerenti alle sue funzioni» allo scopo di favorire le società Sasi e Said, importatrici di tabacco dal Messico. Non si esclude che la convocazione venga annunciata stasera alla presidenza della Camera.

La riunione congiunta dei due rami del Parlamento si aprirà con una relazione della commissione d'inchiesta, che si è già occupata del caso Trabucchi e che ha assolto, sia pure a maggioranza relativa, l'ex ministro delle Finanze. Seguirà un dibattito. A conclusione vi sarà un voto, che avverrà a scrutinio segreto, sugli ordini del giorno presentati da vari settori del Parlamento (precisamente il pci, il psi, il pli, il pri, il psiup, il msi e un gruppo di socialdemocratici).

Questi ordini del giorno, che hanno contenuto analogo e vengono quindi considerati come unificati, chiedono la messa in stato di accusa del senatore Trabucchi per il reato di «abuso di poteri». Parlando se essi verranno approvati, l'ex-ministro delle Finanze verrà giudicato dall'organo competente: la Corte Costituzionale. Se gli ordini del giorno, invece, verranno respinti dalla maggioranza della Camera e del Senato, Trabucchi sarà definitivamente prosciolto. In caso di giudizio, il ruolo di pubblico accusa verrà sostenuto, di fronte alla Corte Costituzionale, da una commissione eletta dal Parlamento.

Questi sviluppi della vicenda Trabucchi — che in un primo tempo sembrava chiusa con il verdetto assolutorio della commissione d'inchiesta — sono stati resi possibili dal fatto che gli ordini del giorno per la messa in stato d'accusa dell'ex ministro sono stati sottoscritti da una maggioranza di deputati e senatori lievemente superiore alla metà più uno dei membri dei due rami del Parlamento: 479 anziché 477. La maggioranza avrebbe superato le 500 firme se tutti i parlamentari aderenti ai gruppi che hanno preso l'iniziativa di riaprire il caso Trabucchi fossero stati presenti. Vi erano, invece, alcune decine di assenti.

Vi è stato inoltre qualche parlamentare dei gruppi promotori della messa sotto accusa dell'ex ministro che ha ritenuto, per motivi personali, di non aderire agli ordini del giorno. Comunque all'una di questa mattina il capo dell'ufficio stampa della presidenza della Camera ha potuto annunciare che erano state raggiunte 479 firme. E il meccanismo per la riapertura del caso è così scattato.

Il più diretto interessato, il sen. Trabucchi, ha accolto la iniziativa del Parlamento con apparente serenità. «*Non ho nulla da nascondere e nulla da rimproverarmi*», egli ha detto. E ha aggiunto: «*Quando sarò convocato dal Parlamento in seduta congiunta sarò lieto di confermare l'infondatezza delle accuse*».

Almeno ufficialmente anche gli ambienti democristiani non hanno avuto reazioni irritate. Stamane *Il Popolo* ha dato notizia della riapertura del caso Trabucchi in poche righe, senza alcun commento. Non ci sono state dichiarazioni d'esponenti della dc.

Corre voce che qualche reazione nervosa si sia avuta dietro le quinte. Si è detto che un gruppo di parlamentari democristiani avrebbe espresso apprezzamenti piuttosto pesanti nei confronti dei socialisti e dei repubblicani, i quali con i loro ordini del giorno hanno contribuito in modo notevole alla riapertura dell'inchiesta sull'ex ministro. Altri esponenti dc, evidentemente di parere opposto, avrebbero suggerito un passo ufficiale presso il senatore Trabucchi cui si sarebbe dovuto chiedere di sollecitare direttamente il giudizio della Corte Costituzionale. Non si sa quanto queste voci abbiano fondamento.

Trabucchi, comunque, nelle sue dichiarazioni ha spiegato perché non ha chiesto direttamente il giudizio della Corte Costituzionale. «*Non ho questa facoltà* — egli ha detto — *spetta al Parlamento decidere e certamente io non prenderò alcuna iniziativa che scavalchi il Parlamento. Se il Parlamento riterrà che io debba rispondere di fronte alla Corte Costituzionale, lo farò con serenità*».

Come si vede almeno ufficialmente si tenta di evitare di «politicizzare» il caso. I democristiani tacciono. I socialisti continuano a sottolineare di non aver voluto in alcun modo attentare all'unità e alla compattezza della maggioranza.

Naturalmente di ben diverso parere sono gli ambienti dell'opposizione. Questi ambienti hanno già politicizzato — e di più faranno nel corso del dibattito alla Camera — la riapertura del caso Trabucchi.

Mario Pinzauti

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

---

La fuga a Londra del rapinatore del treno postale

Nella casa davanti alla prigione il quartier generale della banda

Un telescopio puntato sul carcere ha consentito di preparare l'evasione nei minimi particolari - La famiglia del "gangster" è scomparsa da alcuni mesi: forse si trova all'estero dove Biggs l'ha raggiunta

(Segue dalla 1ª pagina)

ranno altri tentativi per beffare la polizia. Due, nei mesi scorsi, sono stati sventati per puro caso. Gli altri futuri potrebbero non esserlo. Si deve tenere conto che la refurtiva è stata ormai, quasi sicuramente, investita in azioni, proprietà immobiliari, piccole imprese. I rapinatori d'altronde possono disporre di buona parte della malavita inglese, e addirittura «comprare» qualche poliziotto o qualche secondino. Quanto è avvenuto ieri conferma che nella battaglia sono impegnati molto più di quindici o venti uomini. Forse nessuna delle precauzioni adottate nelle altre carceri dove si trovano prigionieri altri affiliati alla banda è sufficiente.

L'evasione è avvenuta alle 15 esatte. Ronald Biggs era stato portato con altri tredici prigionieri nel cortile n. 2 da circa mezz'ora, per la abituale passeggiata pomeridiana. Il gruppo dei detenuti era sorvegliato da quattro guardiani. All'esterno del cortile, sulla strada, all'insaputa di costoro, si stava muovendo uno strano corteo. Un furgone alto cinque metri, di quelli che si usano per i traslochi, e tre automobili, avanzavano di conserva. Le prigioni di Wandsworth si trovano in un quartiere molto popoloso di Londra e nessuno, vedendo passare i veicoli, poteva sospettare qualcosa.

Ad un tratto il furgone si è fermato, due uomini armati di fucile mitragliatore sono apparsi sul tetto ed una scala di corda è stata buttata al di là del muro alto quasi sette metri. Ronald Biggs s'è lanciato verso di essa, seguito da tre altri carcerati, Robert Anderson, Eric Flower e Pat Doyle. Dall'alto abbassavano i due fucili mitragliatori e le facce mascherate di due banditi. «Non vi muovete o spariamo» fu urlato all'indirizzo dei secondini. Uno di questi forse ugualmente verso il campanello d'allarme e lo schiacciò. Allora i dieci detenuti rimasti nel cortile si buttarono su di lui e sugli altri tre guardiani. Accorsero numerosi poliziotti, ma la scala di corda era già stata ritirata.

Ronald Biggs e i suoi compagni si erano intanto lasciati cadere sul tetto del furgone e, attraverso una botola appositamente praticata, nell'interno, su un materasso. Erano quindi saliti sulle tre automobili in attesa col motore acceso ed erano scomparsi a tutta velocità tra le case.

Scotland Yard, subito accorsa, aveva trovato il furgone abbandonato sulla strada. Chiuso in una capanna, c'era un ragazzo di 17 anni, Peter Head, figlio del bibliotecario di Wandsworth, che aveva sorpreso i banditi pochi minuti prima ed era stato da questi sopraffatto. Gli esperti cominciavano a ricavare le impronte digitali ed un fucile mitragliatore abbandonato dai banditi veniva portato via.

Secondo Scotland Yard la fuga è stata preparata dopo lunghe, metodiche osservazioni da un vicino edificio, una casa a dieci piani, situata nelle vicinanze, da cui, con un cannocchiale, si poteva vedere tutto quanto avveniva nel cortile della prigione. Il sopraintendente Butler ritiene che i banditi ancora liberi vi avessero stabilito il loro quartier generale: hanno studiato per alcune settimane le abitudini dei secondini, hanno visto che Ronald Biggs usciva sempre alla stessa ora per una passeggiata di sessanta minuti ed hanno deciso di agire.

Un particolare importante è che la famiglia dell'evaso, fino allo scorso Natale abitante a Redhill, vicino a Londra, ha fatto perdere le sue tracce. Forse era già all'estero in attesa che Ronald la raggiungesse.

Per quel che riguarda i tre condetenuti fuggiti con Ronald Biggs, tali Anderson, Flower e Doyle, estranei alla banda, Scotland Yard è convinta che la parte affidata loro nel piano di fuga sia quella di rendere le indagini più complesse. In altre parole, separandosi, i quattro avrebbero costretto la polizia, almeno secondo le previsioni, ad orientare le ricerche in quattro direzioni diverse. E' ovvio che Scotland Yard cercherà tuttavia di limitare, per il momento, la caccia a Ronald Biggs. Dei tre altri evasi, Anderson e Flower dovevano scontare dodici anni di carcere per rapina, e Doyle quattro anni per furto.

Ennio Caretto

La bella vedova

Odile Rodin ai funerali del marito Porfirio Rubirosa nel cimitero di Marnes-la-Coquette. L'attrice era la quinta moglie dell'ex-diplomatico dominicano (Telef.)

IN ATTESA DEL GIUDIZIO D'APPELLO

I «ladri per noia» sono a piede libero

Il loro capo, sedicente conte De Michelis, ha inviato un biglietto al P.M. per ringraziarlo della sua «mitezza» - Ha già scritto un romanzo autobiografico ed ora gira un film

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

I «pariolini ladri per noia» ci sono rimasti un po' male dopo la lettura della sentenza. I centotrenta anni che complessivamente forse sconteranno (gli imputati hanno già presentato ricorso, sperando evidentemente in una riduzione della pena) sono un prezzo abbastanza alto per la soddisfazione di aver trascorso (rubando) qualche giornata in modo diverso. Per ora comunque continuano a godere della libertà provvisoria.

Durante le udienze, per più di un mese, si sono mostrati indifferenti. La presenza dei fotografi, dei giornalisti, della televisione, ha contribuito appunto ad aumentare le «alzate di spalle» di tutti questi giovani, figli per lo più di stimati professionisti. Hanno avuto il loro momento di celebrità e ne avranno ancora: il ricorso in Appello e in Cassazione e in più processi che la Procura della Repubblica sta istruendo nei loro confronti per altri reati, analoghi a quelli per cui sono stati condannati ieri.

Giacomo De Michelis ha voluto chiudere il «secondo atto» della sua vicenda in bellezza: ha ringraziato il Pubblico Ministero. Dopo la lettura della sentenza, quando l'aula del tribunale si era quasi svuotata si è avvicinato al dottor Mario Bruno e gli ha consegnato una busta. Dentro c'era un biglietto intestato a «Giacomino Maria De Michelis di Castaflorita» con tanto di corona da conte.

«*Le sarò sempre grato per ciò che ha fatto per me* — scriveva il conte —. *So bene che avrebbe potuto chiedere una condanna molto più severa*». Giacomo De Michelis, anche se il suo titolo non è contemplato nè dal Gotha nè in altri album di nobili, la sua bella figura ha tenuto a farla.

Ai fotografi che lo invitavano a posare qualche istante, il conte De Michelis ha risposto: «*Adesso ho da fare, ragazzi, domani si gira*».

Iniziano infatti oggi i primi ciak per «I giovani camaleonti» dal romanzo, scritto in carcere, di Giacomo De Michelis; interprete principale: Giacomino De Michelis.

Ha scritto un libro. Ora fa il film. Poi ricorre in Appello e se non sarà soddisfatto c'è sempre la Cassazione. Due sere prima della sentenza era in via Veneto, la via della tramontata dolce vita. E presto potrà ritornarci, visto che in attesa dell'appello gli è concessa la libertà provvisoria.

I giovani «camaleonti» devono la loro denominazione a De Michelis. Costui li ha definiti così a causa della loro abilità di trasformarsi secondo l'ambiente in cui operavano. In società indossavano lo smoking. Quando «lavoravano» (cioè rubavano) mettevano i blue-jeans e scarpette da tennis.

E. s.

Un detenuto trova la libertà per la distrazione di una guardia

La fuga dal carcere di Vigevano di un commerciante

Vigevano, venerdì sera.

(g. r.) Un ospite del carcere giudiziario di Vigevano, l'ambulante Francesco Venditelli, 35 anni, approfittando di un attimo di distrazione di una guardia carceraria, è fuggito dall'ingresso principale delle prigioni di piazzale Lavezzari. La notizia della evasione si è appresa solo nella tarda mattinata di oggi, dato lo stretto riserbo che mantengono sul fatto carabinieri e polizia, impegnati nelle ricerche del Venditelli.

Il detenuto era in carcere da due anni e avrebbe dovuto scontare altri due anni di prigione. La condanna gli era stata inflitta, per un furto, dal nostro tribunale.

Le ricerche, disposte immediatamente dopo l'evasione hanno avuto finora esito negativo. L'evaso, che è sposato e padre di due figli in ancor giovane età, è domiciliato nella nostra città in via Farini 22.

Si è appreso che il Venditelli ieri sera era addetto al servizio di pulizia dei locali, unitamente a un compagno di cella quando, venuto a trovarsi vicino all'ingresso delle prigioni, sbarrate abitualmente da tre porte, approfittando di una distrazione di una guardia, riusciva a guadagnare la strada attraverso dette porte rimaste semichiuse e a scomparire.

Segue dalla pagina 10

Improvvisamente e cristianamente è mancato ai suoi cari
Prof. Amedeo Merlino
di anni 51
Analano RAI
Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Jole, la figlia Paola col marito Prof. Franco Rosa ed il piccolo Michele. I parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Walter Bastianini che lo ha affettuosamente assistito. Funerali sabato 10 ore 14,30 da via Giacinto Collegno 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1965.

Adele, Pino ed Ernesto Giolitti, Anna Maria ed Ernesto Barella, prendono parte al dolore per la perdita del cognato e zio
Prof. Amedeo Merlino
— Torino, 9 luglio 1965.

Piangono lo zio i nipoti Merlino-Rosso.

Prof. Giovanni Cuminetto e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico
Prof. Amedeo Merlino
— Torino, 9 luglio 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Virginia Navarra
Con infinito dolore ne danno il triste annuncio i fratelli Ermenegildo e Giovanni, cognate, nipoti, l'adorata Robertina, le care amiche Tilde e Rita e parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 da via Sassari 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1965.

Si uniscono al dolore gli amici Gabriella e Graziano Moschini.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Rosa Pelassa ved. Baller
Con profondo dolore l'annunciano i figli Giuseppe, Ernesto, la nuora Maria con rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 9 ore 14,30 da via Rovereto 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1965.

E' mancato cristianamente
Antonio Gambetta
Lo annuncia addolorata la moglie Margherita Gillardo e parenti. I funerali a Praiormo venerdì 9 corrente ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Praiormo, 8 luglio 1965.

Maria Luisa, Carla e Piero Cride si associano al dolore della famiglia De Benedetti e Ghiron per la perdita della signora
Maria Mortara Donati
— Torino, 9 luglio 1965.

1963 — 1965
AVV.
Giovanni Battista Cattaneo
vive indimenticato nel cuore della moglie e di chi gli volle bene.
— Valenza Po, 9 luglio 1965.

1962 — 1965
Giovanni Furlan
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa sabato 10, ore 7,30 Parrocchia B. V. delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 9 luglio 1965.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di
Raimondo Carruti
la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 9 luglio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Bernardo Audagna
ex ispettore F. S.
Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Delia Vaglienti, parenti tutti. La sepoltura sabato 10, ore 9, da via Palmieri 63.
— Torino, 9 luglio 1965.

Il fratello Ernesto, la cognata Rita Vaglienti prendono viva parte al dolore della cara Delia per la dipartita del marito
Rag. Bernardo Audagna
— Torino, 9 luglio 1965.

La famiglia Ravioli partecipa al grave lutto che ha colpito la signora Delia per la scomparsa del marito
Rag. Bernardo Audagna
— Torino, 9 luglio 1965.

E' andata a raggiungere il suo caro Gianmarco
Maria Zanoni nata Cipponi
Addolorati lo annunciano: il marito Alfredo, figli: Elvira col marito Tommaso Muzzi e piccolo Massimo; Antonio, Mario; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Sperlini Partigotti e al Dott. Carlo Sertone per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 10 ore 10,30 da corso Orbassano 126.
— Torino, 9 luglio 1965.

Piangono l'immatura perdita della cara amica
Maria Martinatto Toso
le famiglie Galliano, Golzoni, Selorretto.
— Torino, 8 luglio 1965.

Pietro Toso con la moglie Rienza, Umberto e moglie Giuliana, Maria Toresa col marito Ernesto Poala affranti annunciano la perdita della cugina
Maria
— Torino, 8 luglio 1965.

Partecipano con dolore per la perdita della cara
Maria
i cugini Nina e Franco Toso.
— Villafranca d'Asti, 8 luglio 1965.

Prendono parte al dolore della famiglia Martinatto, Toso Cocchi, Dott. Richiardi, Barbero, Marasso, Bianco, Morello, Garberino, Montersino, Monta Valle, Cianelo, Cavlasso.

La Società Ginnastica di Torino partecipa al dolore che ha colpito il Socio Marco Martinatto per la dipartita della sua cara
Maria
— Torino, 9 luglio 1965.

I Capi Stazioni, i Capi Gestioni, la Segreteria e il Personale tutto della Stazione F. S. di Torino Smistamento si associano con profonda commozione al lutto del Rag. Marco Martinatto per la dolorosa scomparsa della adorata Consorte
Maria
— Torino Smistamento, 8 luglio '65.

La Ditta Poggini e Bruno partecipa al lutto per la scomparsa della signora
Maria Martinatto
— Torino, 8 luglio 1965.

La famiglia Caiva si associa al dolore della famiglia Martinatto Toso.

11-7-1964 — 11-7-1965
Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di
Giulio Ermete Trombetta
la moglie e la figlia Giuseppina lo ricordano con infinito affetto ed immutato dolore. La S. Messa sarà celebrata sabato 10 luglio, alle ore 8, nella Chiesa S. Giorgio (via Barilli n. 12); lunedì 12 luglio, ore 7, a Calliano Monferrato.
— Torino, 9 luglio 1965.

Tragico incidente ha troncato la vita laboriosa di
Mario Adaglio
Affranti ne danno l'annuncio la moglie Fulvia Torti, i figli Francesca e Antonio, i fratelli Carlo e Francesco, le cognate e i cognati. I funerali avranno luogo in Carmagnola Casanova domani 10 luglio alle ore 8 partendo dalla cascina Fraschero, indi la cara Salma proseguirà per Sale di Alessandria per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Carmagnola, il 9 luglio 1965.

Partecipano al grave lutto i nipoti:
Maria e Ugo Adaglio e figlio
Maria Rosa e Pietro Adaglio e figlio
Anna e Michele Bottero e figli
Luisa e Felice Spadaccino e figlia
Gianni Adaglio
Mirella e Gigi Adaglio e figli
Andrea Adaglio
Lucilla Adaglio
Enrica e Carlo Bozzà e figlio
e la fedele Annetta Rossi.
— Carmagnola, il 9 luglio 1965.

Il Consorzio pro vendita banane annuale partecipa la tragica scomparsa del consocio signor
Mario Adaglio
avvenuta in Carmagnola il giorno 8 luglio.
— Torino, il 9 luglio 1965.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Consiglio Sindacale e i Soci tutti della Cooperativa Produttori Latte di Carmagnola prendono viva parte al lutto per la tragica scomparsa del Socio signor
Mario Adaglio
avvenuta in Carmagnola giovedì 8 luglio corrente.
— Carmagnola, il 9 luglio 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia Adaglio per la tragica scomparsa dell'indimenticabile amico
Mario Adaglio
Michele Appendino
Domenico e Simone Appendino
Biagio Antonio Avataneo
Giuseppe Bagna
Teresita Dellippi Friedmann
Fulvio Pagiano
Luigi Pissere
Giuseppe Mollinati
Giuseppe Milanesio
Stefano Passaggio
Tommaso Sacco
Orlando Solisei
Ugo Valsania.
— Carmagnola, il 9 luglio 1965.

Le Famiglie Arnaud e Bruzzone partecipano al dolore della Famiglia Adaglio per la scomparsa del Signor
Mario Adaglio
— Torino, 9 luglio 1965.

Annalisa Emanuele e Gianni partecipano commossi al grave lutto che ha colpito i cari amici Francesca e Antonio.

Dopo lunga sofferenza, è mancato il
DOTT. RAG.
Giuseppe Bongiovanni
Affranti, lo piangono: la moglie Maddalena Troia coi piccoli Camillo, Alessandro; la mamma Candida Caregiio Bongiovanni; la sorella Angela, col marito Giuseppe Fusetta e figlia; la zia Maria Bongiovanni; i suoceri Riccardo, Anna Troja coi figli Ettore, Adriano e rispettive famiglie; zii, cugini, parenti tutti. I funerali stamane venerdì 9, ore 10,30, partendo dall'abitazione, corso Chieri 178/5 (Reaglie).
— Torino, 7 luglio 1965.

Si uniscono al profondo cordoglio suscitato dall'immatura scomparsa del
DOTT. RAG.
Giuseppe Bongiovanni
condomini, inquilini di corso Chieri 178: Barbero, Bertolino, Chiabrero, De Ambrogio, Gandelli, Marchisio, Miele, Montano, Nolini, Pelri, Riera, Ulla, Veneo.
— Torino, 7 luglio 1965.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i Direttori, i Funzionari Amministrativi e Sanitari, la Rev. Suora e il Personale tutto degli Ospedali Psichiatrici di Torino partecipano con dolore al grave lutto della famiglia per il decesso del
DOTT.
Giuseppe Bongiovanni
Ragioniere Capo dell'Ente.
— Torino, 8 luglio 1965.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Rev. Suora e le Protette della «Società di Patrocinio» compartecipano al lutto della famiglia per il decesso del Consigliere
DOTT.
Giuseppe Bongiovanni
— Torino, 8 luglio 1965.

Luisa e Nino Isaia partecipano al lutto dei famigliari.

Maria e Giorgio Scotta e figli prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del
DOTT.
Giuseppe Bongiovanni
— Torino, 8 luglio 1965.

I Dipendenti Ufficio Ragioneria prendono parte al dolore per il decesso del loro Ragioniere Capo
DOTT.
Giuseppe Bongiovanni
— Torino, 8 luglio 1965.

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinta, annunciano il sereno e cristiano trapasso di
Giovanna Chiaramella Borgetti
il marito Francesco, i figli Don Carlo e Maria e i parenti tutti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Semiana Lomellina.
Torino, corso Sebastopoli 202.
— 7 luglio 1965.

L'Amministratore ed i Condomini della casa di corso Sebastopoli 202-204 prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa della Signora
Giuseppina Chiaramella in Borgetti
— Torino, 9 luglio 1965.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Rigobon ved. Franchini
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il figlio Bruno, la nuora, la nipote Franca e parenti tutti. Un ringraziamento alla famiglia Gearzetto per l'affettuoso conforto. Messa di Trigesima 30 luglio, ore 9, Parrocchia, San Donato 21.
— Torino, 8 luglio 1965.

Le famiglie Giobbe - Zara - Cavallari - Murat si associano al lutto degli amici Franchini.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e gli Impiegati delle Officine Meccaniche Lobe SpA di Milano partecipano al lutto per la scomparsa del
Dott. Ing. Lorenzo Calli
— Milano, 8 luglio 1965.

Condomini e Inquilini di via Lambruschini 13 prendono viva parte al dolore della Consorte per la morte dell'
Ing. Lorenzo Calli
— Torino, 8 luglio 1965.

Condominio piazza Vittorio Veneto 23 Torino partecipa al grande dolore che ha colpito la Signorina Marylaura de Vecchis con la perdita della mamma Signora
Giuseppina Monateri ved. de Vecchis
— Torino, 8 luglio 1965.

Improvvisamente è mancata
Maria Savio Martini
La piangono figli e nipoti. I funerali venerdì 9 corr. ore 16,15 partendo da corso Peschiera 347.
— Torino, 8 luglio 1965.

Nel 1° anniversario della morte del Signor
Pietro Carpegna
la moglie lo ricorda con immutato rimpianto a quanti lo conobbero e l'amarono. La Messa di suffragio avrà luogo a Tonco d'Asti il 10 luglio alle ore 17. Un sentito grazie a tutti coloro che vorranno intervenire.
— Torino, 9 luglio 1965.

ANNIVERSARIO
Valerio, famigliari tutti, ricorda affettuosamente la sua mamma
Maria Grazia Alessi Billia
Messa domani San Carlo ore 10.
— Torino, 9 luglio 1965.

QUESTA E' LA STAGIONE

Il giorno delle nozze

Il gran giorno è arrivato. La casa della sposa (regali, telegrammi, fiori vanno mandati tutti a lei anche se non la si conosce) è una serra; la giovane si è alzata presto per attendere a una paziente «toilette» e per non essere in ritardo, cosa spiacevole e sempre ineducata, all'ora della cerimonia. Ovunque atmosfera di festa: anche in casa di lui (non dimentichi di infilarsi le «fedi» nel taschino) e in casa degli invitati, dove le signore dànno gli ultimi tocchi alla loro elaborata pettinatura e si guardano con occhio critico allo specchio.

Si va in chiesa, tutta parata a festa — nuove norme permettendolo — con i fiori bianchi o a tenui colori rosati o azzurri non troppo profumati, deposti intorno all'altare. Testimoni, sposo, invitati, maestro delle cerimonie se c'è, fotografo, organista si troveranno tutti puntuali dieci minuti prima dell'ora fissata dal parroco.

Va tenuto presente che la maggioranza dei fidanzati preferisce sposarsi di domenica, anche se la Chiesa preferirebbe avere i giorni di festa a disposizione del precetto. Il motivo della scelta è abbastanza semplice: di domenica tutti sono liberi, non si devono chiedere permessi, il lavoro non subisce rallentamenti. C'è un ma. Anzi, ce ne sono parecchi. Con le nuove disposizioni seguite al Concilio ecumenico, tutti i matrimoni vanno celebrati «infra missam», cioè durante la Messa, e la Chiesa naturalmente è affollata, oltre che dagli invitati, anche dai soliti fedeli. Per di più la Messa domenicale normale non è quella «degli sposi», e se i giovani sapessero di quale suggestivo rito si privano rinunciando alla «loro» Messa, si sposerebbero sempre in giorno feriale.

Comunque sia, se lo sposalizio avviene in giorno festivo, la sposa cerchi di essere molto puntuale; e non le dovrebbe essere difficile se ha predisposto ogni cosa con ordine e precisione.

Sta prendendo piede l'uso — ne accennavamo più sopra — secondo il quale invitati e testimoni attendono in chiesa e lo sposo aspetta la sua promessa ai piedi dell'altare. Ma c'è ancora chi, in omaggio a vecchie abitudini, preferisce che il corteo parta dalla casa della sposa; è piuttosto scomodo e dà origine a non pochi inconvenienti. Ad ogni modo, per chi non ha mezzi propri, sarà la sposa a noleggiare e pagare tutte le auto necessarie al seguito.

La fidanzata, salita in macchina all'uscita della sua casa di ragazza, sarà accompagnata dal padre o da chi ne fa le veci. Se sono presenti le damigelle — saranno vestite con abito identico, ma non bianco — le porte delle loro auto si apriranno soltanto quando la sposa sarà sul punto di scendere dinanzi alla chiesa.

Al braccio del padre, la palpitante e commossa fidanzata si avvicinerà all'altare mentre suonerà la marcia nuziale. S'inginocchierà a sinistra, lo sposo a destra. Se c'è il corteo, la madre della sposa sarà accompagnata dal padre dello sposo; la madre dello sposo, dal fratello o dallo zio della sposa. I testimoni andranno a collocarsi a fianco dei fidanzati e a loro lato, se ci sono, siederanno il padrino e la madrina di nozze. Intanto il corteo si aprirà come un fiore e tutti prenderanno posto nei banchi.

Il sacerdote, in piedi davanti alla coppia, suggerirà uno dopo l'altro i gesti da compiere; niente paura, tutto è facilissimo. Chiederà a lui se vuol prendere lei per sua legittima sposa, e farà la stessa domanda a lei; li inviterà a darsi la mano, a scambiarsi l'anello, li dichiarerà uniti in matrimonio e poi leggerà gli articoli del codice che sono tre: il 143: «Il matrimonio impone ai coniugi l'obbligo reciproco della coabitazione, della fedeltà, dell'assistenza»; il 144: «Il marito è capo della famiglia; la moglie segue la condizione di lui, ne assume il cognome ed è obbligata ad accompagnarlo ovunque egli creda opportuno fissare la sua residenza». E infine il 145: «Il marito ha il dovere di proteggere la moglie, di tenerla presso di sé, di somministrarle tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita in proporzione alle sue sostanze. La moglie deve contribuire al mantenimento del marito se questo non ha mezzi sufficienti».

Formule succose e chiarissime, che vengono pronunciate, uguali, anche nel corso del matrimonio con rito civile. Gli sposi e i due testimoni (o quattro) dovranno poi firmare due atti originali di matrimonio che il parroco invierà agli uffici di stato civile per la trascrizione nei registri dello Stato.

Com'è noto, dal momento della trascrizione, il matrimonio «concordatario» assume anche effetti civili. Anche per i culti non cattolici, riconosciuti dallo Stato italiano (per esempio quello protestante od ebraico), vigono le stesse regole. Il matrimonio, corredato degli atti necessari, e previa lettura degli articoli del Codice civile, viene trascritto in municipio con gli stessi effetti.

Dopo la celebrazione del matrimonio, il sacerdote dice la Messa, che, come abbiamo detto, può essere quella consueta, prescritta dal giorno secondo il calendario ecclesiastico o l'apposita «Messa degli sposi», durante la quale sono pronunciate parole bellissime che adesso, in italiano, tutti possono capire. All'Epistola, parla San Paolo: «Le mogli siano soggette ai loro mariti, come la Chiesa al Signore, perché l'uomo è capo della donna, come Cristo è capo della Chiesa e salvatore del corpo suo. Quindi, come la Chiesa è soggetta a Cristo, così siano le mogli, in tutto, ai loro mariti».

L'ordine rivolto all'uomo non è meno perentorio: «Uomini, amate le vostre mogli come Cristo amò la Chiesa e diede la vita per lei al fine di procurarsi una sposa senza macchia né ruga, ma tutta santa e immacolata, così anche i mariti amino le proprie mogli come i corpi propri: poiché nessuno odiò mai la sua carne, ma la nutre e la cura».

E adesso a tutti e due: «Perciò l'uomo lascerà il padre e la madre e s'unirà alla moglie, e i due saranno una carne sola. Questo è un grande sacramento. Ognuno di voi ami sua moglie come se stesso, e la moglie rispetti il marito».

Un comandamento, una legge, così chiari che li capiscono anche i bambini. La stessa cosa, con ancora maggiore energia ribadisce Cristo (nel Vangelo di San Matteo, che viene letto agli sposi subito dopo) per condannare il ripudio cioè il divorzio: «Non sono due, ma una sola carne. Non divida l'uomo quello che Dio ha congiunto».

Adesso che lui e lei sanno che cosa vuol dire il «sì» che hanno pronunciato e che li unisce davanti a Dio e alla legge «finché morte non li divida», il sacerdote si occupa della sposa, l'elemento più delicato della nuova famiglia, invocando sul suo avvenire tutte le benedizioni del cielo: «Sia in essa il vincolo dell'amore e della pace; fedele e casta, resti sempre imitatrice delle donne sante; sia amabile verso il suo sposo come Rachele, saggia come Rebecca, di vita lunga e fedele come Sara. Satana non renda malvagio nulla dei suoi atti. Sia costante nella fede che ha giurato e fedele ai suoi doveri; vincolata a un solo talamo, fugga i contatti illeciti; conforti la sua debolezza con la sua disciplina. Sia austera per la modestia, degna di rispetto per il pudore, sia feconda nella prole, sia esperta e insieme innocente, imitata da tutti, degna di raggiungere un giorno la pace dei giusti».

Ma che cos'è una donna se le viene meno il suo compagno? Resta come un ramo senza tronco. La vita ha senso solo se la si vive insieme fino all'ultimo giorno. Ed ecco l'augurio per tutti e due. Il sacerdote conclude dicendo: «Entrambi questi sposi vedano i figli fino alla terza e alla quarta generazione e arrivino alla desiderata vecchiaia».

All'annuncio: «La messa è finita, andate in pace» l'organista suonerà il «fortissimo» della marcia nuziale, gli sposi (se non l'hanno già fatto) firmeranno i registri e così i testimoni, quindi il corteo si avvierà verso l'uscita, sempre accompagnato dalla musica. Lo apriranno gli sposi (questa volta lei è alla destra), seguiranno i genitori dei «just married», testimoni, e parenti. All'apparire della coppia sulla soglia del tempio, gli amici, che si saranno nel frattempo raggruppati, batteranno le mani, lanceranno pugni di riso, come segno di abbondanza e di fecondità; poi si farà luogo al fotografo (in chiesa avrà già fissato il momento del sì, lo scambio degli anelli, le mani unite) che dovrà riprendere i gruppi tradizionali, i baci, gli abbracci (non troppi, per carità), la distribuzione dei fiori del «bouquet» alle ragazze da marito in segno di buon augurio e prossime nozze.

Fotografie e riprese cinematografiche saranno anche effettuate nella sala prescelta per il ricevimento, che potrà essere presso un grande albergo, una pasticceria alla moda o un «club». Durante la festa, la sposa non dovrebbe togliersi il velo; di solito lo fa, per essere più a suo agio. Lo tenga almeno fino al taglio della torta tradizionale, che sarà bianca, a strati, grande in proporzione del numero degli invitati. Di solito è fatta di pasta margherita imbevuta di liquori e tutta ricoperta di glassatura candida. La tagliano insieme i due sposi, lei tiene il coltello, lui appoggia la mano su quella della sposa.

I posti a tavola — su una tavola disposta di solito a «U» — vanno distribuiti in modo che la sposa sieda a destra di lui; a destra della sposa il padre dello sposo, a sinistra dello sposo la madre della sposa e via via i parenti più stretti, i testimoni, gli amici, le amiche: tutti, se possibile, in coppia.

Durante il rinfresco la sposa farà il giro degli invitati per distribuire i confetti con un cucchiaio d'argento, in numero dispari per ogni persona. A un certo punto gli sposi scompariranno: uniti via verso la felicità della luna di miele. Gli invitati faranno finta di niente e continueranno i brindisi. Meglio evitare i saluti, i commiati, le lacrime e il solito imbarazzo della fine della festa.

Costume tre bottoni, tasche tagliate con aletta, spacco centrale, fodera mezzo busto. (Questo modello Facis e tanti altri modelli adatti per l'occasione, sono in vendita presso i Centri della Confezione Marus).

DEI FIORI D'ARANCIO

Classicissimo tailleur in terital lino wash and wear. La linea è sciolta, la giacca ha il collo tipo uomo, il fondo arrotolato e le tasche a pattina. La gonna è diritta e classica. Si porta con una camicetta di terital cotone bianco con collo a punte arrotondate e maniche corte. La camicetta è a richiesta. *Questo modello Cori Holliday e tutti altri modelli adatti per l'occasione, ... in vendita presso i Centri della Confezione Marus.*

L'abito della sposa

ALTA SOCIETA': lo sposo in *tight* e così pure gli altri uomini del seguito; le signore in elegantissimi abiti da mezza sera, arricchiti da stole e cappe di pellicce preziose come visone e cincillà, gioielli, acconciature impegnative. E la sposa? Ecco alcuni esempi tratti dai matrimoni più sfarzosi di questi giorni a Torino, Milano, Roma, Genova e Venezia.

Un abito lunghissimo con strascico e velo di parecchi metri. Sontuosa ed elegante la fattura del vestito che scende diritto, stile Impero, o con gonna appena svasata in *faille* (ma è consigliabile anche il mikado pesante, o il raso). Lo strascico comunque fa parte a sè e parte dalle spalle. La scarpina deve spuntare appena e il passo non deve essere intralciato.

Ed eccovi due spose in *satin*. La prima con alta fascia in vita alla tunica ricamata in perle; maniche lunghe e scollatura a barchetta (la linea è svelta, grazie allo strascico che parte dalla vita). La seconda con l'abito in linea Impero con manica a tre quarti finita con bordo di visone bianco. Lo strascico può essere realizzato con numerosi e lunghi pannelli.

In stile rinascimento l'abito di broccato con gonna appena svasata sul davanti. Lo strascico sontuoso è formato da tre larghissimi pannelli a stoffa raddoppiata in linea decrescente, che si riuniscono in un fiocco sul dietro. Il bordo dell'abito è ricamato con applicazioni a forma di foglie (per mettere in rilievo la preziosità dell'abito i ... consigliano ... questi casi un velo vaporosissimo ma ... lungo).

Cinque fantasia? Ecco un altro abito di stoffa impegnativa; una fascia sottolinea il bustino, circondandolo scende a vita sul dietro e si allunga nello strascico. Ancora più appariscente ci è apparso un abito con scollatura a giro collo, pinces dritte sotto il seno che scendono fin sotto la vita. Il tessuto è in raso bianco ghiaccio ricamato d'argento. La gonna si allunga dietro brevemente, ma questa volta a formare lo strascico è il velo formato da molti strati, arricciato alla nuca e trattenuto da un piccolo diadema; il manto di tulle che si viene a formare è bordato con il tessuto uguale al vestito. L'insieme è regale, ma consigliabile solamente alle spose di alta statura.

Due spose giovanissime. La prima vestita di fresco e vaporoso tulle completamente ricamato, a corolla, finito con tulle a rouche, manica fino al polso. Lo strascico può essere abbastanza lungo perchè il tessuto è molto leggero. La seconda con un abito «nuvola» con gonna di tulle a molti strati. Corpetto attillato in organza; applicazioni di fiori a tralcio obliquo, scendente trasversalmente ... una spalla. Velo ricchissimo.

Per le spose tra i 25 e i 30 anni. Molto chic l'abito lungo di pizzo *chantilly*; due lunghi spacchi sul fianco si aprono su una gonna di raso; anche lo strascico di raso è ricoperto interamente dallo stesso pizzo e parte dalle spalle. Oppure una lunga tunica di raso su un vestito di linea appena svasata in organza ricamata. Dalle spalle si apre a ventaglio un ricco pannello che scende a formare manto e strascico. L'acconciatura è breve, un piccolo diadema trattiene i capelli raccolti sulla sommità del capo.

MATRIMONIO IMPORTANTE: lo sposo in abito «fumo di Londra»; abiti scuri per i cavalieri del seguito e signore in abito da pomeriggio. Vestito lungo per la sposa, ma strascico ridotto tutt'al più ad un metro. Di gusto molto personale e riservato alle giovani il macramè San Gallo in un'ampia gonna a campana con bustino aderente e scollatura a barchetta. Più classico l'abito di pizzo San Gallo in moderno filigranato che, soprattutto se scelto in un bianco azzurro potrà servirvi successivamente per qualche veglione, rendendolo al caso meno solenne con qualche accessorio in colore.

Leggiadro l'abito in *chiffon* con corpino e maniche in batista; tutta la ricchezza del tessuto è portata sul dietro dall'arricciatura della vita e il corto strascico si allarga in una morbidissima ruota.

Per chi voglia un abito semplice, adatto per allungare e snellire la figura ci sembra più opportuna una linea dritta che raggiunga lo scollo del piede. Un motivo originale notato a S. Filippo: un delicato ricamo in perle che, a forma di «V» racchiudeva applicazioni di passamaneria. Scollatura ad arco.

A chi ama lo stile rinascimento consigliamo il modello confezionato da una casa di alta moda: sul *fourreau* di organza scendono sul davanti e dietro due pannelli che lasciano intravvedere il fianco. Maniche a guanto.

Sobria e di classe la linea dell'abito di raso con vita fasciata; dalla scollatura breve sul dietro parte un ricchissimo pannello che raggiunge l'altezza della gonna senza sorpassarla. Questa è arricchita da fasce decrescenti di «gocce» e perle; l'ultima, applicata sul bordo della gonna viene proseguita sul pannello che scende dalle spalle. Uguale applicazione lungo ... scollatura fino all'inizio del pannello. Utile per chi voglia usufruire l'abito in serate a teatro o veglioni, il modello in raso con spalle nude ricoperto da un corpino di pizzo a maniche lunghe.

MATRIMONIO IN ABITO CORTO BIANCO: lo sposo in abito scuro; gli invitati vestiranno secondo le possibilità di ciascuno, indossando l'abito migliore e più opportuno. Anche più facile adesso, nella buona stagione trovare un abito già fatto, elegante e senza sbilanciarsi troppo.

La sposa in abito corto è meno romantica, ma crea meno problemi. Ha invece il vantaggio di poter scegliere un tessuto importante e prezioso senza compromettere l'equilibrio tra la sua e l'eleganza degli invitati. Anzi, appunto perchè il vestito è corto, potrà sbizzarrirsi nelle stoffe, nei ricami, nelle applicazioni senza timore di essere criticata. A proposito di applicazioni: si riaffaccia il marabù; le giovanissime dovrebbero ignorarlo. Molto fine la robe-manteau di Anna C. in seta bianco avorio con fitta allacciatura di bottoncini a perline; il modello veste molto bene le persone un po' troppo magre. Ammirato l'abito Impero con perle a gocce di Sandra M. Molto carina la sposa giovane in faille bianco ricoperto di volants di pizzo che si interrompono a vita per riprendere nel carrè. La manica lunghissima, aveva un delizioso polsino realizzato ancora con un volant di pizzo.

Meno impegnativo il ... di cotone di Rosa V. Lo aveva fatto scollatissimo, con spalle nude e completato da un bolero profilato di raso; manica fino al gomito. Romantico l'abito a tre strati di tulle — visto a Roma giovedì scorso — e adatto solo per le giovanissime: il corpino in pizzo chantilly dava un tono a tutto l'abito. Maniche corte, guanti lunghissimi. Nella stessa chiesa abbiamo ammirato un prezioso abito con piccoli volants arricciati; da escludere per le ragazze troppo floride; possono portarlo solo le magrissime. Sempre a Roma: un abito in broccato operato, tagliato a teli svasati; il dietro e le maniche in tessuto non operato. Linea stilizzata.

MATRIMONIO IN ABITO CORTO, IN COLORE: lo sposo potrà indossare, secondo le preferenze, un completo grigio ferro o blu scuro. Molto chic la sposa con abito diritto di stoffa preziosa, completato da uno spolverino dello stesso tessuto; damasco color oro e beige.

Quest'estate è di gran moda il picchè; la sposa semplice, fresca e giovanile realizzerà un bellissimo vestito scegliendo un picchè damascato o un cotone operato per un paltoncino scivolato chiuso da piccoli bottoncini, con collo rotondo un po' distaccato. Se la figura lo consente (non tutte la possono portare) scegliete soprattutto se siete bionde una redingote nove-decimi acqua marina con cuciture a spigolo.

Ripetiamo ancora una volta: guardate attentamente i negozi di abiti fatti e le boutiques; molto spesso un piccolo particolare dà il tono a tutto un completo: così un gioco di «pinces», una scollatura a taglio nuovo, una *Pierrette* di organza pieghettata, una blusa in chiffon in due toni di rosa, una pieghettatura molto complicata.

Pensiamo ora alla sposa che unisce la semplicità al gusto del sofisticato, sfruttando lo stile tailleur, lo stile due pezzi, adattissimi alle spose non più ventenni, che sanno usare con arte questi modelli da cui deriva alla figura un aspetto giovanile.

Lana secca per chi pensi di partire subito dopo il ricevimento e naturalmente in colori non troppo violenti; bianco, rosa tenue, azzurro, beige. Delicato un tailleur rosa con camicetta di crespo bianco; abbottonatura al fondo della giacca finita con fascia applicata. Elegante il due pezzi oro formato da una gonna con pinces all'esterno; la giacca è chiusa dietro, corta, con piccoli spacchi ai fianchi.

Per chi non voglia il tailleur classico c'è vasta scelta: dal vestito completo con torso aderente e pieghe cucite sormontato da una giacca sciolta senza bottoni, nè tasche, al tailleur in shantung azzurro con gonna a portafogli, al due pezzi beige con giacca lunga e gonna appena svasata.

Molto sofisticata la sposa in bianco e nero: attenzione perchè è un insieme difficile da portare ma elegantissimo specie se indossato da una persona alta e snella. Un esempio in seta operata: gonna attillata, giacca sciolta, tutta foderata di bianco che si apre su un gilè bianco; guanti lunghissimi bianchi, cappello nero a larga tesa, foderato di bianco. Meno difficile, in gabardine color sabbia, un completo con giacca lunga e gonna appena svasata. Doppia fila di bottoni e collo molto scostato.

Esaminatevi attentamente prima di scegliere il modello: chi ha un colorito olivastro rinunci al verde; chi ha le anche generose scelga una giacca che scenda e si appoggia su una gonna tubolare. Se siete molto grasse escludete senz'altro un due pezzi; indirizzate il vostro gusto verso un soprabitino diritto in gabardine color panna, in lana secca bianca con ... di doppie cuciture che simulano la chiusura, con ... scostatissimi, o alla redingote.

ANNUNCI ECONOMICI

1 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 8)

VENTUNENNE militesente patente auto lavoro magazzino autista offresi. Telefonare 81-806. 72722

VERNICIATORE dimostratore locco, nitro, martellati offresi anche auto. Telefonare 290-323.

2 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A donna pratica, senza figli, marito occupato, offriamo stipendio, alloggio, cambio pulizia fabbrica. Universalda, corso Orbassano 400/5, Torino. A72757

ABILE tuttofare fissa, disposta trasferirsi saltuariamente mare, montagna, cerca piccola famiglia. Telefonare 527-343. A73035

BARISTA cercasi praticissimo presenze referenze. Presentarsi P. Castello 117, mattino.

CARROZZERIA cerca abile battilastre ore libere e assume apprendiste. Telefonare 488-744. A72876

CERCANSI aspiranti magliaie e rimagliatrici piatto. Lavoro indipendente reodditizio. Guarnero, Monte Pietà 18.

CERCASI meccanico provetto pratico diesel. Presentarsi Autorimessa Stadio, c. Agosti 22/C.

CERCASI operaia pratica lavorazione plastica. Telefono 790-811. Via Pietro Cossa 23. A72729

CERCASI ragazzo 15-19enne con patente pratico lavoro mobilificio. Telefonare 289-843. A72750

CERCASI tuttofare bella presenza orario 8-18.30. Telefonare 380-338.

CERCO subito signorina o bambinaia referenziata per tre bimbi tre mesi mare. Telefonare 383-737.

CONDOMINIO popolare cerca coniugi quarantenni per portieria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4812 — Torino ». A73065

CUCITRICE provetta cerca laboratorio. Rivolgersi Colmel, via Gioria 21/A. A73047

GIARDINIERE coniugato mezza età cercasi per manutenzione giardinetto, diamo cambio alloggio bagno riscaldamento luce e 200 metri ponte Molinette. Telefonare 559-081.

GIOVANE barista pratico referenziato cerca locale collinare. Telefonare 690-963. A72775

INDUSTRIA meccanica ricerca aggiustatore per manutenzione macchine utensili e aggiustatore calibrista. Gerrone. Pavia 82, Cascine Vica.

LABORATORIO plastica cerca ragazze lavori al banco. Vedetta, Borgomasino 27, telef. 735-878.

OFFICINA meccanica cerca apprendista rettificatore, non primo impiego. Telefonare 735-320.

RAGAZZE, apprendiste laboratorio, magazzino, assume fabbrica profumeria. San Maurizio 5.

RISTORANTE La Fortuna, c. Stati Uniti 4, cerca cameriere o apprendista cameriere non oltre 30 anni.

STUDENTESSA signorina per bambini campagna mare cercasi. Telefonare 553-095. A72589

TORNITORI, fresatori, radialisti 1ª categoria cerca società Slime, Brandizzo. Presentarsi 8-12, 14-18.

TUTTOFARE capace cucito stiro cercasi. Telefonare mattino 521-780.

TUTTOFARE fissa, massimo 35enne, capace conduzione casa, cercasi. Telefonare 558-129. A71899

TUTTOFARE fissa referenziata, libera subito, disposta trasferirsi mare montagna cercano coniugi due bambini. Telefonare 517-346.

TUTTOFARE media età, cerca famiglia due persone fissa, giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4591 — Torino ». A72834

URGONO maglieriste macchine rettilinee e confezioniste a piatto. Telefonare 774-560. A73380

VENARIA cerchiamo ragazzi tuttofare 15-20enne giornata. Telefonare 490-370. A72838

7 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

STOCCOLMA residente, italiana naturalizzata svedese, accetterebbe rappresentanze qualsiasi genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9300 — Torino ».

VENDITORI mobili negozi non alimentari, manichini et attrezzi vetrina cercasi, ottime possibilità per elementi qualificati et volenterosi. Telef. 856-412. A72785

VENTIQUATTRENNE patentato offresi rappresentanze. Presenza, referenze. Telefonare 885-584.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

VOLPINETTA bianca, testa parte coda nera, trovata Moncalieri. Telefonare 375-134. A70026

12 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati, informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 30, tel. 682-110, 652-876, 683-187. O413

A.A. DETECTIVE « Trofer » specializzato controlli infedeltà, luoghi villeggiatura, città. Testimonianze separazioni legali. Ovunque informazioni, indagini, ricerche; riservatissimo. Nizza 102, telef. 633-146.

A. AIRT diretto ufficiale Polizia Giudiziaria ris., investigazioni, infedeltà pre-post matrimoniali, servizio merenmali, indagini industriali ovunque. Maria Vittoria 18. Telef. 541-031.

ADRIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pattonati, telefono 576-109. Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-540, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O588

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Stile assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATA estetista infermiera massaggi dimagranti rassodanti. Telefono 541-038. A71920

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti, rassodanti, depilazione, reggi, maquillage. Telef. 588-549.

MASSAGGI dimagranti, cellulite, fratture, paralisi, risultati rapidi garantiti. Telefonare 599-882.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ACQUISTO autoveicoli contanti. Telefonare 388-847.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataufo, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. ANCHE mattinate festive autovetture. Corso Siracusa 158.

A.A.A. AUTOSALONE corso Francia 341 assortimento autovetture garantite: Fiat, Lancia, Alfa, minimi anticipi, permute. O286

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita eichma compresa senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide. O13

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fiat 1500 nuova, 1300, 1100 special, 600, 500, multipla, Bianchina panoramica, Appia II-III serie, Permute. VIA Malta 36/10, tel. 388-847.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati). O308

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateamente garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-902. O748

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400 mila, 500.000, 600.000, 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo: 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniera, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000; 1100 special, permute, garanzie. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Telef. 684-713, 651-544. O295

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgona, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80.

A. CORSO Francia 341 acquistiamo contanti supervalutando, vendiamo permutiamo rateizzando qualsiasi autovettura. O286

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincolex, corso Francia 15, tel. 750-203, 779-826.

A. SIMCA Concessionaria-Gruppo Ninello, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 684-713. O295

A. 850, 4 porte, coupé-spider, pronta consegna, rateazioni Sava. Autoguarzi Commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23, telef. 527-970.

A prezzi convenientissimi abbiamo 600, R 4, R 8 1963, Bianchina panoramica, Giulietta sprint, Appia II, 1800. Corso Turati 82, Tel. 500-271.

A 150.000 vendo Lancia Aurelia B20 revisionata dalla Lancia. Telefonare 252-931. 24609

ABARTH 1000 '63 perfettissima garantita 850.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

ABBIAMO Corsair, Giulia TI, Peugeot 404, Opel coupé, Ford Taunus 17 M, Alfa 2000, Giulietta TI, Fiat 600, 750, 500, 1200 coupé, Simca 1000. Corso G. Cesare 24. O414

ABBIAMO Ferrari spider motore 5000 km, Flavia cabriolet linea '63, Flaminia coupé 3 C km 15.000. Corso G. Cesare 24. O414

ABBIAMO furgoni 600 Zuzzera, OM, nuovi da immatricolare. Corso Giulio Cesare 24. O414

ACQUISTEREI camioncino 5-10 ql. Telefonare ore pasti 393-334.

APPIA III serie coupé Pinin Farina perfettissima vendo. Telef. 657-134.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo, Vigone 44.

APPIA III serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime perfette, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182. O458

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vasto assortimento compra vende cambia. O61

AUTOBUS 1100 8 posti, camioncini furgoni 10 15 - 25 quintali. Reiffeisen 18. O308

AUTOCARRI usati Esagamma ribaltabile, Esatau B 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182, Torino. O905

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataufo, via Barletta 133 (S. Rita).

AUTOSALONE Nizza vende permuta rateizza: Maserati 3500 spider metallizzata ruote raggi, Giulia TI '63, Giulietta TI cambio cloche, Aurelia B 20, Fiat 1500 '63, Fiat 1800 B, vende diverse 500. Nizza 133, telefono 633-785. O448

BIANCHINA panoramica ottimo stato privato vende. Telef. 232-548, 276-010. A72783

B.M.W. berlina come nuova 480.000, Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPRIAMO contanti supervalutando: 500, 600, 1100, 1300. Corso Moncalieri 19. O62

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

CONTANTI privatamente compro Giulia 1300-1600, Fiat 1500 ultime. Ottimo. Telefonare 546-198.

CONTO terzi vendiamo 1100 special, Appia III, occasionissima, eventuali agevolazioni. Telefonare 323-913.

ENTROBORDO Cris duemila Couach 110 cavalli perfetto vendesi eventualmente permutasi con autovettura. Rivolgersi Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Torino. Tel. 593-182. O458

FAMILIARE 1100 '58 occasione nonché 600 '59 garanzia. Telefonare 337-330. A72826

FLAVIA spider convertibile perfetta. Tel. 380-800, Via Castigliole 4.

FORD Taunus 17 M 1964 come nuova. Occasionissima, C.so Siracusa 158.

FORD Taunus 1500 seminuovo vendo. Telefonare 657-134.

FULVIA come nuova. Flavia ottimo stato vendesi corso Siracusa 158.

FULVIA '63 grigia, perfetta, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

FURGONE 600 anno 1960 motore rifatto commissimo vendesi. Telefonare 691-107. A70332

AUTONOLEGGI Autopiscosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telef. 587-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773.985. O832

AUTONOLEGGIO « Moderna » nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 5000 telefonare 276.931. O757

AUTORIMESSA vende garantite, 500 giardinetta, 1100 familiari, Appia ultimissima, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

AUTORIMESSA 3000 corso Traiano 14, telefono 321-622, consegna immediata veicoli industriali carrozzeria Fissore: camioncini 1100 T allungato, 1100 T trasporto mobili, camioncini furgoni 600 T, 2-4 porte, furgone promiscuo 8 posti, permute rateazioni. O491

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COUPE' 750 Vignale bellissimo privato vende a privato. Tel. 480-874.

COUPE' 1500 perfettissimo 700.000, facilitazioni, Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

FIAT 1600 S cabriolet '64, coupé 1600 S '63, spider 1500, spider Giulietta '62, Fiat 1800 familiare, Flavia '62-'63, Volkswagen '63, IM3 perfetta. Citroen DS - ID revisione '65. Commissionaria Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), telefono 758-282, 753-428. O283

GAS AUTO FORTE RISPARMIO GARANZIA INSTALLANDO IMPIANTI TARTARINI CONCESSIONARIA GADO, PESCHIERA 301.

GAS liquido, metano, fabbrica apparecchiature, installazioni garantite. Lamar, Crescentino 28, tel. 850-853.

GIULIA T.I. cambio cloche bitarosca 6 mesi vita vendesi. Cottino, Fabro 10 bis, telefono 518-682.

GIULIA 1300, Corvair, Chevrolet, 1500 familiare, vendo. Tel. 510-452.

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre vasto assortimento autovetture, permute rateazioni. O62

MONCALIERI 19: Volkswagen 1200, multipla 500, 600, 1100, permute rateazioni. O62

MONCALIERI 19: 600 multipla, Bianchina panoramica, 600 giardiniera, 500 belvedere. O62

MONCALIERI 19: Giulietta TI 1962 [illegible], altro tipo 1960 [illegible].

MONCALIERI 19, 850 semestrale [illegible], 600 '64, 1100 lusso.

MONZEGLIO, Servizio Lancia, [illegible] Abruzzi 10, tel. 547-485. Appia III, Fulvia, Flavia, Flaminia Touring, Peugeot 403, Ferrari, R 4.

OCCASIONE vendo 600 '60 e 500 D '63 ottime condizioni. Tel. 81-029.

OCCASIONISSIMA! Multipla 1100, 600, 500, familiari, multipla, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA 500 D vendo. Telefonare 278-544. A70057

OPEL Caravan '63 perfetto ordine occasione vendo permuto. Telefonare 761-107. A72750

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel Massano. Susa 25.

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Moraiolo, via Cigna 63. Te. 237-717, 277-989. O474

PRIVATAMENTE vendo due 500 D km. 8500 reali. Telefonare 684-347.

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni, 15.000 km. Lire [illegible]. Telefonare 251-381. O748

PRIVATI! Al salone dell'usato, corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. O748

PRIVATI! Autorimessa via Sospello 37 angolo Chiesa Salute, offre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi).

PRIVATI! Corso Francia 341 rateamente con garanzia: 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta T.I., spider da 290.000 a 660.000, permutiamo.

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATI vendono tramite autorimessa Sospello 37: 1100 special, familiare '58, Appia III, altre occasioni tutte garantite. O286

PRIVATO compera da privato 600 purché ottimo stato. Telef. 851-841.

PRIVATO vende a privato 600 avorio ottime condizioni. Telefonare ore pasti 693-844. A70094

PRIVATO vende bellissima Fiat 1800 [illegible], radio. Telef. 891-296.

PRIVATO vende bellissima 500, 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO sede contratto auto Giulia, sconto. Telefonare 83-153 possibilmente pasti. A70460

PRIVATO vende Fiat 850 semestrale qualsiasi garanzia. Telefon. 256-577.

PRIVATO vende Fiat 1300 bellissima L. 450.000 trattabili. Tel. 390-914.

PRIVATO vende Fiat 1300. Telefonare 983-763. A70884

PRIVATO vende Innocenti spider. Tel. 773-008. A72873

PRIVATO vende Millecinquecento, sei mesi, km. 8000. Tel. 540-867.

PRIVATO vende privato nuova 500 semestrale. Telefonare ore pomeridiane 666-109. A69376

PRIVATO vende privato 500 D 6 mesi km. 4500. Telefonare 292-536.

PRIVATO vende privato 850 km. 9000. Telefon. 270-384 ore pasti.

PRIVATO vende 500 sport motore nuovo sedili ribaltabili. Tel. 369-434.

PRIVATO vende 600 come nuova motore 14.000 reali. Tel. 259-924.

PRIVATO vende 600 1963. Telefonare 250-180. A70904

PRIVATO vende 600 D mesi 8. Telefonare 343-090.

PRIVATO vende 600 D porte controvento come nuova. Tel. 212-002.

PRIVATO vende 750 mesi 6. Telefonare 870-482 ore pasti.

PRIVATO vende 750 Vignale perfettissima linea '62. Telefon. 212-002.

PRIVATO vende 850 coupé da immatricolare. Telefonare 687-212.

PRIVATO vende 1300 '61 bello 430.000. Ore pasti telef. 684-782.

PROVENIENZA sequestro vendiamo, poco anticipo, recenti 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen, visibili Autorimessa Tripoli 153.

R 4 '62 fine, unico proprietario, cambio con utilitaria agevolando, occasionissima. Telefonare 301-630.

RATEALMENTE con minimo anticipo. 500, 600, 1100 da 120.000 a 380.000, Corso Corsica 6

RATEALMENTE Giulietta TI 450 mila; 600, 120.000; 600 D, 300.000; 1100 lusso, 390.000; assortimento. Tel. 850-805.

[illegible] con vettura trainante Diesel, Jeep, Jepponi, 103 camioncino motore 882 vende Coppo. Strada Maisino 91, telefono 890-709.

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TELEF. 332-737. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. O90

SICA Commissionaria Fiat-Sava via Nizza 30, telefono 652-662/3, esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1000 GL come nuova privato venderebbe occasionissima. Telefonare 786-881. O365

SIMONI vende Volkswagen nuove, occasioni con garanzia, rateazioni, ricambi, assistenza. Solaro 8 ang. corso Dante. O057

SOVVENZIONI automezzi in giornata e pratiche vetture. Upet, Amendola 14. A63445

SPIDER Florida come nuova occasionissima vendesi corso Siracusa 158. O61

SPIDER Giulietta, 580.000; [illegible] 240.000; 600, 210.000, 103. Po 43.

SPIDER Innocenti perfetta, BMW 700, Austin combinata, 600 D porte controvento, 500 sei mesi, Bianchina panoramica, Fiat 1300 ultimi servofreno. Tel. 380-800.

SPRINT veloce, ultimo tipo, bianca, bellissima, vende privato. Telefonare 663-891. O423

VENDESI 1100 [illegible] 18 mesi. Telefonare 790-366. 34727

VENDO bellissima 1100 Export '62, 600 D '64, 500 '63. Via Genova 2.

VENDO Giulietta TI cloche '63. Telefonare 741-357. A72388

VENDO o cambio Alfa 2000 spider con 1300, 1500, 1800 berlina. Telefonare 561-798. A71205

VENDO roulotte 4 posti. Telefonare 753-537. A70847

VENDO 1100, 150.000; [illegible] bocciata, motore cambio [illegible] 80.000. Tel. 551-920. A72960

VISITATE vostra esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN, officina autorizzata, assistenza, ricambi, prenotazione tutti tipi, usato con garanzia, Rinaldi, corso Francia 262. O736

VOLTURIAMO: [illegible], 9200; 600, 12.700; 1100, 15.700. Autoagenzia Cavour 7, telefono 541-419.

103 ottima 160.000, Dauphine perfetta 190.000. Facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

500 anno 1960 perfette condizioni. Visibile elettrauto corso Traiano 53.

500 D veramente bella privato vende causa lavoro, occasionissima, condizioni. Telefonare 790-436.

850 semestrale blu pavone privato vende privato. Tel. 890-760, 895-089

850 vendo, nove mesi, sabbia, 1500 km. reali, perfetta. Telef. [illegible].

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, C. [illegible] ABRUZZI 6 BIS.

850 S sei mesi privato vende a privato. Telef. 888-414. A70899

850 S semestrale acquamarina finte pelle eventuali accessori vendo. Telefonare 598-825. A70858

850 S semestrale blu pavone vendo. Tel. 332-922. A72882

850 S vendo km. 3000 colore sabbia. Telefonare 364-255 ore pasti.

1300, 1500, 600, 500 vasto assortimento visitateci c. Siracusa 158.

70.000 anticipo, troverete corso Francia 341, 500, 600, 1100, ottimi.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

180.000 facilitando 600 '56, bellissima pochissimi chilometri privatamente vende. Tel. [illegible].

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA [illegible] regaliamo miscela 1000 km. Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

MOTOCRUISER mt. 10, 2 motori, 185 HP caduno, 6 posti letto, attrezzatissimo vendesi. Tel. 578-484.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Testa, corso Regina 61, telefono 81-144.

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi rateazioni Moroni. Unione Sovietica 169, telefonare 393-838.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264.

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 483-440.

A 3000 in più occasione sedie metalliche cromate imbottite e laminate plastica, spedizioni ovunque. Rappresentante via Marco Polo 19.

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 178.000, cucina Formica 75.000. Telefonare 683-386.

AL mobilificio Unmal, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telefono 521-916.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

CINCILLA' da riproduzione vendonsi L. 20.000 caduno. Telefonare 23-82 Rivarolo Canavese. A70782

LAMPADARI ferro battuto per arredamenti rustici. Tel. 287-628 officina Murri. A69243

MOBILI Castrelle vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2592

MOBILIFICIO Bianco, Piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 38.000, sala 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati.

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camera da 119.000, alta famosa poliestere 268.000, tinelli 49 mila ecc. Approfittatene. Ritira mobili usati? Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Garibaldi 15, matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isolato 74. Regio Parco. O100

MOSTRA dell'armadiomn veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Isolato 74, Regio Parco 181.

PRIVATO vende a privato piccolo televisore portatile a transistor Sony nuovo. Tel. 885-083 ore 9-12 15-20.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti, direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715.

TELEVISORI 23" modelli '65, tre anni garanzia. L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 363-439.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalleria corso Francia, telefono 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Reylop.